

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

CILE: SONO CESSATI SCIOPERI E SERRATE

A pag. 12

Il 55° della Rivoluzione d'Ottobre

IL 7 NOVEMBRE celebrato oggi dai lavoratori di tutto il mondo

Aperte le celebrazioni a Mosca da Mazurov, alla presenza dei massimi dirigenti del partito e dello stato - Messaggi ai PCUS dai partiti comunisti e operai - Oggi la parata sulla Piazza Rossa - Numerose manifestazioni in Italia indette dal PCI

Il messaggio del C.C. del PCI

Il Comitato centrale del PCI ha inviato ai PCUS del mondo il seguente messaggio:

«Carli compagni, in occasione del 55° anniversario della Rivoluzione d'Ottobre, vi giungo, fraterno e caloroso, il saluto del Comitato Centrale del PCI, degli iscritti al nostro Partito e dei milioni di lavoratori del nostro paese che con il PCI si battono per una trasformazione democratica e socialista della società italiana.

Nel corso del 1972, le celebrazioni del cinquantenario anniversario della fondazione dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche che si sono svolte e si svolgono anche nel nostro paese, hanno dato l'occasione a milioni di lavoratori e di giovani di ripercorrere l'arduo e grandioso cammino compiuto in 50 anni dal popolo e dai lavoratori sovietici e di misurare in tutta la sua portata il valore storico della Rivoluzione d'Ottobre.

Hanno dato l'occasione per un rinnovato impegno internazionale, riconfermando la volontà dei comunisti italiani di operare per estendere e consolidare l'unità del movimento operaio e comunista internazionale e di tutte le forze ant imperialiste, democratiche e di pace, affinché insieme, nella reciproca autonomia e indipendenza, rafforzino i loro comuni legami nella lotta per la pace, per la costruzione di un mondo liberato dall'imperialismo e dalla guerra, dalla fame e dall'oppressione, e capace di dare risposta alle grandi e alle aspirazioni delle grandi masse popolari.

In queste giornate aperte alla speranza di pace, l'eroico popolo vietnamita e il popolo italiano comprendono ancora più profondamente la funzione decisiva dell'URSS, degli altri paesi socialisti e dell'insieme delle forze ant imperialiste e di pace a sostegno della lotta eroica dei popoli del Vietnam e dell'Indocina per la pace, la libertà e l'indipendenza nazionale.

La attiva solidarietà con l'eroico popolo arabo, con tutti i popoli che ancora soffrono della dominazione coloniale e che lottano per liberarsi dalle maglie del neo-colonialismo e per la costruzione di un mondo di pace e di progresso nel mondo intero, è un momento importante della nostra comune lotta e dell'affermazione nel mondo di una politica di pacifica coesistenza, che garantisce il diritto dei popoli all'indipendenza e alla libera scelta del proprio avvenire.

In Europa, nuove prospettive sono state aperte dalla firma dei trattati conclusi tra l'URSS e la Polonia, con la RET e dall'accordo quadripartito per Berlino Ovest. L'intangibilità delle frontiere, il non ricorso alla forza, la sicurezza e la cooperazione debbono diventare principi sui quali costruire l'Europa nuova. E' diventata ormai urgente la convocazione della Conferenza sulla sicurezza e cooperazione europea, che getti le basi di una proficua cooperazione tra i paesi europei, nella prospettiva di un superamento dei blocchi militari contrapposti, per la distensione, la pace, il disarmo, e per la costruzione di un'Europa nella quale sia bandita ogni forma di fascismo.

Alla lotta per il raggiungimento di questi obiettivi il nostro partito intende dare il suo attivo contributo, insieme a tutte le forze democratiche e di pace del nostro paese.

Con l'aumento di nuovi successi nella edificazione della società socialista dell'Unione Sovietica, con l'impegno di sviluppare sempre più l'amicizia e la collaborazione fra il popolo italiano e il popolo vietnamita e fra i nostri due partiti, vogliate accogliere — cari compagni — il nostro più fraterno e caloroso saluto.

Il Comitato Centrale del PCI

I comunisti, le forze ant imperialiste, democratiche e di pace, celebrano oggi il 55° anniversario della Rivoluzione d'Ottobre. Comizi e manifestazioni si svolgono in tutto il mondo per ricordare, in uno spirito di unità internazionalista e nella tradizione delle grandi lotte per la costruzione di un mondo di pace, libero dall'aggressione imperialista, dalla guerra e dall'oppressione, la prima grande rivoluzione socialista che ha aperto una nuova era nella storia dell'umanità.

A Mosca, ieri, alla vigilia della tradizionale parata sulla Piazza Rossa, il compagno Kiril Mazurov, membro dell'Ufficio Politico del PCUS, ha aperto le celebrazioni, alla presenza del compagno Breznev, del presidente Podgornij e del primo ministro Kossighin, con un discorso nel quale ha ribadito fra l'altro il pieno appoggio dell'URSS al Vietnam e chiesto che gli Stati Uniti firmino al più presto l'accordo di pace già raggiunto.

Messaggi di saluto e di congratulazioni sono stati inviati al CC del PCUS dai partiti comunisti ed operai di tutto il mondo, tra cui la Lega dei comunisti jugoslavi e il PC cinese. Nel messaggio del PC cinese si afferma tra l'altro che «le attuali controversie di principio non debbono ostacolare la normalizzazione delle relazioni tra i due paesi».

In Italia si svolgeranno oggi e domani decine di manifestazioni organizzate dal nostro partito, a tutti i livelli. Comizi e assemblee avranno luogo oggi a Cremona dove parlerà il compagno Arturo Colombi, a La Spezia con Pietro Ingrao, a Trieste con G.C. Pajetta, a Piacenza con Franco Calamandrei, a Forlì con Luciano Gruppi, a Caltanissetta con Figuerelli, a Brescia con Torri. Domani il compagno Valeri parlerà a Firenze, mentre altre manifestazioni avranno luogo nei prossimi giorni a Genova con Sergio Cavina, a Milano con Arturo Colombi, a Roma con Pietro Ingrao, a Torino con Sergio Segre, a Reggio Emilia con Genzini, a Bologna con Cavina, a Udine, Bari, Taranto e Pistoia.

A PAGINA 12 UN SERVIZIO DA MOSCA

VASTE REAZIONI E ALLARMATI COMMENTI ALLE GRAVISSIME DICHIARAZIONI DI ARNALDO FORLANI

DC E GOVERNO DEVONO RIVELARE ciò che sanno sulla trama fascista

Il compagno Natta: « Il problema è di passare dalle denunce ai fatti » - Dichiarazioni di Orlandi (Psdi), Compagna (Pri), Bertoldi (Psi) e Anderlini (sinistra ind.) - Interrogazione socialista - Confermato dal « Popolo » il testo del discorso del segretario dc pubblicato ieri dal nostro giornale - Da chiarire il mistero delle due versioni - I dati sui pre-congressi PSI

Niente cortine fumogene

Le agenzie hanno diffuso il testo di un corvo che apparirà stamane sul Popolo a proposito del discorso tenuto da Forlani alla Spezia. Si tratta del discorso in cui il segretario della DC ha dichiarato di sapere « in modo documentato » che « in modo documentato » si è tenuto un convegno di destra reazionaria, diretto contro le istituzioni repubblicane e dotato di appoggi interni e internazionali, « è ancora in corso ». Il quotidiano democristiano conferma innanzitutto parola per parola il testo che l'Unità ha stampato ieri. Ma poi ci accinge a sensazionalismo e alle urgenti domande di chiarimento che il direttore del giornale pubblica in un'edizione supplementare. Niente affatto. In primo luogo vogliamo sapere perché e da chi il direttore del segretario della DC è stato censurato nelle sue parti essenziali e più inquietanti sul resoconto di un convegno di destra reazionaria. E' ancora in corso il dibattito pubblico. E si

tratta proprio delle frasi nelle quali si afferma che la trama « è ancora in corso ». Su questo ha l'obbligo di rispondere il governo. Delle parole dell'on. Forlani erano state fornite due diverse versioni. Vi è stata quella, pubblicata ieri dall'Unità, che si riferisce a ciò che esattamente ha detto il segretario della DC una volta al microfono; e vi è stata l'altra, diffusa dall'agenzia ANSA (sulla base di un resoconto fornito dalla stessa DC), la quale risulta invece ampiamente purgata rispetto al testo autentico. Il testo pubblicato dall'Unità, comunque, non è stato smentito; e ieri sera, infine, le agenzie di stampa hanno diffuso un lungo corsivo del Popolo che conferma, parola per parola, ciò che avevamo pubblicato. Anche per la DC, quindi, l'unico testo autentico delle parole di Forlani diventa quello pubblicato dal nostro giornale.

« Mentre noi eravamo impegnati — ha detto Forlani — a La Spezia — in una contrap-

« in modo documentato » che essa « è ancora in corso ». Su questo ha l'obbligo di rispondere il governo. Delle parole dell'on. Forlani erano state fornite due diverse versioni. Vi è stata quella, pubblicata ieri dall'Unità, che si riferisce a ciò che esattamente ha detto il segretario della DC una volta al microfono; e vi è stata l'altra, diffusa dall'agenzia ANSA (sulla base di un resoconto fornito dalla stessa DC), la quale risulta invece ampiamente purgata rispetto al testo autentico. Il testo pubblicato dall'Unità, comunque, non è stato smentito; e ieri sera, infine, le agenzie di stampa hanno diffuso un lungo corsivo del Popolo che conferma, parola per parola, ciò che avevamo pubblicato. Anche per la DC, quindi, l'unico testo autentico delle parole di Forlani diventa quello pubblicato dal nostro giornale.

« Mentre noi eravamo impegnati — ha detto Forlani — a La Spezia — in una contrap-

Le affermazioni contenute nel discorso elettorale pronunciato domenica dall'on. Forlani a La Spezia hanno portato alla ribalta un urgente problema politico. Il segretario della DC ha rivelato che il suo partito sa, « in modo documentato », che nel nostro paese è stato recentemente posto in essere il più grave tentativo reazionario compiuto dalla Liberazione ad oggi: un tentativo che si avvale di legami e finanziamenti interni e internazionali e che non si è affatto esaurito, ma — ha detto Forlani — « è ancora in corso ». Ciò che è stato detto a La Spezia dal segretario di un partito che da oltre 25 anni detiene la leve governative (al di là delle interpretazioni di comodo che si vanno tentando) ha un senso molto chiaro: la DC ha tra le mani la documentazione di quella « trama nera » che ha avvelenato la vita politica e sociale negli ultimi anni.

Delle parole dell'on. Forlani erano state fornite due diverse versioni. Vi è stata quella, pubblicata ieri dall'Unità, che si riferisce a ciò che esattamente ha detto il segretario della DC una volta al microfono; e vi è stata l'altra, diffusa dall'agenzia ANSA (sulla base di un resoconto fornito dalla stessa DC), la quale risulta invece ampiamente purgata rispetto al testo autentico. Il testo pubblicato dall'Unità, comunque, non è stato smentito; e ieri sera, infine, le agenzie di stampa hanno diffuso un lungo corsivo del Popolo che conferma, parola per parola, ciò che avevamo pubblicato. Anche per la DC, quindi, l'unico testo autentico delle parole di Forlani diventa quello pubblicato dal nostro giornale.

« Mentre noi eravamo impegnati — ha detto Forlani — a La Spezia — in una contrap-

posizione radicale, ideologica e politica, nei confronti del PCI, essendo questo il fronte storico che condiziona e caratterizza la vicenda del nostro Paese, è stato operato il tentativo forse più pericoloso che la destra reazionaria abbia tentato e portato avanti nella nostra Italia dalla Liberazione ad oggi. Forlani ha soggiunto che nelle elezioni è stato « contenuto e respinto questo assalto, questo tentativo disgregante che è stato portato avanti con una trama che aveva radici organizzative e finanziarie consistenti, che ha trovato delle solidarietà probabilmente non soltanto di ordine interno, ma anche di ordine internazionale. Questo tentativo non è finito: noi sappiamo, in modo documentato e sul terreno della nostra responsabilità, che questo tentativo è ancora in corso. Vi è cioè — ha affermato il segretario dc — una manovra diretta a rispingere indietro il nostro Paese, a rispingere indietro verso un passato dal quale siamo usciti con tante difficoltà, verso una esperienza che la nostra Italia ha vissuto e che noi abbiamo ereditato 25 anni fa nei suoi risultati fallimentari, catastrofici ». Questi sono i passi pienamente confermati dal Popolo.

La pubblicazione del testo delle dichiarazioni di Forlani ha provocato sensazione negli ambienti politici romani. E' stata comune a un largo arco di forze politiche la richiesta che si vada a fondo, prendendo i provvedimenti necessari. Paese Sera è uscito nella sua ultima edizione di ieri riportando le dichiarazioni di alcuni uomini politici di varie tendenze. Il compagno Natta, presidente del gruppo dei deputati comunisti, ha detto: « Le affermazioni fatte a La Spezia dal segretario democristiano sul piano di eversione di destra pongono un problema assai serio, anche perché non è la prima volta che l'on. Forlani parla di questa trama con accento di chi conosce la trama e, sottolineando che « è diventata esplicita l'indicazione di una conoscenza documentata della pericolosità, delle complicità interne e internazionali di un progetto in atto da tempo e tuttora operante. Di fronte a questa presa di posizione il problema che si impone è di passare dalle denunce ai fatti. E' sui fatti che si misura una reale volontà di difesa della democrazia italiana contro la minaccia fascista e la reazione delle istituzioni democratiche ». L'on. Compagna, della Direzione del PRI, ha detto: « La parola è al ministro degli Interni e al ministro della Giustizia, se, come sembra, vi è qualcosa da aggiungere a quanto l'on. Forlani ha detto, specialmente con riguardo alle radici organizzative e finanziarie consistenti e alle so-

La delegazione del PCI al Congresso socialista

Al Congresso nazionale del PSI che si apre a Genova il 9 novembre parteciperà una delegazione del PCI con alla testa il segretario generale del partito. La delegazione è composta da: Enrico Mattei, Franco Berlinguer, Gerardo Chiaromonte, Elio Quercioli, Antonio Montessoro, Giglia Tedesco.

OGGI

L'accoppiata

PRESI gli ordini via orzo dal suo nuovo direttore Girolamo D'Amico, che è attualmente in America, Enrico Mattei, già direttore della Nazionale, ha scritto domenica un corsivo sul Resto del Carlino, dal quale si vede chiaro che l'accoppiata D'Amico-Mattei è naturale e felice. Unico è due la volgarità del sentirsi « ininterrotto l'anticomunismo ». Con una attenuante per il primo: che mentre il D'Amico è veramente un potere, Mattei sarebbe invidiato, grosso modo, un finezza, che però la griffezza interiore e la pigrezza mentale gli vietano. Di qui il carattere e i modi della sua condotta con i comunisti. Enrico Mattei scrive (quotidianamente ormai) su un giornale che è a Bologna, una buona istruzione, quanti truffano, quanti uccidono? Qui, a pochi passi da noi, dove hanno i nostri nomi, le nostre facce, e perfino la nostra lingua, quanti ne avete visti tradire gli interessi che sono stati eletti a difendere, quanti ne hanno trovati a corrompere, a malversare, a prevaricare? Su questi punti Enrico Mattei non si cimenta: egli preferisce le benedizioni consuetudinarie, probabilmente, tra le barzellette predilige quelle dedicate alle suocere: facili, ordinarie e sciocche. Così ha ragione, come si sa, e allora i D'Amico ha telefonato da Washington impressionato. Si è messo quieto soltanto quando gli hanno assicurato che nessuno dei due è di Livorno e tutti e due sono già morti da tempo.

Novanta milioni di elettori scelgono oggi il presidente USA

L'ombra del Vietnam sul voto americano

Vastissime zone di astensionismo: oltre 45 milioni di cittadini non si sono nemmeno iscritti nelle liste. All'euforia per la pace che sembrava a portata di mano è subentrato un clima di incertezza - McGovern accusa Nixon di aver ordito un trucco elettorale - Verrà rinnovata la Camera e un terzo del Senato

Dal nostro inviato

WASHINGTON, 6. Domani gli americani voteranno per eleggere il Presidente. Sarà un voto in cui nessuno si illudesse di vedere un'ombra di equivoco. La popolazione si reca una volta di più alle urne senza sapere che cosa realmente accadrà di quello che è stato il più inaccettabile problema del Paese durante gli ultimi due anni: il Vietnam. Al sentimento di euforia, provocato dagli annunci di un accordo che era stato già raggiunto, è subentrato negli ultimi giorni un nuovo clima di incertezza. Molti si interrogano sulle reali intenzioni di Nixon: nessuno conosce la risposta, salvo qualche uno dei suoi stretti collaboratori. Nei suoi recenti discorsi il Presidente è stato più evasivo che mai: i giornali hanno rilevato diverse contraddizioni fra le sue dichiarazioni e quelle che erano state fatte in precedenza da Kissinger.

Una maggioranza di americani crede tuttavia ancora che la pace sia « a portata di mano » come aveva detto il consigliere segreto dei Presidenti. Da uno dei sondaggi effettuati in queste ultime ore dall'Ita, l'Ita, il risultato è che, tra gli interrogati, una maggioranza di un 51 per cento contro un 31 per cento ritiene che la pace sia vicina. Probabilmente, una settimana fa la maggioranza sarebbe stata molto più sensibile: gli avvenimenti degli ultimi giorni l'hanno scossa, ma non l'hanno annullata. Quindi è sempre lo stesso sondaggio che parla) mentre a metà ottobre un rapporto di 52 a 38 fra gli stessi interrogati pensava che Nixon non avesse mantenuto il suo impegno di porre fine alla partecipazione americana alla guerra, oggi invece un 42 afferma che egli è stato fedele alla sua promessa. Come si vede, lo smarrimento di un pubblico, bombardato da informazioni contrastanti, resta assai marcato.

Una prova evidente di questo è il fatto che gli è stato

fedele alla sua promessa. Come si vede, lo smarrimento di un pubblico, bombardato da informazioni contrastanti, resta assai marcato.

Una prova evidente di questo è il fatto che gli è stato

fedele alla sua promessa. Come si vede, lo smarrimento di un pubblico, bombardato da informazioni contrastanti, resta assai marcato.

Una prova evidente di questo è il fatto che gli è stato

fedele alla sua promessa. Come si vede, lo smarrimento di un pubblico, bombardato da informazioni contrastanti, resta assai marcato.

Una prova evidente di questo è il fatto che gli è stato

fedele alla sua promessa. Come si vede, lo smarrimento di un pubblico, bombardato da informazioni contrastanti, resta assai marcato.

Una prova evidente di questo è il fatto che gli è stato



Rogers afferma che la pace è rinviata «di settimane»

Mentre i « B-52 » hanno rovesciato nel giro delle ultime 24 ore oltre 5.000 tonnellate di bombe, a Washington il segretario di Stato Rogers ha annunciato che la eventuale firma degli accordi di pace sarà rinviata di settimane, se non di più. Egli ha anche aggiunto che le posizioni ostensionistiche di Thieu « sono giu-

stificate » e che si dovrà « tenerne conto ». Il segretario alla Difesa Laird, dal canto suo, ha detto che l'invio di armi e aerei ai fantecchi, continuerà sempre più intensamente. Sul teatro di guerra continuano gli attacchi del FNL su tutti i fronti. Nella foto: si caricano le bombe sugli aerei americani

A PAG. 11

Metalmeccanici in sciopero per quattro ore

Milioni di lavoratori sono in lotta per la conquista dei contratti, le riforme sociali e un nuovo sviluppo economico a favore delle grandi masse popolari del paese e in particolare del Mezzogiorno. Interne categorie scioperano oggi secondo tempo e modalità decise dalle rispettive organizzazioni sindacali unitarie.

METALMECCANICI

Un milione e 400 mila metalmeccanici incroceranno le braccia per 4 ore in seguito al giudizio negativo dato dalla nostra confederazione unitaria (FLM) sull'andamento delle trattative per il contratto, mentre sono in programma nuove azioni articolate di lotta. L'esame della situazione e i motivi della lotta sono stati oggetto di una conferenza stampa dei dirigenti metalmeccanici tenutasi ieri a Roma.

EDILI

Scioperi a livello provinciale sono in corso in tutto il paese che, iniziati ieri, proseguiranno fino al 10 novembre. Mobilitati anche i cementieri, laterizi e manifatturi in cemento. Domani iniziano le trattative — imposte dalla lotta — con i padroni dell'ANCE.

STATALI

Per la piattaforma rivendicativa e la riforma della Pubblica Amministrazione, contro la volontà del governo di favorire sfacciatamente una esatta di superbuocrocrati, scendono oggi in lotta 300 mila lavoratori statali. Manifestazioni e assemblee si terranno in tutte le città. Il programma di scioperi proseguirà dal 10 con azioni a livello regionale. La CGIL dal canto suo ha preso posizione in merito al problema dell'alta dirigenza.

ALTRE CATEGORIE

Oggi scioperano per 24 ore i lavoratori delle aziende private del gas, contro l'intransigenza padronale al tavolo della trattativa contrattuale, per respingere l'attacco alle libertà sindacali e per la pubblicizzazione del servizio. In lotta anche i 40 mila postali e mugnai, che effettuano, per il contratto, una astensione nazionale di 24 ore. Infine proseguono le azioni articolate dei 150 mila lavoratori bancari.

Giuseppe Boffa

(Segue in ultima pagina)

(Segue in ultima pagina)

Gli attacchi del centro-destra alla legge del '71

Un forte movimento per una nuova politica della casa

Con la scadenza dei contratti su milioni di inquilini la minaccia di un altro pesante tributo alla rendita edilizia

MENTRE stanno scadendo in questi giorni in tutta Italia milioni di contratti di fitto e mille masse lavoratrici gravate dal pericolo di un ancor più pesante tributo alla rendita edilizia...

zione e la urbanizzazione delle aree necessarie alla creazione dei nuovi quartieri, cioè per la costruzione di strade, fognature, scuole, mercati, impianti sportivi...

Il 26 novembre l'elezione del deputato e del senatore della Regione

Vai d'Aosta: la DC ripropone candidati orientati a destra

Comunisti, socialisti e progressisti dell'Union Valdotaïne presentano Emilio Chanoux, il figlio del martire antifascista, e Giuseppe Filletroz, già presidente dell'Assemblea regionale

Dal nostro inviato AOSTA, 6. Il 26 novembre i valdostani andranno alle urne per eleggere il deputato e il senatore della Valle...

Africo: tutto il paese in piazza rivendica case e lavoro

Dal nostro corrispondente

REGGIO CALABRIA, 6. Cento e più disoccupati, occupati, di studenti, di donne, hanno occupato per l'intera mattinata la stazione ferroviaria di Africo Nuovo...

Dal nostro corrispondente

CATANIA, 6. Due esponenti della sinistra extra parlamentare catanese sono in galera, rispettivamente da sei mesi e da dieci giorni, perseguiti in base alle norme del Codice penale fascista...

Enzo Lacaria

stansi sollevava un delicato problema di ordine costituzionale, non essendosi raggiunto il «quorum» di eletti che la legge fondamentale della Repubblica fissa per Camera e Senato...

Filletroz, già presidente dell'Assemblea regionale, per il Senato. Nel loro programma politico essi hanno scritto: «Progresso per permettere ai nostri giovani di lavorare nella loro terra...»

gola attualmente le consultazioni politiche nel collegio uninominale della Valle d'Aosta a determinare convergenze e intese fra partiti e movimenti per evitare la dispersione e, in pratica, l'annullamento di migliaia di voti...

Pier Giorgio Betti

I risultati della campagna di tesseramento al PCI

A Firenze ventimila iscritti durante le «dieci giornate»

Trecento reclutati - Particolare impegno verso le donne ed i ceti medi - Ad Agrigento già 2.500 con la tessera del nostro partito

NUMEROSE SEZIONI GIA' OLTRE IL 100%

Le «dieci giornate» di proselitismo e tesseramento al Pci si avviano con una conclusione con numerosissime sezioni, in tutte le Federazioni del partito, già al 100% degli iscritti...

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 6. Sono già 20 mila i compagni che hanno ritirato la tessera del partito per il 1973 nelle sezioni della Federazione fiorentina del Pci...

La campagna per il tesseramento ed il reclutamento, apertasi con una serie di manifestazioni e di iniziative che hanno visto l'attiva partecipazione di migliaia di compagni e di cittadine...

Catania

Per reato di opinione processato dopo sei mesi di carcere

Dal nostro corrispondente

CATANIA, 6. Due esponenti della sinistra extra parlamentare catanese sono in galera, rispettivamente da sei mesi e da dieci giorni, perseguiti in base alle norme del Codice penale fascista...

Il giorno prima sarà processato Biuso, per la sola istigazione. In questo caso si tratterà di un comizio tenuto ad Agrigento - non si procede per direttissima: l'ora-tore fu arrestato alla fine di aprile ed è tuttora nei carceri giudiziari catanesi...

a. s.

Facilitazioni delle FS per le elezioni del 26 novembre

Per le elezioni amministrative del 26 e 27 prossimi la Ferrovie dello Stato accorzieranno, a partire dal 15 novembre, su presentazione del certificato elettorale, le seguenti facilitazioni: agli elettori residenti in Italia riduzione del 70% sia per la prima che per la seconda classe; agli elettori residenti all'estero riduzione del 70% in prima classe e trasporto gratuito in seconda classe...

Catania

Per reato di opinione processato dopo sei mesi di carcere

Dal nostro corrispondente

CATANIA, 6. Due esponenti della sinistra extra parlamentare catanese sono in galera, rispettivamente da sei mesi e da dieci giorni, perseguiti in base alle norme del Codice penale fascista...

Il giorno prima sarà processato Biuso, per la sola istigazione. In questo caso si tratterà di un comizio tenuto ad Agrigento - non si procede per direttissima: l'ora-tore fu arrestato alla fine di aprile ed è tuttora nei carceri giudiziari catanesi...

a. s.

Facilitazioni delle FS per le elezioni del 26 novembre

Per le elezioni amministrative del 26 e 27 prossimi la Ferrovie dello Stato accorzieranno, a partire dal 15 novembre, su presentazione del certificato elettorale, le seguenti facilitazioni: agli elettori residenti in Italia riduzione del 70% sia per la prima che per la seconda classe; agli elettori residenti all'estero riduzione del 70% in prima classe e trasporto gratuito in seconda classe...

Inizia oggi in aula il dibattito sul retrovo progetto di legge del governo

SI APRE ALLA CAMERA LA BATTAGLIA SUI FITTA AGRARI

Una dichiarazione di Compagnoni - Contrario alla proposta governativa anche l'assessore dc all'agricoltura dell'Abruzzo - La sinistra dc annuncia la presentazione di emendamenti

Incontro Regioni-sindacati sui problemi dei dipendenti

Un nuovo incontro tra le Confederazioni e le Federazioni di categoria degli enti locali e i rappresentanti dei 15 governi delle Regioni a statuto ordinario si svolgerà oggi a Roma presso la CGIL...

Inizia oggi alla Camera il dibattito sul nuovo progetto di legge per i fitti agrari, con il quale il governo, in seguito ad una sentenza della Corte costituzionale, vorrebbe gravemente peggiorare la legge De Marzi-Cipolla...

La sinistra dc non ha esitato a pronunciarsi contro il progetto stesso, fino ad arrivare, come ha fatto nei giorni scorsi, l'on. Fracanzani, membro del direttivo della Camera ed ex assessore dc alla Regione di Agrigento...

La legge del 1971 non ha proprio nulla a che vedere». Dopo aver ricordato che contro le proposte del governo si sono già schierate organizzazioni professionali e sindacali, importanti Regioni, singole personalità, forze politiche e organismi eletivi...

«Noi ci auguriamo - ha concluso Compagnoni - che il Parlamento sappia interpretare la forte volontà dei fittavoli italiani, nell'interesse del lavoro e dell'impresa coltivatrice». Sull'argomento, l'ultimo numero del periodico Abruzzo d'Oggi riporta una intervista con l'assessore regionale all'agricoltura, il dc Cristoforo Merli...

La lotta per lo stipendio in una scuola dequalificata, atanzagliata da una crisi materiale, culturale e ideale appare sempre più urgente e congegnata a masse sempre più numerose di maestri, professori, presidi, personale non insegnante...

Essi presentano per lo sciopero dell'8 e 9 novembre una piattaforma unitaria di rivendicazioni che ha il pregio di sottolineare con forza, assieme all'urgenza degli obiettivi concreti immediati, il nesso fra la lotta per la riforma della scuola e la lotta per lo sviluppo della società italiana.

Proclamato da CGIL, CISL e UIL per l'8 e il 9 novembre

Da domani in sciopero professori maestri e personale scolastico

Lotta per il diritto allo studio, il miglioramento delle condizioni normative ed economiche, il rinnovamento di tutta l'organizzazione scolastica - Aderiscono anche i sindacati SINASCEL e SNASE

UNIVERSITA'

I rettori hanno escluso la proroga dell'iscrizione

Il provvedimento investe la gran maggioranza degli atenei - La grave decisione danneggia gli studenti che hanno difficoltà economiche

La gran maggioranza delle università ha chiuso le porte ai corsi. Le notizie che arrivano dai diversi atenei parlano dovunque di code lunghissime, affollamenti senza precedenti. La novità più grave però è che questo anno un congruo numero di Rettori ha adottato la misura della chiusura definitiva delle iscrizioni...

La decisione danneggia gravemente proprio gli studenti che hanno maggiori difficoltà economiche. E' risaputo infatti che, dato il ritardo enorme col quale vengono versati i pre-salari, molti giovani pagano le iscrizioni con le tredicesime dei familiari e comunque un mese successivo a quello in cui viene dato il lancio familiare...

Domani e dopodomani sciopererà il personale insegnante e non insegnante delle scuole materne, elementari, medie e secondarie. Lo sciopero, proclamato dai sindacati confederali della CGIL, CISL, UIL e dal sindacato autonomo dello SNASE avrà massicce adesioni...

La lotta per lo stipendio in una scuola dequalificata, atanzagliata da una crisi materiale, culturale e ideale appare sempre più urgente e congegnata a masse sempre più numerose di maestri, professori, presidi, personale non insegnante...

Milano

La polizia carica gli studenti di architettura

Si è tenuta stamane al Politecnico una assemblea degli studenti di ingegneria e di architettura per valutare la situazione politica e organizzativa in cui queste facoltà si trovano alla vigilia dell'apertura dell'anno accademico. E' stato richiesto dalla assemblea il ritiro del provvedimento adottato recentemente contro gli otto docenti di architettura...

Domani e dopodomani sciopererà il personale insegnante e non insegnante delle scuole materne, elementari, medie e secondarie. Lo sciopero, proclamato dai sindacati confederali della CGIL, CISL, UIL e dal sindacato autonomo dello SNASE avrà massicce adesioni...

La lotta per lo stipendio in una scuola dequalificata, atanzagliata da una crisi materiale, culturale e ideale appare sempre più urgente e congegnata a masse sempre più numerose di maestri, professori, presidi, personale non insegnante...

Milano

La polizia carica gli studenti di architettura

Si è tenuta stamane al Politecnico una assemblea degli studenti di ingegneria e di architettura per valutare la situazione politica e organizzativa in cui queste facoltà si trovano alla vigilia dell'apertura dell'anno accademico. E' stato richiesto dalla assemblea il ritiro del provvedimento adottato recentemente contro gli otto docenti di architettura...

Milano

La polizia carica gli studenti di architettura

Si è tenuta stamane al Politecnico una assemblea degli studenti di ingegneria e di architettura per valutare la situazione politica e organizzativa in cui queste facoltà si trovano alla vigilia dell'apertura dell'anno accademico. E' stato richiesto dalla assemblea il ritiro del provvedimento adottato recentemente contro gli otto docenti di architettura...

Domani e dopodomani sciopererà il personale insegnante e non insegnante delle scuole materne, elementari, medie e secondarie. Lo sciopero, proclamato dai sindacati confederali della CGIL, CISL, UIL e dal sindacato autonomo dello SNASE avrà massicce adesioni...

La lotta per lo stipendio in una scuola dequalificata, atanzagliata da una crisi materiale, culturale e ideale appare sempre più urgente e congegnata a masse sempre più numerose di maestri, professori, presidi, personale non insegnante...

Milano

La polizia carica gli studenti di architettura

Si è tenuta stamane al Politecnico una assemblea degli studenti di ingegneria e di architettura per valutare la situazione politica e organizzativa in cui queste facoltà si trovano alla vigilia dell'apertura dell'anno accademico. E' stato richiesto dalla assemblea il ritiro del provvedimento adottato recentemente contro gli otto docenti di architettura...

Milano

La polizia carica gli studenti di architettura

Si è tenuta stamane al Politecnico una assemblea degli studenti di ingegneria e di architettura per valutare la situazione politica e organizzativa in cui queste facoltà si trovano alla vigilia dell'apertura dell'anno accademico. E' stato richiesto dalla assemblea il ritiro del provvedimento adottato recentemente contro gli otto docenti di architettura...

Domani e dopodomani sciopererà il personale insegnante e non insegnante delle scuole materne, elementari, medie e secondarie. Lo sciopero, proclamato dai sindacati confederali della CGIL, CISL, UIL e dal sindacato autonomo dello SNASE avrà massicce adesioni...

La lotta per lo stipendio in una scuola dequalificata, atanzagliata da una crisi materiale, culturale e ideale appare sempre più urgente e congegnata a masse sempre più numerose di maestri, professori, presidi, personale non insegnante...

Milano

La polizia carica gli studenti di architettura

Si è tenuta stamane al Politecnico una assemblea degli studenti di ingegneria e di architettura per valutare la situazione politica e organizzativa in cui queste facoltà si trovano alla vigilia dell'apertura dell'anno accademico. E' stato richiesto dalla assemblea il ritiro del provvedimento adottato recentemente contro gli otto docenti di architettura...

Milano

La polizia carica gli studenti di architettura

Si è tenuta stamane al Politecnico una assemblea degli studenti di ingegneria e di architettura per valutare la situazione politica e organizzativa in cui queste facoltà si trovano alla vigilia dell'apertura dell'anno accademico. E' stato richiesto dalla assemblea il ritiro del provvedimento adottato recentemente contro gli otto docenti di architettura...

Milano

ESTRAZIONI LOTTO

Table with columns: Lotto, Estrazione, Gioco, and numbers. Includes data for Bari, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia, and Roma (2° estratto).

La ricerca di Valentino Gerratana

Nuovi apporti all'indagine sulla storia del marxismo

Gli Editori Riuniti hanno raccolto in volume una serie di saggi che vanno da una riflessione su Rousseau ad una riconsiderazione dell'« Antidühring »

Valentino Gerratana raccoglie, nel suo *Ricerche di storia del marxismo* (Editori Riuniti, 1972, pp. 337, lire 3.000) una serie di saggi, apparsi in differenti occasioni, che partono da una riflessione su Rousseau per giungere ad una riconsiderazione dell'« Antidühring » e per soffermarsi particolarmente sui problemi della formazione economico-sociale, delle società di transizione, della estinzione dello Stato e del rapporto tra dittatura del proletariato e socialismo.

La rilettura complessiva giova, poiché da essa appare meglio il nesso che collega i vari studi, il senso generale della ricerca che Gerratana ha condotto fruttuosamente in questi anni. L'ipotesi di questi saggi è che la storia marxista da quelle incontestazioni « ideologiche » che su di essa si sono sovrapposte, nel corso dei decenni, come effetto di lettura semplicistiche, di bisogno di certezze dogmatiche e particolarmente sotto la spinta pragmatica di una politica volta (così come avvenne particolarmente con Stalin) non ad intrecciare lo sviluppo della teoria alla prassi rivoluzionaria, in modo da stabilire i punti di fondamento di una scienza, ma a trovare nella teoria, sovente distorta, giustificazioni all'empiria di un agire politico non sempre coerente con il fine di classe che esso si poneva e con la concezione da cui pretende di derivare.

Una discussione

L'autore interpreta bene, mi pare, il senso del proprio sforzo. Qui ci troviamo infatti di fronte ad uno studio — direttamente animato dalla militanza politica — che ricerca attentamente e minuziosamente, che rifugge dalla fretta e dalle approssimazioni, che diffida delle « acquisizioni » definitive come delle « scoperte » troppo facilmente raggiunte. Si tratta di uno stile che dà a Gerratana una posizione autonoma nella ricerca e gli assegna un posto tra gli studiosi del marxismo che non lo rende né associabile, né accostabile a questa o a quella tendenza.

Più che riassumere l'insieme di queste ricerche — il che non sarebbe possibile perché il loro merito sta nella attenta articolazione — più che indicarne un risultato conclusivo — il che sarebbe scorretto perché esse vogliono aprire soprattutto vie all'indagine — vorrei soffermarmi su alcuni momenti e intrecciare, su certi punti, una discussione.

Riichiamo l'attenzione sul terzo saggio — *Interpretazioni dell' Antidühring* —

perché qui siamo ad un nodo e, come dire, a un crocevia dell'attuale discussione marxista. L'autore scarta, prima di tutto, la lettura manualistica ed enciclopedica di questo testo, così come era venuta avanti con la seconda Internazionale e dopo, quando se ne era fatta, in un certo modo, « l'ideologia » del movimento socialista. L'opera di Engels va invece intesa per la sua natura prima di tutto come un'opera di ricerca, che ha per oggetto una attività che essa compie per trasferire il metodo dell'analisi dialettica della società — costruito da Marx — al campo della natura. Gerratana vede bene come vi sia stata, in Engels, una semplificazione del passaggio della dialettica dalle sue basi ideologiche a nuove basi materialistiche e sottolinea anzi come, se non era difficile far risalire la superiorità — « dei procedimenti dialettici di Hegel, rispetto all'empirismo degli scienziati », — diverso e ben più difficile — « era invece intrinsecamente a inseguire il filo conduttore di una dialettica obiettiva nei campi frastagliati della concreta ricerca scientifica » (p. 129). E' proprio qui che Engels non riesce a realizzare il proprio compito.

Ma non è questo un motivo per stravolgere il rapporto di Marx con Hegel, per non vedere come la dialettica operi concretamente nell'indagine sociale di Marx o dello stesso Engels. Il problema che Engels pone, del rapporto tra dialettica e natura, tra scienze della società e scienze della natura, non può essere eluso, in quanto il marxismo ricava da una indagine scientifica — e perciò sempre particolare — una concezione del mondo. La società umana non deve essere omnicomprensiva e invadere il campo delle indagini specifiche delle singole scienze, e tuttavia non può non reggere di fronte a tutte le conclusioni scientifiche che pongono in discussione la sua concezione del mondo. La sensibilità di Engels per questi problemi e il suo coraggio nell'affrontarli, correndo gli inevitabili rischi, sono tra i suoi meriti maggiori, e sarebbe ingiusto disconocerli attribuendo un eccessivo rilievo agli scritti che sono stati ricavati dalle sue opere per un appiattimento e una traduzione positivista del suo pensiero — e, aggiungerei, per caratterizzarlo con quei momenti di hegelismo dete-riore che in esso tuttavia non mancano (p. 130). Mi pare che questo sia il punto di equilibrio e più fecondo di collocarsi di fronte all'« Antidühring ».

Considerando la teoria leniniana dello Stato, l'autore indica efficacemente le semplificazioni e le deformazioni che essa ha subito ad opera di Stalin e guida, a una lettura di Stato e rivoluzione che sappia intenderne la collocazione storica, gli obiettivi politici che si poneva, così da evitare di farne una dogmatica « somma » della teoria dello Stato. Mi sia concesso, tuttavia, una osservazione. Gerratana ha perfettamente ragione quando insiste sul carattere centrale che, nella concezione leniniana dello Stato, assume la necessità di spezzare lo Stato borghese. Fuori di questa nozione non è possibile una lettura corretta di Lenin e del suo pensiero. Ma il pensiero di Lenin va colto in tutta la complessità e ricchezza delle sue articolazioni. Ora, se non si fugge come Lenin volga la nozione dello spezzare essenzialmente come il momento burocratico, accentratore, poliziesco dello Stato, la distinzione che egli opera tra ciò che va distrutto e ciò che va mantenuto (il capitalismo di Stato) mi sembra che non venga colta in tutto il suo rilievo e nelle implicazioni che essa comporta. Non si guarda sufficientemente a tutti gli sviluppi che essa esige — anche per correggere certe semplificazioni —, sia nei confronti del capitalismo di Stato che nei confronti delle istituzioni democratiche — di origine borghese —, quando esso non presenti ed operano in un rapporto con la classe operaia storicamente diverso rispetto a quello che Lenin aveva di fronte.

Le analisi che più colpiscono, per la loro novità e spregiudicatezza, sono quelle dedicate al rapporto tra la società di transizione e la società comunista, fra la dittatura del proletariato e il socialismo. La tesi di Gerratana, in breve, è questa. Marx ha concepito il comunismo come una unica formazione sociale, in cui va inclusa la sua prima fase

che conserva connotazioni della società capitalistica a cui succede. Questa prima fase ha poi conosciuto, con la Seconda Internazionale, una forte dilatazione, quando essa è stata definita socialismo. E' intervenuta allora una schematizzazione del rapporto tra la fase iniziale e la fase matura del comunismo, che ha trovato la sua espressione compiuta con Stalin. La prima fase, dice Gerratana, è nella concezione di Stalin quella, in cui persistono classi diverse — se pur non antagónicas — e in cui deve ancora essere presente lo Stato, nella forma della dittatura del proletariato. Per Marx, invece, la dittatura del proletariato si colloca nel « periodo politico di transizione » che accompagna la trasformazione rivoluzionaria della società capitalistica in quella comunista — e nella società comunista Marx comprende anche la prima fase del suo sviluppo. Anche Lenin parla della società socialista come di una società senza classi, in cui perciò lo Stato — come espressione del dominio politico di una classe sulla società — non ha più ragione d'essere.

Mi sembrano possibili alcune obiezioni alla tesi di Gerratana. La prima è che se il famoso passo della Critica al programma Gotha, cui ho accennato, si presta alla interpretazione dell'autore, vi sono altre pagine di cui non mi sembra sia stata condotta una lettura precisa. Marx parla infatti di una « società collettivista, fondata sulla proprietà comune dei mezzi di produzione... », in cui cade lo scambio dei prodotti e in cui il lavoro non appare più come valore dei prodotti, medesimo. In essa, insomma, non opera più la legge del valore. E' a questo passo che l'autore si riferisce, collegandolo però alla prima fase della società comunista, mentre a me pare che esso si riferisca al comunismo maturo. Tanto è che Marx aggiunge che la società comunista « non come si è sviluppata sulla propria base (quella matura, dunque), ma viceversa, come emerge dalla società capitalistica (nella prima fase) » (p. 130). La « macchina » della società dal cui seno essa è uscita ». In essa il produttore riceve esattamente ciò che dà. Qui continua ad operare la legge del valore, mi pare si debba interpretare, diversamente da come intende Gerratana.

Deformazioni

Qui si resta — dice Marx — nell'angusto orizzonte giuridico borghese, che può essere superato « in una fase più elevata della società comunista ».

Là dove esiste l'angusto orizzonte giuridico borghese — non devono dunque permanere le leggi e con esse inevitabilmente lo Stato? La dittatura del proletariato — che è lo Stato in senso diverso da quello tradizionale — non guiderebbe allora questa prima fase della società comunista? (cfr. Marx, Engels, *Opere scelte*, Editori Riuniti, p. 960 e sgg.).

La seconda obiezione è che non mancano in Lenin passi che stabiliscono una corrispondenza tra dittatura del proletariato e socialismo. Mi limito, per brevità, ad una citazione: « Lo Stato potrà estinguersi completamente quando la società avrà realizzato il principio: "ognuno secondo le sue capacità, a ognuno secondo i suoi bisogni" ». (*Stato e rivoluzione*, in *Opere scelte*, Editori Riuniti, p. 926). Dunque, nella fase superiore del comunismo. La prima fase sarebbe caratterizzata perciò dalla presenza di quella forma particolare di Stato che è la dittatura del proletariato secondo la concezione di Marx, di Engels e di Lenin stesso.

Quali che siano comunque le obiezioni che si possono rivolgere a queste conclusioni di Gerratana, resta il fatto che quella impostazione dei classici del marxismo deve essere oggi letta con nuova attenzione, per correggere le deformazioni che in certa misura ha subito. Ma forse oggi è più che mai il momento di scegliere i nodi passando dall'analisi dei testi classici — sempre sommersi, perché fondati sulla previsione o su esperienze ancora iniziali — a quella delle società reali, che vanno capite e giudicate più che nel rapporto con i testi per le ragioni e i problemi interni al loro sviluppo.

Luciano Gruppi

Una pedina nella «operazione di asservimento» che gli USA vogliono fare nel Mediterraneo orientale

TURCHIA ALL'OMBRA DELLE ARMI

Dal regime di Kemal Atatürk, che segna la fine del lungo buio ottomano, alla nascita dei partiti della borghesia industriale e commerciale, e a quelli delle classi lavoratrici (ora illegali) — La dittatura di Menderes, poi quella di Demirel e della marionetta Nihat Erim: tutta la storia del paese condotta in prima persona dalla casta militare

Aprile 1967: i colonnelli greci prendono il potere ad Atene. Maggio-giugno 1967: scatta il tentativo israeliano di rovesciare il regime baasista in Siria, tentativo che sfocerà nella guerra dei sei giorni. Giugno-luglio 1967: viene sventato un vasto complotto del generale fascista Grivas, sostenuto dai colonnelli di Atene, contro la Repubblica di Cipro. Marzo-aprile 1971: colpo di stato militare e proclamazione della legge marziale in Turchia. Febbraio-marzo 1972: nuovo tentativo di Grivas e dei colonnelli greci di rovesciare il regime di Makarios a Cipro. Basta dare uno sguardo alla carta geografica per capire quale sia il filo conduttore che unisce tutti questi avvenimenti per mettere cioè in luce l'evidente tentativo dell'imperialismo USA di condurre una radicale operazione « di pulizia » in tutto il bacino del Mediterraneo orientale, al fine di trasformarlo in un vero e proprio « lago atlantico ». E' questo il quadro da tenere presente nell'affrontare un discorso sulla Turchia e sugli sviluppi della sua situazione interna.

Turchia e atlantismo. Turchia e subordinazione agli USA sono fino ad oggi i termini della spia della debolezza costituzionale di una struttura economica e di potere che può reggersi soltanto sulle

repressione e sul terrore più spietati. Di tutto questo fornisce accuratissima ed eloquente documentazione un voluminoso libro bianco messo nelle scorse settimane in circolazione dalla Resistenza democratica turca (« Fikri en Turkey », di 306 pagine, edito « da qualche parte », in esilio). La storia della Turchia dalla rivoluzione kemalista (1910-21) in poi è in sostanza la storia di una progressiva involuzione — e di un progressivo asservimento al capitale straniero, pur tra profonde contraddizioni e lotte interne fra i diversi gruppi dominanti — determinata dalla necessità di arrestare o almeno di arginare la forza crescente del movimento popolare e progressista in lotta per una diversa Turchia.

Nonostante gli indubbi aspetti positivi della rivoluzione repubblicana di Kemal Atatürk, le radici di questo processo involutivo erano già ben presenti nell'esperienza kemalista. La Turchia usciva allora dalle secolari nottate dell'Impero Ottomano e la ribellione contro il greco imperialismo, la corruzione, il fanatismo religioso e lo sfruttamento rapace portati ai limiti dai Sultani di Istanbul indusse Kemal Atatürk a voltare le spalle all'Oriente, nel tentativo di poter sanare le tare della Turchia respingendone in blocco l'intera pa-

trimonio storico, culturale e tradizionale e trasformandola, con una radicale operazione chirurgica, in un Paese « europeo » ed « occidentale ».

Anticomunismo

Il regime kemalista — largamente dittatoriale — ebbe dunque i suoi capisaldi nel nazionalismo e nel laicismo, intesi come esasperata « occidentalizzazione » di tutte le strutture del Paese e proprio questa « occidentalizzazione » ha dato negli ultimi vent'anni i suoi frutti estremi, facendo della Turchia (di quella « ufficiale », ovviamente) una realtà estranea al contesto mediorientale, in cui la collocano invece la sua storia, le sue tradizioni, la sua posizione geografica. Ed è sorprendente che, da questo punto di vista, l'« analogia » con quell'altro « corpo estraneo » che è diventato lo Stato d'Israele, — dal « libro bianco » sopra citato, questa analogia emerge in maniera assai evidente.

Il regime kemalista, incarnato nel Partito Repubblicano Popolare (tutti gli altri partiti essendo interdetti), dura vent'anni, dal 1923 al 1945, aveva infatti la stessa figura di Kemal Atatürk, scomparso nel 1938. Vengono attuate ampie riforme, il cui carattere

Libro bianco

Un regime « forte », dunque, forse il più « forte » di tutto il Mediterraneo. Ma un regime la cui « forza » è al tempo stesso « sfasata » come « sfasata » la spia della debolezza costituzionale di una struttura economica e di potere che può reggersi soltanto sul-

Gdynia a 50 anni dalla prima pietra



Gdynia: una foto che risale a 50 anni fa quando si iniziò la costruzione del porto

Il porto delle «Tre città» polacche

Ha alle spalle una fascia urbana con oltre 800.000 abitanti — Nel 1922 era una borgata di venti famiglie di pescatori — Le distruzioni prodotte dalla guerra e la ricostruzione — Il bilancio delle linee mercantili e della flotta peschereccia — I giovanissimi lavoratori dei cantieri navali — Il futuro nei containers

Dal nostro corrispondente

VARSAVIA, novembre. Il porto baltico di Gdynia ha compiuto 50 anni di vita. La sua costruzione ebbe infatti inizio, su decreto del Parlamento, nel settembre '22, per rimediare alla perdita di danesi, proclamata « città libera » da trattato di Versailles, alla fine della prima guerra mondiale. Il nuovo porto nacque così vicino all'altro e attualmente essi costituiscono insieme un solo grande complesso (e le due città più la stazione balneare di Sopot formano ormai l'unico grande complesso urbano delle « Tre città », con oltre 800.000 abitanti).

Costruire Gdynia era una necessità reale per la Polonia, la cui vita economica sarebbe stata strozzata dalla mancanza di uno sbocco sul mare. L'attività portuale si soltanto al carbone della Slesia, che costituisce ancora oggi una delle voci fondamentali di tutta l'esportazione polacca, senza insensate naturali complessi, perché le coste baltiche del Paese presentano una linea pressappoco continua, senza insenature naturali che possano venire facilmente attrezzate e utilizzate. Soltanto la lingua di terra della penisola di Hel costituiva un argine naturale al quale appoggiarsi. Tutto il resto mancava, a cominciare dalla insenatura che doveva essere ritagliata nella costa, fino quasi alle pendici delle colline coperte di boschi che dividono il litorale dal retroterra.

I materiali di scavo servi-

rono per costruire argini e moli; la striscia di terra rimasta fra mare e colline fu demolita all'insediamento urbano.

La sola cosa che esisteva allora dell'attuale Gdynia era il nome, che è documentato fin dal 13. secolo, ma che ancora nel 1922 designava una borgata di pescatori di venti famiglie. La città nasceva dunque in funzione del porto, e sarebbe stata destinata a vivere la sua stessa vita. Quando era ancora un accampamento di baracche per i costruttori e i lavoratori del porto. Soltanto nel '28 questo nuovo insediamento ottenne il rango e i diritti di città, mentre nel corso del successivo decennio divenne il più importante porto mercantile del Baltico.

Il '39 vide i cittadini di Gdynia raggiungere il numero di 125.000, e il porto rinnovato fra i dieci più rapidi del mondo nel movimento di carico e scarico delle merci. Ma il '39 vide anche l'aggressione nazista, che d'un colpo bloccò questo impetuoso sviluppo. Le cifre registrano le distruzioni apportate dalla guerra: la popolazione ridotta di oltre un terzo (il « piccolo » campo di sterminio di Stutthof — 85.000 vittime — distava poche decine di chilometri); l'attività portuale completamente paralizzata (inutilizzabile il 90 per cento delle dighe, il 45 per cento degli scali, il 25 per cento dei magazzini, il 50 per cento

delle attrezzature per l'imbarco e lo sbarco delle merci, e per giunta gli ingressi ai vari bacini portuali bloccati dai relitti delle navi tedesche affondate); strade e ferrovie di collegamento con l'entroterra distrutte o minate.

Sorte analoga avevano subito anche i cantieri propri nel momento in cui si accingevano ad affiancare all'attività di riparazione quella di costruzione di piccoli unità. Ricostruire, in una parola, voleva dire pressapoco poco ricominciare da capo.

Il bilancio della nuova Gdynia, a mezzo secolo dalla sua nascita e a un quarto di secolo dalla sua ricostruzione, giustifica la fierezza con la quale l'anniversario viene celebrato. Il porto prevede per l'anno in corso un movimento di 9 milioni di tonnellate di merci (con un incremento del 12,5 rispetto all'anno scorso), alimentato da 25 linee mercantili regolari che collegano lo scalo baltico con il Nord e il Sud America, l'Africa, il Golfo Persico, l'Estremo Oriente, oltre che naturalmente, con tutta l'Europa. La flotta peschereccia (28 unità) apporta un prodotto di 250.000 tonnellate all'anno, e alimenta una notevole industria alimentare, destinata in buona parte all'esportazione. I cantieri « Comune di Parigi » costituiscono uno dei grandi cardini dell'industria cantieristica polacca, che occupa il settimo posto nel mondo con un'occupazione del 90 per cento della produzione.

La vita economica della città, grazie all'alto numero di

lavoratori tecnicamente qualificati legati all'attività portuale e cantieristica, è sensibilmente più fiorente di quella di media del Paese (Gdynia si riscontra il più alto deposito pro capite nei libretti individuali di risparmio). Per festeggiare il proprio anniversario la città si offrirà un nuovo grande teatro e un nuovo complesso sportivo, senza che questo impegno vada a scapito degli investimenti per l'edilizia abitativa (35.000 nuovi locali saranno costruiti entro il '75, e la superficie media di ogni alloggio passerà dagli attuali 38 mq a 42).

Lo sviluppo dei cantieri è il grande fatto nuovo di questo dopoguerra. Basti pensare che vi lavorano 3500 persone, contro le 350 del 1939, e che dai modesti bacini di riparazione si è passati al grande bacino a secco nel quale si possono montare le navi da 100.000 tonnellate. Questa, anzi, sarà la produzione principale — accanto ai pescherecci da 26.000 a 55.000 tonnellate — a partire dal gennaio prossimo, e negli anni dal '74 al '77 si conta di mettere in opera un nuovo bacino per grandi scafi da 200.000 tonnellate.

Per raggiungere questi risultati naturalmente si è dovuto ricorrere a personale altamente qualificato, con una preparazione tecnica di primo ordine. Dunque, personale molto giovane. E infatti, l'età media dei lavoratori del cantiere è di 27 anni, che secondo addirittura a 22 per i settori di punta. Questo significa giovani famiglie, per gli

occorrono nuove case, scuole, asili, attrezzature sanitarie, sportive, ecc.

Per tutto il complesso delle « Tre città » si pongono in definitiva problemi di interesse generale, dall'urbanistica ai collegamenti con l'entroterra, agli ospedali, alle scuole superiori, al problema di maggior portata è tuttavia senza dubbio il porto stesso. Un ulteriore sviluppo del suo movimento richiederebbe un allargamento, oltre che un ammodernamento continuo, delle sue strutture. Ma anche il porto, come la città, è stretto entro rigidi limiti di spazio. Il suo futuro deve dunque essere programmato non contando su di un'ipotetica espansione, ma piuttosto su di una utilizzazione ottimale delle sue possibilità. Per questo nel sistema dei porti baltici della Polonia, Gdynia assumerà nei prossimi anni una fisionomia nettamente caratterizzata come scalo per « containers », mentre le grandi materie prime, principalmente il carbone, metalli, saranno dirette a Szczecin e Gdansk.

Già nel 1980 la trasformazione del porto universale in porto specializzato dovrebbe essere compiuta. Prima di allora, nuove basi per container dovranno essere allestite, nuove attrezzature di carico e scarico dovranno essere realizzate, nuovi collegamenti stradali e ferroviari dovranno essere posti in opera per rispondere alle nuove esigenze. Ma questo fa già parte della terza fase della storia di Gdynia.

Paola Boccardo

Le repressioni

Il compito di Demirel è tutt'altro che facile. Da un lato, lo sviluppo capitalistico e la propria dedizione ai miti delle contraddizioni interne del potere fra grossa borghesia e classe agrario-lafondistica, mentre la politica di rottura con le burocrazie nazionali e stranieri porta le condizioni economiche del Paese ad un livello di vera e propria depressione, che richiama di associazioni ai MEC è destinata ad aggravare anziché risolvere; dall'altro lato, pur sotto i duri colpi della repressione, il movimento popolare si riavvicina e si dà nuove strutture. Il 13 febbraio 1961 era stato fondato il Partito Operaio Turco, quale « nucleo centrale » dell'avanguardia rivoluzionaria della classe operaia, che doveva ben presto conquistare i poteri di governo, per affrontare il problema di un regime di semi-legalità; il 13 febbraio 1967 nacque invece la Confederazione delle forze lavoratrici (DISK), con oltre centomila aderenti iniziali.

Per l'ennesima volta, dunque, il regime deve deporre la maschera di repressione, e Demirel scatenare una nuova ondata di repressioni « legali » e da contemporaneamente laica bianca e scuffiate fasciste del partito di classe nazionale, diretto dal colonnello Turkes. Pesanti massacranti si abbattano anche sulla sinistra democratica, che lotta per il riconoscimento dei suoi diritti nazionali. La risposta popolare è in una serie di imponenti scioperi e manifestazioni, che hanno costretto il governo ad arrivare fino ad interdire lo scalo nei porti turchi alle navi della Flotta U.S.A. (anche se restano intatte le basi americane sul suolo turco). La tensione è al massimo: i lafondisti danno nuovamente vita al Partito Democratico (già di Menderes), gli epistodi di guerriglia e gli scontri sanguinosi si fanno più frequenti, all'interno dell'esercito giovanile e dei sovietici, e si potranno definire i « nasseriani » — ispirati ad una visione antimperialista della realtà del kemalismo — si organizzano le lotte per le riforme e l'autonomia dagli Stati Uniti. Ed è a questo punto che si rimette in movimento la macchina del « golpe » militare.

Il 12 marzo 1971 i capi delle forze armate — i generali Tagmaz, Gurler, Eycioglu e Batur — rivolgono al governo un ultimatum, costretto a dimettersi e sostituito con Nihat Erim, che è solo una marionetta nelle loro mani; subito dopo vengono liquidati centinaia di funzionari medi accusati di « filocomunismo ». Il 26 aprile viene ancora una volta proclamata la legge marziale. Comincia quello che il libro bianco definisce il peggior periodo di terrore nella storia della Turchia.

Carlo Rabic

Restauri perfetti con l'energia nucleare

PARIGI, 6. Sculture di marmo o legno rosse dall'inquinamento e dai fumi, vestigia del passato, recuperate nei fondo degli oceani, che il primo contatto con l'atmosfera distruggerebbe, opere d'arte che anni di incuria hanno quasi irrimediabilmente rovinato ringiovanite e rese « immortali »: questo il « miracolo » che si compie ogni giorno nei laboratori della sezione « nucleari » del commissariato per l'energia atomica (CEA) francese di Grenoble.

I radio-elementi al servizio della conservazione degli oggetti d'arte non costituiscono, per gli esperti del settore, una novità assoluta. Ma per la prima volta i ricercatori francesi sono decisi, nel congresso sull'applicazione dei metodi nucleari alla conservazione delle opere d'arte che si svolgerà l'anno prossimo a Venezia su iniziativa del CNR a sostenere che tale tecnica, fino ad oggi quasi esclusivamente sperimentale, può essere generalizzata e resa meno costosa.

Giornata di lotta di grandi categorie per un nuovo sviluppo economico e sociale

SCIOPERANO I METALLECCANICI PER IL CONTRATTO E LE RIFORME

In corso l'azione di 1.200.000 edili

Conferenza stampa a Roma della FLM — Denunciate le responsabilità del governo e degli industriali — La risposta al documento della Federmecanica — Aperta una vertenza con le finanziarie pubbliche per gli investimenti — Lo stato delle trattative

Scioperi provinciali da ieri fino al 10 e manifestazioni - Lotta articolata di cementieri, manufatti laterizi - Domani la trattativa con l'ANCE, il 13 per i cementieri - La battaglia per il salario garantito

Un milione e quattrocentomila operai, impiegati e tecnici metalmeccanici scendono in sciopero oggi, per quattro ore, per il contratto e gli obiettivi sociali. È il primo sciopero nazionale, nelle aziende private e pubbliche, della principale categoria dell'industria, dopo le assemblee delle scorse settimane e dopo una prima fase di trattative. Gli incontri sono ripresi ieri con l'intensità riprendendone oggi con la Federmecanica (l'Ilva, il Parco dei Principi), il giorno 9 con la Confapi. Nel frattempo si fa sempre più insistente, sui giornali dei grandi gruppi industriali, la campagna anti-sindacale. E' dell'altro ieri la richiesta di una «tregua» sociale nel Paese avanzata da Ugo La Malfa e ripresa con particolare rilievo dal «Corriere della Sera». Anche a questa campagna hanno voluto rispondere ieri i dirigenti della Federazione Lavoratori Metalmeccanici. In una conferenza stampa, è stata data altresì notizia dell'apertura di una vera e propria vertenza con le finanziarie pubbliche (IRI, ENI, EFIM, EGAM) per un programma di investimenti qualificati nel Mezzogiorno. Una scelta conseguente alle indicazioni scaturite dalla Conferenza di Reggio Calabria, a una linea che intende colmare la differenza tra la battaglia più generale per aumentare i livelli di occupazione, per un nuovo tipo di sviluppo.

Ha aperto l'incontro con i giornalisti Giorgio Benvenuto illustrando un documento di risposta alle più recenti prese di posizione della Federmecanica e alle delusioni che su questi argomenti vanno facendo esponenti della DC come Ferrari Aggradi o del PRI come Cossiga.

SITUAZIONE ECONOMICA — Il giudizio è di «estrema gravità». Gli investimenti si sono contratti. L'occupazione è calata di 150 mila unità nell'industria, nei primi sei mesi del 1972. L'andamento dei prezzi sta subendo una fortissima accelerazione. LE CAUSI — Non risiedono certo nella politica sindacale, ma in quel modello di sviluppo che si è voluto far prevalere negli anni '60 con questa scelta: 1) indirizzare pesantemente deflazionistico imposto alla politica economica con il conseguente contenimento della spesa pubblica; 2) finanziamento in rilevanti proporzioni dello sviluppo di altri Paesi con risorse interne (esodo del capitale); 3) contenimento flessione della dinamica degli investimenti; 4) peggioramento progressivo della situazione occupazionale e infortuni nel Mezzogiorno.

È prevalsa, insomma, la logica degli interessi padronali. In questa logica, la contrazione interna di domanda interna di beni finali e servizi.

È prevalsa, insomma, la logica degli interessi padronali. In questa logica, la contrazione interna di domanda interna di beni finali e servizi. E' prevalsa, insomma, la logica degli interessi padronali. In questa logica, la contrazione interna di domanda interna di beni finali e servizi.

Bruno Ugolini

ZANUSSI

La Regione veneta contro la «ristrutturazione»

Preoccupazione e perplessità della giunta dc - La minaccia dei 2400 licenziamenti - Il rilancio del gruppo

VENEZIA, 6. Anche la Giunta regionale del Veneto ha espresso «preoccupazioni e perplessità» in relazione al piano di ristrutturazione annunciato dalla Zanussi, che, come è noto, ha programmato la «sospensione» dal lavoro di almeno 2400 lavoratori, a partire dal 1. gennaio 1973. Il ritardo col quale è stata assunta la netta presa di posizione della giunta è dovuto al fatto che il documento predisposto dalla direzione della Zanussi, riguardante la ristrutturazione dell'intero gruppo, è stato consegnato al presidente della giunta stessa, in pratica quando, ormai, alcuni giornali avevano già pubblicato indiscrezioni (poi rivelatesi esatte). Rilevando criticamente, in un comunicato, questo aspetto della questione, la giunta regionale del Veneto esprime «tutte le sue preoccupazioni e perplessità» sul fatto che gli interventi proposti per il risanamento dell'azienda e per il recupero dei livelli di competitività, comportino una «massiccia riduzione», a partire dal 1. gennaio 1973, di 2400 operai, gran parte dei quali, poi, perserranno sulla economia della sola provincia di Treviso. Ma è l'instemere del «piano» che non affronta i problemi del gruppo, del settore e dell'occupazione muovendosi anzi in una direzione che è lo esatto opposto degli interessi generali del paese.

CAMPANIA

CGIL - CISL - UIL aprono la vertenza per l'occupazione

Oggi ad Avellino riunione dei 3 consigli generali - Interviene Macario - Domenica manifestazione pubblica

NAPOLI, 6. La piattaforma per la iniziativa sindacale nella vertenza della Campania sarà messa a punto domani, martedì, ad Avellino, nel convegno dei consigli generali CGIL, CISL e UIL della regione. Alla riunione, che si terrà presso l'Hotel Mupo, con inizio alle 10, parteciperà il segretario federale della CISL Macario. Il convegno costituirà un momento importante nella costruzione dell'impegno regionale dei sindacati. Con l'azione di lotta dei lavoratori campani, che culminerà nella grande manifestazione unitaria di domenica 12 ad Avellino, la CGIL, la CISL e la UIL intendono, infatti, portare avanti il confronto col governo, le partecipazioni statali, la Regione ed il padronato pubblico e privato per l'occupazione e l'ordine sociale sviluppo economico e sociale della Campania. I sindacati ritengono che la possibilità di combattere lo stato di degradazione, voluto dai grandi gruppi parassitari e di aprire nuove prospettive di progresso per la Campania e per tutto il Mezzogiorno, si può creare solo attraverso un serrato confronto con i poteri pubblici. Un confronto che, per conseguire risultati validi, deve essere sostenuto da una costante iniziativa ed un vasto impegno sindacale in tutti i settori e nelle varie realtà territoriali, facendo perno su concreti obiettivi di riforma, di occupazione e di sviluppo economico. Intanto oggi tutte le aziende metalmeccaniche di Napoli si sono fermate per due ore. I lavoratori hanno dato vita, durante lo sciopero, a centinaia di assemblee nel corso delle quali hanno discusso gli obiettivi di lotta per il contratto e lo sviluppo del Mezzogiorno, e messo a punto la giornata di sciopero nazionale che avrà luogo domani per la durata di 4 ore.

Sono in corso in tutte le province italiane scioperi articolati degli edili, che si protrarranno fino al 10. Impegnati anche cementieri, lavoratori del settore laterizi e manufatti. La forte categoria è impegnata nello scontro contrattuale: domani, tra l'altro, rinvengono le trattative per gli edili, con l'ANCE e l'Intersind, che dice una nota della Federazione unitaria - dovranno affrontare il merito delle richieste avanzate. Il 13 si tratterà invece per i cementieri. La vertenza degli edili e degli altri settori delle costruzioni, sempre più sostenuta da un possente movimento di lotta, si va di giorno in giorno caratterizzando come una vertenza esemplare e di valore nazionale per la salvaguardia dell'occupazione e per un nuovo meccanismo di sviluppo, al cui centro si tratta di industria delle costruzioni, con particolare riguardo all'attuazione della legge sulla casa e delle grandi opere infrastrutturali, in modo prioritario nel Mezzogiorno. Se il padronato tentasse di prolungare ancora lo scontro contrattuale, i lavoratori delle costruzioni daranno vita ad una grande manifestazione nazionale a Roma.

L'azione sindacale dei lavoratori dell'edilizia si muove su una linea di ammodernamento e sviluppo dell'industria edile. In coerenza con gli orientamenti generali di «riforma della casa» e di sviluppo autonomo, non dipende dal capitale privato, del settore delle opere pubbliche. La rivendicazione del salario garantito, che sta in testa alla piattaforma contrattuale, implica infatti una trasformazione del tenore stesso delle condizioni di vita dei lavoratori e dell'impresa edile a cui si chiede un rapporto di impegno continuativo durante l'impresa.

La richiesta di continuità del rapporto di lavoro è già venuta avanti nel contratto nazionale degli operai agricoli. In questa lotta, il salario è il punto di riferimento. Il salario è il punto di riferimento. Il salario è il punto di riferimento.

Un ampio movimento di solidarietà si sta esprimendo in questi giorni nei confronti dei dirigenti sindacali della Rhodia di Palianza (Silvano Silvagni, Riccardo Forte, Giovanni Albertini, Interi, con gli edili Bruno Ornela) duramente colpiti dalla sentenza con la Corte di Cassazione l'11 ottobre ha confermato la pesante condanna inflitta dalla Corte di Appello di Torino, in relazione ad una normale azione sindacale. È in atto in tutta la provincia del Piemonte una raccolta di firme di solidarietà cui hanno aderito finora migliaia di operai, studenti, Interi, con gli edili fabbrica, amministrazioni locali, parlamentari e cittadini.

La segreteria nazionale delle categorie dell'industria (tessili, chimici, metalmeccanici, alimentari) hanno sottoscritto una dichiarazione di solidarietà. Interi con gli edili afferma che «la condanna è stata pronunciata contro i sindacalisti per avere esercitato i loro diritti costituzionali di appoggio e sostenendo lo sciopero dei lavoratori Rhodia. La sentenza del 1970 in materia di sciopero, con la sentenza di prima istanza aveva considerato legittimo. In relazione a ciò - prosegue la dichiarazione - l'elenco delle medicine inflitte da Corte di Cassazione è stata avanzata domanda di grazia sollecitata dall'INAM, e gli effetti negativi della Repubblica affinché vadano dei propri poteri voglia accogliere la domanda stessa».

Interrogazione del PCI

Il governo «non sa nulla» sui farmaci pericolosi

Il sottosegretario ha dichiarato di ignorare la denuncia dell'INAM sugli effetti nocivi di certe medicine. La delicata e grave questione del controllo pubblico sul mercato dei medicinali è stata sollevata alla Camera attraverso un'interrogazione del compagno Triva a proposito del recente sottomovimento dell'elenco delle medicine fornite dall'INAM e delle voci circa l'esistenza in commercio di farmaci di cui è accertata la pericolosità.

La risposta del sottosegretario alla Sanità, Cristofori, è stata singolare: egli ha confessato che il suo ministero non ha fatto nulla della faccenda, ed ha appreso solo dalla stampa il fatto che una speciale commissione dell'elenco delle medicine fornite dal sottosegretario ha dichiarato di ignorare la denuncia dell'INAM sugli effetti nocivi di certe medicine. Il compagno Triva ha elaborato un testo che è stato replicato e che è ridotto a «accurato esame» di tutti i medicinali in commercio. Non è possibile conoscere le «nuove» quali medicinali sono stati ritenuti pericolosi dall'INAM, sulla base di una prova scientifica. I casi sono due: «indagini» dell'INAM è una cosa seria, ed allora il problema non è quello di togliere le medicine dal mercato, ma di toglierle completamente dalla circolazione; oppure la perizia non è seria.

300 mila in lotta per la piattaforma rivendicativa e la riforma dello Stato

Fermi oggi i lavoratori statali

Manifestazioni e assemblee durante lo sciopero - Grave decisione del governo contro i Vigili del Fuoco - Le principali richieste della categoria - La CGIL sul problema dell'alta dirigenza

Oggi scendono in sciopero nazionale 300 mila lavoratori statali per sollecitare dal governo una risposta definitiva alla piattaforma rivendicativa presentata ormai da tempo dalle tre Federazioni della CGIL-CISL-UIL. Allo sciopero, che durerà 24 ore, seguiranno scioperi regionali che si inizieranno il 10 nel Lazio e andranno avanti sino al 16. Poi, ancora una volta, il 23 novembre - un altro sciopero nazionale di 48 ore. È subito da rilevare - nel quadro di questa azione - la gravissima decisione assunta dal governo di licenziare il segretario dei Vigili del Fuoco. Il ministro degli Interni Rumor, che ha chiesto la precettazione del segretario, ha fatto sapere ai sindacati che il licenziamento è stato deciso in una profonda riforma della pubblica amministrazione, che il governo ostacola e vuole apertamente affossare favorendo invece sfacciatamente una casta di superburocrati, per i quali la prossima riunione del Consiglio dei ministri chiederà la registrazione con riserva del decreto, che per ben due volte la Corte dei conti ha respinto, con il quale si è concesso ai dipendenti dello Stato aumenti di stipendio.

I sindacati contrari alla cessione della Guzzi

La segreteria nazionale metalmeccanica manifestando il proprio dissenso sull'operazione annunciata di cessione della Moto Guzzi-SEIMM al gruppo Ford De Tommaso che configura un intervento di promozione diretta da parte dello Stato della penetrazione del capitale statale in importanti settori industriali, ha chiesto un urgente incontro all'Istituto Mobiliare Italiano per ribadire la propria posizione e avanzare precise richieste in merito.

Marittimi e portuali per una nuova politica marinara

Lo sciopero di fine ottobre, che per ventiquattro ore ha bloccato le navi in partenza dai porti nazionali, le frotte di rimorchiatori e le scorte di carburante, ha preoccupato di quelli che si occupano di navigazione. La Federazione marinara e portuale presentata all'assemblea degli azionisti dal Consiglio di amministrazione della Finmare è stata respinta. La Marina mercantile italiana ha registrato, nel 1971, un incremento molto limitato e la sua partecipazione al tonnellaggio mondiale è scesa ulteriormente: dal 3,29 al 3,05, e nello stesso tempo è diminuita dal 20,7 al 18,8 la partecipazione della bandiera italiana ai traffici internazionali da e per i porti della penisola e delle isole. Partecipazione che nel '58 era pari al 50 per cento; è inoltre peggiorato lo stato della bilancia dei trasporti marittimi, con un deficit di 155 milioni di dollari, pari a circa 30 miliardi di lire. La Federazione marinara ha affrontato i compiti di più immediato impegno in vista delle imminenti scadenze contrattuali indicandone le linee di massima della sua piattaforma unitaria per il rinnovo dei contratti di lavoro dell'armamento pubblico. Eccone le direttrici principali: 1) estensione e consolidamento, per tutti i dipendenti delle aziende di preminente interesse nazionale, di un rapporto di lavoro stabile, con istituti normativi avanzati; 2) la conquista di un moderno sistema di inquadramento che consenta a tutti i lavoratori lo sviluppo di carriera e l'affermazione della capacità professionale; 3) la realizzazione, per il personale navigante di un più razionale sistema retributivo che tenda ad eliminare gli squilibri nella corrispondenza delle remunerazioni tra periodo di imbarco e di attesa a terra; 4) il conseguimento di miglioramenti economici e normativi; 5) il riconoscimento dei diritti sindacali.

Giuseppe Tacconi

Proposte degli artigiani metalmeccanici al congresso di Bologna

Il ruolo della piccola e media impresa

Il settore conta 260 mila aziende con 1 milione di addetti - I compiti delle Regioni - La piattaforma rivendicativa - Verso una giornata di lotta

Dalla nostra redazione. BOLOGNA, 6. Il congresso nazionale della Federazione artigiani metalmeccanici (FNAM-CNA), svoltosi a Bologna il 4-5 novembre con la partecipazione di circa duecento delegati, si è concluso con la proposta di promuovere una giornata di lotta della 260 mila aziende del settore che occupano oltre un milione di addetti) per rivendicare la soluzione di alcuni dei problemi nodali della piccola impresa e l'azione di politica economica. È questa una decisione impegnativa, che caratterizza il tipo di iniziativa sviluppata nel congresso, la capacità di ricerca e di iniziativa di cui ha già dato prova la FNAM in meno di un anno di lavoro. Più della metà delle aziende metalmeccaniche artigiane appartengono al settore manifatturiero Sono, infatti, circa 140 mila le imprese della meccanica generale della produzione, con quasi 500 mila unità lavorative tra titolari e dipendenti. Questo tipo di artigiano si è consolidato negli anni? I dati riferiti alla relazione del segretario nazionale della FNAM, Renato Attardi, sono espliciti al riguardo: nel 1951 le imprese artigiane metalmeccaniche erano 120.817 e sono salite a 260 mila nel 1970, mentre la media degli addetti è passata da 1,9 nel 1951 a 3 nel 1970 e si è attestata a 4 unità lavorative per azienda. L'impresa artigiana ha resistito e resisto alle varie congiunture. È riuscita a trasformarsi agevolmente, assumendo forme produttive nuove in ragione delle richieste di mercato. Le stesse statistiche fornite dall'Artigianessa confermano la volontà dell'artigiano di integrare le proprie risorse, di tenere il passo con il progresso tecnico. Malgrado le difficoltà affrontate all'accesso al credito e proprio perché di iniziative operative annesse a contributo nel periodo 1953-1971 sono state presentate da aziende metalmeccaniche della produzione per un totale di 217 miliardi e mezzo di investimenti. Oggi tuttavia le prospettive si fanno incerte, perché non è più difficile, per quanto le aperture, i problemi dell'artigiano, ed ha presentato un complesso di provvedimenti legislativi che prevedono altri finanziamenti e riforme istituzionali degli organismi eletti dagli artigiani. Articolata è la piattaforma rivendicativa la cui dovrà svolgere l'iniziativa sindacale della categoria. Essa muove dalla richiesta di una diversa politica dell'industria di Stato nei confronti della piccola impresa, che si oppone ad una profonda modifica della politica del credito. La mozione conclusiva approvata dal congresso dedica un ampio rilievo alla necessità di sviluppare un forte movimento di forme associative e interaziende (consorzi, cooperative, gruppi di acquisto, ecc.) in un diretto appoggio economico di materie prime e semilavorati. Precisi obiettivi di mobilità sono stati indicati, con riferimento si pone anche per il superamento dei limiti dell'attuale collocazione giuridica della piccola impresa, per ridurre gli oneri sociali e le tariffe dell'energia elettrica (è questo un terreno sul quale è stato possibile far passare vantaggi significativi, per quanto le aperture, i problemi dell'artigiano, ed ha presentato un complesso di provvedimenti legislativi che prevedono altri finanziamenti e riforme istituzionali degli organismi eletti dagli artigiani. Articolata è la piattaforma

Luciano Sarti

Chiesto l'annullamento dell'istruttoria dai difensori dell'ex capo della Mobile romana

I controlli telefonici prove d'accusa contestati al processo per le bische

Sostenuta la tesi dell'illegittimità delle intercettazioni — Anche il legale della «contessa» invoca la Costituzione — Come ha eseguito l'ascolto la Guardia di Finanza? — Per ora solo sfiorata la sostanza del processo ma il problema sollevato va oltre la vicenda Scirè — L'episodio di Afdera Franchetti e i casi che si ripetono — Controllori oggi, controllati domani



Nicola Scirè, il primo a sinistra, e (all'altro capo della foto accanto al proprio legale) Maria Pia Naccarato

Non c'è stato tempo neppure per la lettura del capo d'imputazione: la difesa di Scirè è partita all'attacco dell'istruttoria con veemenza dalle prime battute e subito gli ha fatto eco la difesa della Naccarato. Protagonista dell'udienza non è stato né il vice questore (niente sorrisi, dimagrito, vestito elegantemente), né la «contessa» molto sofisticata con pose da prima donna, anche se per loro, ovviamente, sono state le raffiche dei flash e l'attenzione del folto pubblico presente. Protagonista è stato il telefono. Non è cosa nuova che l'accusa, in questo processo delle bische romane, si muova sul filo delle intercettazioni telefoniche. Contro l'ex capo della Mobile le accuse più

pesanti sono infatti portate sulla base di alcune frasi compromettenti (almeno a leggerle così come sono trascritte negli atti) che si sarebbero scambiate la Naccarato e una amica dell'imputato n. 1, Franca Troiani. L'avvocato Adolfo Gatti, uno dei difensori, ha svolto il suo intervento pregiudiziale ad apertura dell'udienza non appena esaurite le formalità di rito (parecchi assenti tra i 26 imputati rappresentati da 50 avvocati) chiedendo che sia dichiarata la nullità della istruttoria perché violata da atti che mancano dei requisiti previsti dalla legge. Questi atti riguardano soprattutto le intercettazioni telefoniche. Il difensore ha sot-

lineato che anche per il codice penale questo tipo d'indagine deve essere ristretta entro limiti ferrei e deve sempre essere autorizzato dalla autorità giudiziaria. «Purtroppo — ha aggiunto il legale — si è dovuta rilevare, particolarmente negli ultimi tempi, una tendenza di vari uffici giudiziari ad apporre un semplice visto sulle richieste presentate dagli ufficiali di polizia giudiziaria». A questo punto il difensore ha ricordato il clamoroso processo contro Afdera Franchetti, ex moglie di Henry Fondi, dinanzi alla prima sezione del tribunale di Roma, che, con una memorabile sentenza, affermò il principio che l'autorizzazione alle intercettazioni telefoniche (anche in quel processo se ne era fatto largo uso) deve essere concessa con una precisa motivazione dal magistrato. Se non ricordiamo male le indagini istruttorie in quel processo furono eseguite guarda caso dal dottor Scirè e al poliziotto allora presidente Giallombardo rivolse aspre critiche per l'uso che aveva fatto delle intercettazioni. Ricorsi storici che provano quanto ampia sia la possibilità offerta da questo mezzo tecnico e come sia possibile che nella sua «rete» finiscano un po' tutti, compresi i vice questori che mai penserebbero di essere «ascoltati».

Comunque l'avvocato Gatti ha sostenuto che nel caso del processo delle bische clandestine i controlli furono eseguiti dalla Guardia di Finanza addirittura prima che la magistratura rilasciasse il permesso. «D'altra parte — ha proseguito il legale — la autorizzazione è carente di motivazione, priva di significato e tale da non giustificare l'intrusione della polizia giudiziaria nelle intimità degli inquisiti». Come si vede il discorso non riguarda le eventuali responsabilità di Scirè e degli altri accusati, ma coinvolge aspetti più generali che riguardano i diritti alla difesa degli imputati. Insomma è un discorso che sta ancora a monte della sostanza del processo. «Noi abbiamo la prova documentale delle illegittimità. Ad esempio sappiamo perché è scritto agli atti che l'autorizzazione ad ascoltare le telefonate della Naccarato venne chiesta il 18 marzo 1969 e concessa il giorno successivo. Ciò nonostante un rapporto della guardia di Finanza regolarmente dimostra che le intercettazioni telefoniche iniziarono il 18 ore 13. Dove è la garanzia prevista dalla legge?».

Successivamente il difensore ha portato altri esempi di questa presunta manomissione chiedendo alla fine che sia dichiarata la nullità della sentenza di rinvio a giudizio. Lo stesso tema, come abbiamo detto, è stato trattato dal difensore della Naccarato, Franco De Cataldo il quale però, dopo aver ampliato l'intervento dell'avvocato Gatti, ha sostenuto, con altro argo, che l'illegittimità delle intercettazioni telefoniche non è un problema di procedura ma di merito (articoli 226 comma terzo e quarto, e 339) e la necessità che la Corte Costituzionale sia chiamata a decidere in proposito. Il processo continuerà sabato prossimo con altri interventi sullo stesso tema.

Chi sequestra la voce

Non è la prima volta che nelle aule dei tribunali viene posto il problema delle intercettazioni telefoniche, questo mezzo moderno di indagine più ampiamente sfruttato dal fascismo per identificare e arrestare gli avversari del regime. La Costituzione repubblicana e alcune norme penali specifiche in materia, che alla Carta fondamentale si riferiscono, hanno imposto, direttamente o indirettamente, che gli indiziati, i possibili imputati, siano ampiamente garantiti nei loro diritti anche da questo genere di prove. Invece poco o nulla è cambiato nella sostanza delle intercettazioni telefoniche, anzi i soprusi, le illegittimità commesse con l'uso di questo strumento tecnico sono aumentati man mano che si sono moltiplicati gli apparecchi. Ormai, dicono i tecnici, si può spiare all'interno degli appartamenti, degli uffici anche senza inserirsi direttamente sulle linee telefoniche: strumenti elettronici permettono l'ascolto di una telefonata da una parete, colloqui che si svolgono a centinaia di metri, se non a chilometri. Il problema assume proporzioni gravissime, soprattutto perché manca una adeguata legislazione che regoli l'uso di questi apparecchi. Chiunque è in qualsiasi momento, teoricamente, può sapere che cosa ci diciamo a casa, che cosa comunichiamo agli amici per telefono e così via. Le notizie così raccolte — e questo è il colmo — possono un giorno venire usate per muovere proccie accuse, per formulare imputazioni, per sbattere chiunque in galera. Ma proprio per la natura dello strumento usato è urgente la mancanza di adeguate garanzie nella sua formazione, la intercettazione telefonica è una prova che può essere manipolata. E' facile strappare i nastri, cancellare brani, operare ionomontaggi, registrare solo quello che serve a chi deve sostenere testi accusatori o deve comunque provare la fondatezza di una imputazione. Il cittadino come può difendersi in pratica non ha armi, pur se la Costituzione garantisce l'inviolabilità del diritto alla riservatezza nella corrispondenza ecc. Ed è per questo che di recente il tribunale di Belluno ha accolto una eccezione di inconstituzionalità sull'argomento rinviando gli atti al

Tragica conclusione di una amara vicenda

Si getta sotto il treno un operaio disoccupato

Sul corpo un biglietto: «Non sono riuscito a trovare lavoro»

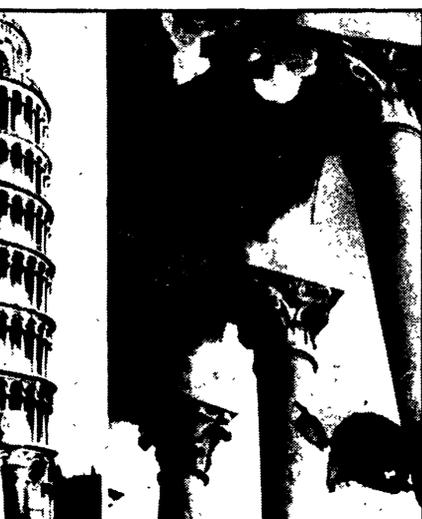
CINISELLO (Milano), 6. Un uomo si è ucciso oggi a Sesto San Giovanni gettandosi sotto il treno perché non riusciva a trovare un lavoro. Bruno Pezzani di 45 anni, sposato con tre figlie, da tempo ormai non riusciva a trovare in modo stabile una occupazione che gli permettesse di mantenere dignitosamente la famiglia. Abitava a Cinisello in via Friuli 3 in una casa popolare insieme alla moglie, Bianca Monacheddu e con tre figlie: Patrizia di 15 anni, Maria Teresa di 12 e Paola di 10. Que sta mattina è uscito di casa alle cinque e mezzo dicendo che si recava al lavoro. Con ogni probabilità non era vero, forse si vergognava di fronte ai suoi stessi familiari di non aver trovato un posto. Alle 9,30 si è lanciato sotto un treno in corsa. Nella tasca della giacca c'era una lettera in cui c'era scritto: «La faccio finita con la vita. Invano ho cercato un lavoro. Chiedo perdono a tutti». Bruno Pezzani era invalido a causa di un infortunio sul lavoro avvenuto sette anni fa.

Un altro drammatico suicidio si è avuto a Modena. Vanda Caddi, di 43 anni, si è gettata dal sesto piano ed è morta dopo essere caduta addosso ad un passante, Amadio Arletti che ora si trova all'ospedale in fin di vita.

A causa dei recenti terremoti?

Pisa: crepe al 5° piano della torre

Ogni tanto «piovono» piccoli frammenti di marmo - La situazione dell'opera è grave, dichiarano i tecnici - Nessun intervento



Le foto sono eloquenti. Ecco alcune delle crepe che si sono aperte al quinto piano della Torre di Pisa; ma non sono le sole. Altre se ne sono aperte nella volta del terzo piano, mentre l'architrave della porta che si apre sul quarto piano è divisa da una profonda fenditura. Per giunta vengono giù, d tanto in tanto, piccoli frammenti di marmo. Insomma la situazione della Torre più famosa del mondo è ancora peggiorata. Qualcuno sostiene che i nuovi danni sono stati provocati dalle scosse, lievi fortunatamente, di terremoto che si sono verificate a Pisa e nelle zone vicine giorni orsono; altri sostengono, invece, che il monumento non si inclina più come un tutto unico ma è aggredito, a causa della pendenza progressiva, da sollecitazioni che investono le singole parti; in parole povere, le strutture superiori non sono più «rette» a sufficienza dalla struttura. Come che sia, da sempre si sa che la Torre è in pericolo ma l'ultimo «intervento» risale a quaranta anni orsono. Recentemente c'è stato anche un «consiglio» di specialisti di ogni parte del mondo; le conclusioni sono drammatiche, parlano di «grado di stabilità molto ridotto», di «necessità di interventi urgentissimi»; esse sono state rese note all'inizio dell'anno, ma da allora nessuna autorità si è degnata di prendere provvedimenti.

A fucilate in un agguato presso Oristano

Ucciso un teste (e tre!) per il giallo di Borore

Dalla nostra redazione CAGLIARI, 6. Giuseppe Cadden, un allevatore di 53 anni, è stato ucciso a fucilate in un agguato, nelle campagne di Aldo Maggio, un centro dell'alto Oristanese, al confine con la provincia di Nuoro. Si è trattato di una vendetta, senza dubbio. Il Cadden era stato implacabile testimone d'accusa al processo contro Francesco Lutzu, il padre, colonnello Antonio e l'amante Margherita Sequi. La vittima, Domènica Angela Alzas, era la moglie del giovane Lutzu. La sposa senza averne dopo averla sedotta, Ostacolo reattivo ma non inasprato alle imprese

Al processo per la banda del missino Vandelli

Pugilato fra quelli della «22 ottobre» mentre si teorizza sulle eccezioni

Gli espulsi dal Belgio se la son presa con il loro «maestro» Rinaldi, l'imputato che per primo svelò il retroscena del rapimento Gadolla - Agli attacchi all'istruttoria risponde il PM - Risparmiateci manifestazioni folkloristiche

Muoiono a Sofia nella sciagura aerea i 4 «Solisti di Torino»

Quattro valenti musicisti, componenti dell'orchestra del processo alla «22 Ottobre» ripreso questa mattina. I tre accusati provenienti dalle carceri belghe, Aldo De Scisciolo di 24 anni, Cesare Maino, di 31, Giuseppe Piccardo di 28 anni, hanno tentato di aggredire il pregiudicato Rinaldi, di 56 anni. Un pugno di De Scisciolo ha quasi raggiunto al viso il Rinaldi.

«Prendi questo, zio» — grida l'aggressore, Rinaldi, in piedi, tenuto da due carabinieri, badava a non scomporsi la riga della sua bianca e ben curata capigliatura. Presidente trivoltò a tutto il gruppo di imputati sulla sua sinistra: «Signori, voi non potete imporre un bel niente. Vedrete col tempo dove metterete, eventualmente, il Rinaldi, ma risparmiateci folkloristiche manifestazioni in aula».

La scena s'è inserita, con diretti richiami alle vicende della banda, tra le solite squisizioni con le quali, da un mese a questa parte, proseguono le udienze sulle pre-giudiziali riguardanti gli atti istruttori. Ieri hanno concluso le parti civili con gli interventi dell'avv. Luca Curlo per la famiglia Gadolla, e l'avv. Cesidio De Vincentis per lo Istituito casa popolare di Genova. E' seguito, fino alle 14, il PM dott. Mario Sossi, che concluderà domattina la sua lunga replica alle eccezioni della difesa.

In una delle pause del processo abbiamo avuto la spiegazione di tutto quel trambusto iniziale: Rinaldo Rinaldi è un individuo che il presidente non sa dove mettere. Definitosi, «maestro di rivoluzione deluso», il Rinaldi «cantò» per primo, coinvolgendo tutto il gruppo dei rapitori di Sergio Gadolla. Si era fatto arrestare sul lago di Rapallo ostentando un distintivo di Mao all'occhiello il 7 aprile 1971, undici giorni dopo la cattura di Mario Rossi.

Rinaldi, però, non disse che Vandelli era un missino. Parlò, invece, del suo paterno amore per i giovani della Val Bisagno che lui «educava alla purezza rivoluzionaria». documentando anche un investimento da lui realizzato con la parte del riscatto spartito da Vandelli Definitosi loro «mazzer» aveva acquistato una macelleria in via delle Grazie intestata ad Aldo De Scisciolo, Cesare Maino e Giuseppe Piccardo.

Tre «nipoti» questa mattina non ne hanno potuto più, anche perché il Rinaldi, dal momento del loro arrivo a Genova, il bersaglio con frasi caustiche. La esplosione della collera di De Scisciolo è succeduta, appunto, a una frecciata del pregiudicato ferezze.

Delitto di due killer a Monza

Sbucano dalla nebbia e «giustiziano» in due un giovane operaio

L'uomo si era chinato sulla propria auto per prelevare la batteria quando i due sicari hanno aperto il fuoco — L'omicidio davanti ad un'officina meccanica

MILANO, 6. Fulmineo, nuovo oscuro delitto: tre pomeriggio alla frazione San Rocco di Monza. E' stato un omicidio attuato da due uomini le cui figure sono rimaste impresse negli occhi dei pochissimi testimoni, come due ombre emerse dal fitto nebbione che gravava giù sulla zona da più di un'ora e che ombre evanescenti sono rimaste, inghiottite un attimo dopo le quattro pistolettate esplose contro la vittima, nello stesso nebbione mentre fuggivano a piedi verso l'auto che si pensava avessero lasciato a qualche distanza.

Un delitto, dunque, compiuto con una tecnica che, anche se l'esplosione può apparire abusiva, fa pensare a un'azione attuata da due killer che hanno eseguito un piano preciso per un movente che, per ora non è noto. Il delitto è stato commesso in un'officina di Monza subito investiti dalle indagini, sono riusciti a configurare, ma che potrebbe essere ricercato, forse, in una vendetta. La vittima è un giovane di origine siciliana Alfio Oddo, di 30 anni, nativo di San Fratello in provincia di Messina, del quale sino a sera avanzata gli inquirenti non sono stati in grado né di accertare l'attuale domicilio, né di rintracciare la giovanissima moglie, Concetta Arena, di 17 anni, connessa in un negozio monzese che s'era sposata col giovane ucciso appena due mesi fa.

Della vittima si è potuto solo apparire ancora un momento che da alcuni mesi lavorava come operaio alla Breda sderurgica, in viale Sica a Milano, del pagamento del delitto è avvenuto pochi minuti dopo le 16,30 in via D'Annunzio 11 a San Rocco, una delle frazioni di Monza, dove si trova un'officina di elettrico appartenente a Gino Bracovich, di 27 anni, che abitava a Monza in via Luca della Robbia 30, che è stato anche uno dei pochissimi testimoni del crimine. Il giovane ucciso era da tempo cliente abituale dell'officina e anche lì vi si era recato per cambiare la batteria. Mentre il Bracovich aveva raggiunto il piccolo sgabuzzino-ufficio per rispondere al telefono l'Oddo apriva la macchina per togliere la batteria e mentre era chinato, come ha poi riferito un altro dei pochi testi, una donna che transitava a qualche metro, sono sbucate dalla nebbia le figure di due uomini, piuttosto alti, pare, e che la donna ha definito piuttosto «mingherlini»; i due giunti a qualche metro dal giovane, hanno estratto le pistole e, a bruciato, hanno sparato contro il giovane. Il giovane è stato colpito in un'arteria e in un'arteria e in quel mentre è stato raggiunto da un altro proiettile all'altezza della bocca. Un attimo dopo, la sua figura con viso ridotto a una maschera di sangue, si parava davanti al Bracovich che agli spari stava accorrendo. Sono accigliati ancora due colpi d'arma da fuoco, poi lo Oddo è stramazza al suolo, col sangue che si confondeva con l'umidità del pavimento.

Truffa di 400 milioni alla Banca d'Italia

CALTANISSETTA, 6. Cinque persone sono state denunciate alla magistratura del Nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri per una colossale truffa ai danni della Banca d'Italia. Il raggio avrebbe fruttato circa quattrocento milioni. Le persone denunciate sono: un impiegato della sede mensa della Banca d'Italia, Francesco Gallo, di 41 anni, in servizio a Caltanissetta, Enrico Lonardi, di 60 anni, assistente di corso, Rosario Di Troglia, di 33 anni, da Prosinone, funzionario del ministero del Tesoro, Lucio Napoli, di 29 anni, studente, di Roma e Nicola Pellegrino, di 62 anni, pure di Roma. Il gruppo è accusato di aver falsificato decine di milioni di mandati di pagamento emessi da vari ministeri.

Con due complici in uno sperduto cascinale

Snidati tre latitanti di una banda mafiosa

GIOIA TAURO, 6. Tre pericolosi latitanti, implicati in rapine a mano armata, attentati dimartirizzati, estorsioni, rapimenti e danneggiamenti, sono stati arrestati stanotte, in un cascinale poliziotto del distretto di Gioia Tauro e della squadra Mobile di Reggio Calabria, dopo aver individuato nella contrada Vaticano del comune di Varapodio, il nascondiglio dei tre, hanno agitato di sorpresa. Per snidare i latitanti e i loro favoreggiatori, svegliati dal latrare dei cani di guardia, si è fatto ricorso al lancio di candelotti lacrimogeni attraverso le finestre del casolare: Antonio Fedele, di 30 anni, da Drosi di Rizziconi, Giuseppe Molo di 44 anni da Taurianova, Antonio Barillaro, di 27 anni, da Ciminà sono usciti semisfiancati e con le mani in alto assieme al loro favoreggiatore Anedeco Barca di 39 anni e Renato Corica di 37.

Contro Antonio Fedele, accusato e poi assolto per l'omicidio del bandito Malsano, erano stati applicati numerosi mandati di cattura, pare che si debba a lui — l'uomo della «strage in banca» a Polisena — l'organizzazione della clamorosa evasione di Barilla dalle carceri.

A spese degli investimenti sociali e produttivi

VIENE ESPORTATA ALL'ESTERO parte del risparmio italiano

La celebrazione in Campidoglio: Malagodi prospetta come soluzione un allargamento dei già scandalosi privilegi fiscali - Immobiliismo su ogni altro tema di politica economica - Il governatore della Banca d'Italia riconosce l'urgenza delle riforme pur continuando ad attaccare le rivendicazioni dei lavoratori

Al convegno di medicina sociale

Critiche al governo perchè si oppone alla riforma sanitaria

Gli interventi dei professori Seppilli, Arbarello, Antonioti, Giovanni Berlinguer e Antonia Modolo

La celebrazione del cinquantenario dell'Istituto italiano di medicina sociale, che si è svolta ieri a Roma nel palazzo dell'INAM, ha dato l'occasione a studiosi e personalità politiche, di ribadire l'urgenza della riforma sanitaria. I professori Seppilli, Arbarello, Antonioti, Giovanni Berlinguer e Antonia Modolo, hanno creato problemi sanitari del tutto nuovi nel mondo del lavoro e nella vita delle popolazioni; perciò la problematica della difesa della salute ne risulta ingigantita, richiede l'incendio delle più vaste discipline e la corrispondenza attiva dell'intera popolazione, il decentramento regionale, l'avvio immediato della riforma sanitaria.

Il professor Seppilli, presidente dell'Istituto, ha svolto la prima relazione sulla figura di Ettore Levi, fondatore dell'Istituto - il livello di civiltà di un popolo non si misura in base al numero delle automobili (la polemica con il recente discorso di Andreotti a Torino) - altri parlatori tra cui quelli relativi allo stato di salute della sua popolazione. E l'Italia detiene invece il primato della mortalità infantile.

Difficoltà nel traffico

Nebbia in aumento: ne avremo sino a metà novembre

Tamponamenti, aerei e feriti durante il rientro dal «lungo ponte» - Aeroporti bloccati e treni in ritardo

Il rientro dal «lungo ponte» di milioni di italiani è stato ostacolato domenica dalla comparsa improvvisa di una fitta nebbia, causata dall'insolito aumento della temperatura (20 gradi a Roma, la più alta tra tutte le capitali europee).

La nebbia di Nord è scesa sino alle falde del Vesuvio. Ne sono derivati tamponamenti a catena su molte autostrade, con morti e feriti, interruzione del traffico aereo negli aeroporti di Milano, Trieste, Torino, Venezia, Roma e Napoli, ritardi notevoli anche nelle comunicazioni ferroviarie.

Vergognosi falsi della TV sui terremotati

Riferendo d'una riunione tra il ministro del LL.PP. Giulotti e 61 sindaci della Valle del Belice, la TV ha osato l'altra sera sostenere che la colpa della mancata ricostruzione delle zone devastate cinque anni fa dal terremoto starebbe per un bel pezzo nei ritardi della burocrazia - che notoriamente è un ecotopia politico - e per l'altra «nei contrasti» che avrebbero diviso, circa la utilizzazione di una parte dei fondi per la ricostruzione proprio quei «poteri locali» che nella unità è stata al contrario uno dei più validi pun-

La celebrazione della «Giornata del risparmio» ha fornito l'occasione al ministro del Tesoro, Malagodi, per confermare ancora una volta l'immobilismo e l'impotenza del suo governo. La manifestazione si è svolta in Campidoglio. Vi ha preso parte il Presidente della Repubblica ed è stata aperta da una relazione del presidente della Associazione Casse di Risparmio Giordano Dell'Amore. Questi non ha potuto fare a meno di notare quello che è un dato caratteristico della situazione, negli ultimi anni i depositi bancari sono saliti dal 26 all'85% del reddito nazionale, una proporzione che non si realizza in altri paesi capitalistici (con l'eccezione, forse, della Svizzera che ospita una gran mole di depositi provenienti dall'estero).

ESPORTAZIONE - Il ministro del Tesoro ad esempio riconosce che «il notevole saldo attivo della bilancia valutaria non viene utilizzato nel paese ma esportato all'estero». E non basta certo ripetere, come ha fatto Malagodi, che si sta cercando di impedire le esportazioni illegali di valuta sui conti bancari esteri, ma il problema non è di impedire l'impiego all'estero delle risorse finanziarie del paese. Secondo Malagodi ciò dipende dal fatto che, a differenza degli altri settori dell'economia, l'industria non realizza abbastanza profitti e quindi i possessori degli 8.900 miliardi di depositi bancari (più registrati nel 1971 ed eufemisticamente chiamati «le famiglie») disertano l'investimento produttivo.

La «verità» è che le imposte sui profitti in Italia sono così poche che la loro riduzione, oltre a costituire scandalo ed ingiustizia, può avere come risultato soltanto quello di ampliare i privilegi anziché gli investimenti. Pare, infatti, che il governo stia mettendo a punto progetti di legge il cui scopo essenziale è la esclusione di ogni serio controllo pubblico sull'uso del capitale e del profitto, cioè una estensione della «libertà di agire» contro l'interesse del paese e per il padronato, un attacco ulteriore alla democrazia.

La dimostrazione che questo sia l'orientamento è data dal fatto che nessuna misura è prevista per ridurre i profitti speculativi, da quelli immobiliari ai tassi d'interesse differenziali al rialzo imposti alle piccole imprese e agli utenti del credito personale.

I CONTRATTI - La ben diversa complessità della situazione è stata sottolineata nella relazione del Governatore della Banca d'Italia. Il dr. Carli si è occupato quasi esclusivamente dei contratti di lavoro, riconoscendo che le rivendicazioni a avrebbero richiesto e richiederebbero che la quota di reddito destinata agli investimenti finisse fosse più elevata nel nostro paese che in quelli di più antica industrializzazione. Ma poi, nell'indicare la via da seguire, finisce col dare credito all'ipotesi di Malagodi circa l'effetto di altre agevolazioni ai profitti, chiedendo inoltre il recupero della «politica dei redditi» fra gli stessi stessi della programmazione economica.

Il dr. Carli rileva che la riduzione dei contributi previdenziali, tanto insistente, non risolverebbe niente ma - pur citando genericamente il caso della Montedison - evita di affrontare il problema vero dell'industria italiana, quello della riorganizzazione settoriale, senza la quale anche l'immissione di nuovi capitali rischia di tradursi in sperperi anziché in effettiva ripresa produttiva.

Per le riforme il dr. Carli



Esplosione alla mensa «Ducati»: 21 feriti

BOLOGNA - All'impianto di terrori ieri alla Ducati Elettrotecnica di Borgo Panigale (gruppo francese CSF-Thomson) a causa di una violenta esplosione nella cucina della mensa aziendale: 21 operai sono rimaste ferite, cinque di loro ricoverate all'ospedale. Per un attimo si è temuto anche per i bimbi ospitati nell'alloggio asilo infantile. Immediatamente il consiglio di fabbrica, anche sulla base di una situazione di pesantezza generata dall'alloggiamento antisindacale della

direzione e da reiterati episodi di provocazione nei reparti, ha proclamato lo sciopero per i rimanenti turni della giornata. La Federazione bolognese del PCI in un suo comunicato afferma che la politica della direzione della Ducati Elettrotecnica è stata sempre basata sul «ritardo di procedere a qualsiasi investimento per ammodernare e sviluppare gli impianti e migliorare le misure per la tutela della sicurezza dei lavoratori».

La vicenda dei tre napoletani fermati a Corfù

Avevano «le carte in regola» i sub bloccati dalla polizia in Grecia

Protestano la loro «apoliticità» i componenti dell'equipe subacquea - Un equivoco significativo? - La loro visita preannunciata da tempo alle autorità del regime



Un gruppo di sub che erano a Corfù insieme ai fermati foto grafiati al loro rientro a Napoli

Mentre si allarga la protesta contro i colonnelli

Timori per la salute della Caviglia-Briffa

Insensibile alle richieste e alle proteste non solo di parte italiana ma di opinione pubblica internazionale, il regime dei colonnelli di Atene continua a tenere la signora Lorna Caviglia-Briffa in condizioni di isolamento che violano le stesse leggi della Grecia. C'è tanto più grave in quanto sono sempre più incerte e preoccupanti le voci sulle condizioni di salute della prigioniera e sulle condizioni in cui si svolgono i suoi interrogatori e che potrebbero benissimo essere all'origine dello stato di segregazione in cui viene tenuta; e non bastano certo a fugare timori e interrogativi le parole del comandante del centro militare in cui la Caviglia-Briffa è detenuta, il quale ha oggi detto per telefono al console italiano: «La signora gode di buone condizioni di salute, glielo assicuro».

Stato di fatto che la Caviglia-Briffa soffre di disturbi circolatori e del fegato (disturbi cui la segregazione e gli interrogatori hanno contribuito) e che la richiesta di farla visitare da un medico internista è rimasta inascoltata. La Caviglia-Briffa è in carcere ormai da 78 giorni; sono cioè largamente trascorsi gli stessi termini entro i quali la legge greca impone il trasferimento degli atti al giudice istruttore.

Non meno preoccupanti le sorti di Stasis Pangulis, del quale la Briffa sarebbe, secondo i colonnelli, una «complice». Stasis è in condizioni di isolamento da 80 giorni, e viene sottoposto a continui interrogatori. La madre non ne ha nessuna notizia; ha potuto invece vedere oggi il fratello al console italiano. Alessandro (già condannato a morte), ed ha dichiarato di averlo trovato «stanco, demoralizzato e sfiduciato».

Dalla nostra redazione

NAPOLI 6. «Laggiù sono tutti nostri amici» aveva detto spesso Guido Picchetti, allenatore del centro subacqueo di Sorrento, arrestato con due giovani durante una gita nella baia di Corfù. Una affermazione che illumina la mentalità del personaggio, sporco di un pezzo, il quale ha nelle altre colonnelli e del regime nel quale esprimeva fiducia. Citiamo questo particolare per rendere chiaro il significato della vicenda, e quanto insostenibili i «motivi di sicurezza» addotti ufficialmente dai greci per giustificare l'arresto dei ragazzi. Vincenzo Savarese studente diciannovenne di Sorrento, e Laura Quadrino, studentessa di lingue di 24 anni di Napoli - e del loro allenatore, il padre la signora Laura Quadrino hanno dichiarato al nostro giornale che ritengono «assurdo l'arresto dei ragazzi; nostra figlia è andata in gita, era felice della occasione, e noi abbiamo vinto la preoccupazione pensando che c'era il professor Picchetti a guidare il gruppo. L'arresto ci ha gettato in una disperazione». Dopo questo colloquio telefonico con il nostro redattore il signor Armando Quadrino ha inviato una mercuria nel centro di Napoli e la moglie non hanno più voluto rilasciare dichiarazioni.

Già sequestrato Playboy italiano

LODI 6. Il procuratore della Repubblica di Lodi ha ordinato stato il sequestro in tutto il territorio nazionale del primo numero della rivista Playboy edita da Rizzoli. Il magistrato ha ravvisato nella pubblicazione scritta e fotografata offensivi del comune sentimento della moralità. La pubblicazione non era in vendita a Lodi ma il magistrato è riuscito a reperirla a Melegnano, a quindici chilometri da Lodi, dove era stata distribuita.

Lettere all'Unità

La consegna della bandiera rossa ai gruppi armati nel novembre del 1922

Caro direttore, rievocando l'episodio della uscita dell'Ordine Nuovo dal destino nel novembre del 1922 ad aggiungere, nel mio articolo su «L'Unità» del 29 ottobre, un interrogativo, gli ho posto del resto nel primo volume della mia «Storia del PCI» l'interrogativo su riguardava una votazione a Torino il 18 novembre del '22, di consegna della bandiera rossa ai gruppi armati comunisti. Confronto che qualche vecchio compagno, ricordando quell'episodio, mi avrebbe fatto avere un chiarimento, soprattutto per quanto riguardava l'oratore di quel raduno. Era Palmiro Togliatti. La mia speranza era ben riposta. Mi ha scritto ora Paolo Robotti con una precisazione che trascrivo per i lettori di «L'Unità», dato l'interesse dell'episodio. Ecco cosa scrive il compagno Robotti:

«L'adunata delle nostre sezioni di Torino avvenne alle ore 20 del giorno 18 novembre 1922 nel grande teatro della Casa del popolo di Pozzostrada (vicino allora, al corso Francia). Vi presenziò parte 800 compagni: 700 uomini e 100 donne formanti un battaglione di 4 compagnie. Vennero consegnate le bandiere alle compagnie con una cerimonia che non durò molto. Vi partecipò anch'io (avevo il nome di GIACINI Milano) perché dovevo prendere le consegne dal compagno Luigi Longo chiamato a Roma dal partito. Vice comandante era il compagno Giuseppe Bertoloso, un geometra originario di Gattinara, deceduto alcuni anni fa. Fu proprio Bertoloso che pronunciò il discorso che tu citi e non Togliatti, che non era affatto presente quel giorno. Tu pare, infatti, che avremmo commesso l'imprudenza di far partecipare Togliatti ad una adunata di quel tipo? Sarebbe stato imperdonabile. Se ben ricordo (ma non credo di sbagliarmi) all'adunata prese parte anche il compagno Comollo. Tieni presente che l'organizzazione delle squadre di partito ci servì poi ottimamente per riorganizzare il partito dopo la strage di Torino del 18-19 dicembre 1922, esattamente un mese dopo la nostra uscita».

Come sai, caro direttore, Togliatti teneva particolarmente che fosse dato a ciascuno il suo. Quindi, grazie alla precisione di Robotti, diamo al compagno Bertoloso la paternità di quel bel discorso tenuto agli operai comunisti armati all'inizio della dittatura fascista, che rivelava la nostra coscienza della durezza della lotta e il nostro impegno di continuità.

PAOLO SPIRIANO (Roma)

Alla figlia che non dà più notizie

Egredo direttore, chiedo ospitalità sul suo giornale per rivolgerle una preghiera. Vorrei che pubblicasse questa mia lettera, anche se ciò che le chiedo non trova normalmente spazio nelle lettere a lei indirizzate. Il 5 giugno mia figlia Rosanna è scomparsa senza dare più notizie. Non sto a descriverle la mia disperazione, le ricerche senza sosta, le lacrime, il dolore. Vorrei dire mia figlia che io non voglio mettere sotto accusa le sue scelte, non voglio neanche discuterle. Le chiedo soltanto di far sapere il mio dolore e di darmi sue notizie. La ringrazio per l'ospitalità e la salute cordialmente.

LIA JANNIELLO (Milano)

Ringraziamento questi lettori

Ci è impossibile ospitare tutte le lettere pervenute. Ringraziamo, vogliamo tuttavia assicurare i lettori che ci scrivono, e i cui scritti non vengono pubblicati, di aver avuto il nostro spazio, che la loro collaborazione è di grande utilità per il nostro giornale, il quale non dimentica mai i suggerimenti sia delle osservazioni critiche. Oggi ringraziamo:

Armda MANDELLI, ex operaia tessile, Rovereto. Le sarebbe ora che si pensasse a chi, come la sottoscritta, essendosi ammalata in fabbrica quando era ancora giovane, percepisce una misera pensione d'invalidità di sole 30 mila lire al mese»; David di Giuseppe Salvo, NAPOLI; Roberto G. Torino; Alba DENZI, Modena; G.M. STARITA, Napoli («A chi serve che i giornali pubblici abbiano più spazio, che la loro collaborazione è di grande utilità per il nostro giornale, il quale non dimentica mai i suggerimenti sia delle osservazioni critiche. Oggi ringraziamo:»)

Una sentenza arretrata, basata sull'arcaico «mito del sangue»

Egredo direttore, in merito alla lettera di Silvano di cui ho parlato in alcune considerazioni sul «Mito del sangue», pubblicata su «L'Unità» del 24 ottobre, vorrei osservere che:

1) A ormai riconosciuto da tutti, spesso però soltanto a parole, che il bambino fin dai primi giorni di vita non è un essere alleggerito, nutrito con esclusivi bisogni, nutrizione, di igiene e di custodia. Il bambino infatti ha anche bisogno di affetto, di affetto della madre di Laura Quadrino, che rivela la nostra coscienza della durezza della lotta e il nostro impegno di continuità.

2) quando queste esigenze vengono soddisfatte, i genitori non acquisiscono diritto sul loro figlio. Come aveva osservato giustamente Tom Pina Re in occasione della approvazione della legge sull'adozione speciale, «l'imagine della famiglia che si va formando, nei fatti e nella coscienza, è un'immagine affettuosa, di solidarietà fondata sull'uguaglianza e sull'autonomia dei singoli, sul rispetto della loro personalità e dei loro diritti»;

3) ora la sentenza della Corte di Appello di Bologna è stata smentita da principi di esigenze di fondo. I molteplici rapporti stabiliti fra il bambino e i «figliadattati» non sono stati enati in un modo che ha fatto sì che il detto sia stato trattato come un oggetto da trasferire alla famiglia d'origine (che per un anno se ne era disinteressata totalmente) in base all'arcaico mito del sangue. Infatti nella sentenza si arriva ad affermare che «il cambiamento di persone e di ambiente potrà, tutt'al più, causare i disturbi psico-psichici, mentre invece «gravemente traumatizzante sarebbe in futuro la conoscenza della reale situazione di fatto». Pertanto, secondo la Corte di Appello di Bologna, tutti i bambini adottati diventerebbero «figli d'origine» e avrebbero il diritto di conoscere i loro genitori adottati. Ne deriva che la famiglia adottiva è costituita dalla famiglia di origine di Bologna una famiglia di categoria B poiché man mano i legami di sangue (quelli del padre) vengono meno a conoscere di essere stati adottati. Ne deriva che la famiglia adottiva è costituita dalla famiglia di origine di Bologna una famiglia di categoria B poiché man mano i legami di sangue (quelli del padre) vengono meno a conoscere di essere stati adottati. Ne deriva che la famiglia adottiva è costituita dalla famiglia di origine di Bologna una famiglia di categoria B poiché man mano i legami di sangue (quelli del padre) vengono meno a conoscere di essere stati adottati.

Dall'11 al 18 novembre a Pisa

Otto giorni di cinema politico

Il ruolo della Rassegna promossa dall'ARCI

Dall'11 al 18 novembre si svolgerà a Pisa l'annuale Prima rassegna nazionale del cinema politico di sperimentazione e di ricerca di base.

La rassegna di Pisa (il ciclo di film) è diretta dal segretario generale dell'ARCI (Unione circoli del cinema dell'ARCI) non vuole essere il solito festival.

Dibattito sul film come strumento didattico

Dal nostro corrispondente

CARRARA. 6. E' fuori di dubbio che una delle più interessanti iniziative del Colloquio cinematografico di Carrara, giunti alla decima edizione, è stato il seminario di Cinema didattico.

Le proiezioni si svolgeranno al Teatro Cinema Nuovo di Pisa, ma i promotori hanno anche organizzato la presentazione di documenti - della durata di trenta-quaranta minuti - che saranno depositati in un deposito locomotivo della Stazione ferroviaria di Pisa.

le prime

Niente Tosatti all'Auditorio

La marcia all'indietro rilevata la volta scorsa nell'iter dei concerti di Santa Cecilia ha raggiunto un'altra buona tappa.

Sul nostro valeroso direttore d'orchestra ha influito forse un pesante comunicato dell'Accademia che, nei tentativi di addebbitare a Casa Ricordi il disservizio postale del mancato arrivo del direttore d'orchestra, ha poi scartato sul direttore, «per le ragioni di cui sopra» la mancata esecuzione di un brano di Vieri Tosatti.

Stando al comunicato, sembra che per le ragioni suddette (cioè gli accordi presi prima delle prove), «la preparazione dell'intero programma di Tosatti non ritenne opportuno».

Morto l'attore americano Reginald Owen

BOISE (Idaho), 6. E' morto in seguito a crisi cardiaca a Boise, capitale dello stato dell'Idaho, l'attore cinematografico anglo-statunitense Reginald Owen. Nato in Gran Bretagna, Owen iniziò la sua carriera di attore drammatico a Londra negli anni venti e si trasferì negli Stati Uniti, dove partecipò a numerosi film. Aveva 85 anni.

Lo spettacolo inaugurale al Piccolo di Milano

Tutto l'uomo nel «Re Lear»

La cifra della messa in scena, firmata da Giorgio Strehler, è semplicissima, asciutta, di un rigore formale assoluto

Dalla nostra redazione

MILANO, 6. Il palcoscenico del Piccolo Teatro trasformato in una pista da circo: questo vede lo spettatore entrando nella sala.

Questa valorizzazione del tema del cambiamento, questa esemplificazione della dialettica storica, è un lavoro di regia metodologica marxista (da Marx a Brecht a Kettle e a Lukács).

Dialettica storica

Questa valorizzazione del tema del cambiamento, questa esemplificazione della dialettica storica, è un lavoro di regia metodologica marxista (da Marx a Brecht a Kettle e a Lukács).

Dole invece nella grande storia umana.

La cifra della messa in scena, firmata da Giorgio Strehler, è semplicissima, asciutta, di un rigore formale assoluto

Questa valorizzazione del tema del cambiamento, questa esemplificazione della dialettica storica, è un lavoro di regia metodologica marxista (da Marx a Brecht a Kettle e a Lukács).

Un maistrato Tino Carraro

Perché tutta questa dozzina di significati poetici venga fuori è necessaria una recitazione di alto livello.

NAPOLI, 6. Il bellissimo spettacolo che Edmondo Aldini e Duilio Del Prete hanno presentato al Teatro Instabile ha per titolo «Quando la canzone è arte vita lotta poesia».

Il bellissimo spettacolo che Edmondo Aldini e Duilio Del Prete hanno presentato al Teatro Instabile ha per titolo «Quando la canzone è arte vita lotta poesia».

Il bellissimo spettacolo che Edmondo Aldini e Duilio Del Prete hanno presentato al Teatro Instabile ha per titolo «Quando la canzone è arte vita lotta poesia».

Visconti registra d'opera a Spoleto

Luchino Visconti curerà la regia di un'opera verdiana al prossimo Festival di Spoleto.

Il nuovo spettacolo Aldini - Del Prete

«Quando la canzone è arte vita lotta poesia»

Il bellissimo spettacolo che Edmondo Aldini e Duilio Del Prete hanno presentato al Teatro Instabile ha per titolo «Quando la canzone è arte vita lotta poesia».

NAPOLI, 6. Il bellissimo spettacolo che Edmondo Aldini e Duilio Del Prete hanno presentato al Teatro Instabile ha per titolo «Quando la canzone è arte vita lotta poesia».

Il bellissimo spettacolo che Edmondo Aldini e Duilio Del Prete hanno presentato al Teatro Instabile ha per titolo «Quando la canzone è arte vita lotta poesia».

Il bellissimo spettacolo che Edmondo Aldini e Duilio Del Prete hanno presentato al Teatro Instabile ha per titolo «Quando la canzone è arte vita lotta poesia».

Arturo Lazzari

Arturo Lazzari, regista di teatro lirico, ha curato la regia di un'opera verdiana al prossimo Festival di Spoleto.

RAI controcanale

LA MAFIA - Nella quarta puntata...

LA MAFIA - Nella quarta puntata del ciclo di sette puntate di Raiuno, sceneggiatore e regista hanno compiuto un altro sforzo per conferire una certa consistenza allo sfondo sociale della vicenda.

LA MAFIA - Nella quarta puntata del ciclo di sette puntate di Raiuno, sceneggiatore e regista hanno compiuto un altro sforzo per conferire una certa consistenza allo sfondo sociale della vicenda.

LA MAFIA - Nella quarta puntata del ciclo di sette puntate di Raiuno, sceneggiatore e regista hanno compiuto un altro sforzo per conferire una certa consistenza allo sfondo sociale della vicenda.

oggi vedremo

Table with TV programs: MANDRIN (1°, ore 21), PASSATO PROSSIMO (2°, ore 21.15), SOTTO PROCESSO (1°, ore 22), TV nazionale, TV secondo, Radio 1°, Radio 2°, Radio 3°.

Sul set per un malvagio



LONDRA - Britt Ekland (nella foto con la figlia Victoria) interpreta, accanto a Diane Cilento, Ingrid Pitt, Christopher Lee e ad Edward Woodward, il film «The wicked man» («L'uomo malvagio») che il regista Robin Hardy sta girando in Scozia.

Ancora bloccato dalla censura «La notte dei fiori»

La società produttrice del film di Gian Vittorio Baldi, La notte dei fiori, la proiezione della quale è bloccata dalla censura settanta giorni fa, ha inoltrato un appello alla commissione di censura del secondo grado.

Luciano Pucciarelli

Luciano Pucciarelli, regista di teatro, ha curato la regia di un'opera verdiana al prossimo Festival di Spoleto.

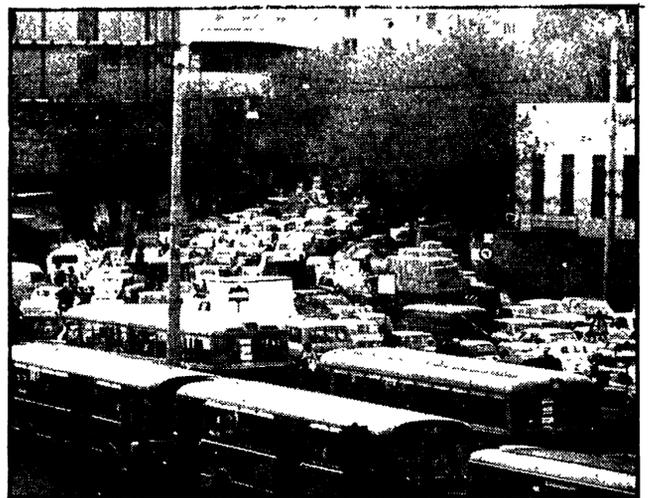
Vasti ingorghi e lunghe code si sono ripetuti durante tutta la mattinata di ieri

Traffico paralizzato per ore in città

Le zone più colpite, ancora una volta, quelle attorno all'Università e alla stazione Termini, ma la situazione è stata pesante ovunque — E' sempre più necessaria una profonda revisione delle scelte: priorità al mezzo pubblico e chiusura del centro storico — I tramvieri preannunciano uno sciopero generale per una diversa politica dei trasporti — Martedì attivo di categoria



Due immagini del traffico ieri a Roma davanti all'Università e nei pressi del centro; la paralisi è durata fino al pomeriggio



Il compagno Ingrao ricorderà la Rivoluzione d'ottobre

Assemblee nelle sezioni per preparare l'incontro di domenica all'Adriano

Oggi Petroselli a Cinecittà, Ferrara a Ludovisi, Quattrucci a Valmelaina, Fioriello a Porta S. Giovanni, Falomi a Campitelli - Domani D'Onofrio a Nuova Tuscolana - Altre numerose iniziative in tutte le sedi del partito

La manifestazione per la celebrazione dell'anniversario della rivoluzione d'ottobre, che si svolgerà domenica al cinema Adriano con il compagno Pietro Ingrao, è preceduta e preparata da una serie di iniziative e di assemblee in tutte le sezioni del partito.

La sezione di Monte Mario, dopo il successo dell'iniziativa di sabato scorso sull'attualità degli insegnamenti della Rivoluzione d'ottobre e sui problemi della società sovietica, ha organizzato per oggi alle 19 e 30, un dibattito pubblico sul tema della Conferenza per la sicurezza europea.

no in programma per oggi: Mazzini, ore 20,30 (Maffioletti); Campitelli, ore 19 (Falomi); Valmelaina, ore 20 (Quattrucci); Ludovisi, ore 20 (Ferrara); P. San Giovanni, ore 19,30 (Fiorio); Gramsci, ore 18,30 (Imbriani); Magliana vecchia, ore 19, manifestazione di solidarietà col popolo spagnolo; Laurentina, ore 19 (Fusco); Macao statali, ore 17, cellula ISTAT; San Lorenzo, ore 19, cellula INT (D'Aversa); Quarticciolo, ore 16 (A.M. Cia); Appio Nuovo, Alberrone, ore 18 (Frosini); Alessandrina, ore 19 (Freduzzi); Garbatella, ore 18, dibattito (F. Tarsitano); Portuense, ore 20 (D. Mancini); N. Magliana, ore 19 (A. Fredda); Frascati, ore 17 e 30, cellula Sincrotrone (Gatti); Postelgrafonici, ore 16, in Federazione (Marra).

Tamponamenti a catena, intasamenti, decine e decine di voli annullati

La nebbia blocca strade e aeroporto

Il fenomeno ha raggiunto punte massime nella notte tra domenica e lunedì — Densa foschia, come mai si era verificato, in molte zone della città — Per 4 sere consecutive lo scalo di Fiumicino è rimasto paralizzato per la visibilità quasi nulla — Numerosi aerei dirottati a Ciampino: caos e disorganizzazione

Strade intasate, l'aeroporto di Fiumicino bloccato: numerosi aerei dirottati su Ciampino. La nebbia ha ostacolato il rientro dal lungo « ponte », già tanto discusso per l'intenso traffico registrato sulle autostrade e sulle strade principali durante l'assalto da migliaia di romani. Numerosissimi sono stati, nella notte tra domenica e lunedì, i tamponamenti, fortunatamente senza gravi conseguenze specialmente sull'autostrada: di conseguenza si sono avuti ingorghi nei primi 40 chilometri dei due tronconi, verso Firenze e verso Napoli. Sull'autostrada visibile anche sulla Flaminia, sulla Cassia e sulle strade del litorale. A tarda notte la nebbia è calata anche sulle molte zone della città, come mai era avvenuto finora.

Rappresentazione dei crimini USA



Domenica pomeriggio si è svolta a Grottaferrata una grande manifestazione di solidarietà per il Vietnam. Nelle piazze e nelle strade del quartiere è stato rappresentato il dramma della guerra del Vietnam, con le sue stragi e i suoi orrori, e la eroica resistenza di un popolo che invoca la gente a cantare con loro. Poi il compagno Cineri ha letto una parte del testamento di Ho Chi Minh, tra l'entusiasmo dei presenti.

VITA DI PARTITO

Tutte le sezioni della città e della provincia sono pregate di ritirare il materiale di propaganda riguardante la manifestazione di domenica 12 all'Adriano con Ingrao, nei centri di zona e di mandato.

Costretta ad andare in banca e riscuotere un assegno

Sotto la minaccia della rivoltella consegna al rapinatore 5 milioni

La donna, Silvia Marazzi, è la madre del giornalista Pietro Ranzi, della Rai-Tv - Solo in casa, è stata aggredita ieri mattina da uno sconosciuto armato di pistola - Il malfattore si è impadronito anche di obbligazioni per 12 milioni

Rapinatore solitario in azione, ieri mattina, in via dei Giornalisti 21. Uno sconosciuto vestito elegantemente, sui 35-40 anni, pistola in pugno, ha fatto irruzione nell'appartamento del giornalista della Rai-Tv Pietro Ranzi. In casa c'era soltanto la signora Silvia Marazzi, 78 anni, pensionata e madre del giornalista: la donna, sotto la minaccia della pistola puntata, è stata costretta a consegnare al malfattore obbligazioni IMI (Istituti mobiliari italiani) per 12 milioni complessivi e un collier d'oro. Quindi l'anziana signora è stata prelevata dal rapinatore che, sulla sua auto, l'ha condotta in banca dove Silvia Marazzi ha dovuto incassare un assegno di 5 milioni, anche questi finiti in tasca dello sconosciuto che, dopo aver riportato la donna sotto casa, ha preso il largo, facendo perdere ogni traccia. Erano le 10,30 di ieri quando...

do Silvia Marazzi ha sentito suonare alla porta: senza sospettare nulla è andata ad aprire e si è trovata dinanzi un uomo, elegante, sui 35-40 anni, come lei stessa ha poi raccontato alla polizia. «C'è nessuno in casa?», ha chiesto lo sconosciuto che, dopo essersi sincerato che nell'appartamento si trovava solo l'anziana donna, è entrato chiudendo la porta.

Una volta dentro il rapinatore ha tirato fuori la pistola e, sempre minacciando la madre di Pietro Ranzi, ha cominciato a rovistare i suoi dappertutto. Nell'armadio della camera da letto il malfattore ha trovato un collier d'oro. La signora Marazzi ha dovuto incassare un assegno di 5 milioni, anche questi finiti in tasca dello sconosciuto che, dopo aver riportato la donna sotto casa, ha preso il largo, facendo perdere ogni traccia. Erano le 10,30 di ieri quando...

Questa sera, alle ore 18, nei locali del circolo culturale Arci-Usip - Flaminio (piazza Perin del Vaga 4, angolo piazza Melezzo) si terrà un'assemblea popolare per esaminare il problema dello sviluppo delle attrezzature sociali nel quartiere e per la costruzione di un asilo nido (che, secondo quanto approvato dal Comune, dovrà sorgere in viale Pinturicchio). All'assemblea parteciperanno i consiglieri comunali Salzano e Frasca del PCI, Benzoni del PSI e i consiglieri di circoscrizione Roscini e Del Moro.

Le occasioni immediate possono essere varie (dalla ricorrenza dei defunti alle scadenze degli esami universitari, all'approssimarsi di « ponti » festivi, alla nebbia) ma il risultato è sempre lo stesso: la paralisi del traffico per intere mattinate in vaste zone della città. Ormai non passa giorno che non si verifichino quegli incredibili intasamenti che sembrano essere diventati una norma. Nella zona che va dalla stazione Termini all'Università, al quartiere S. Lorenzo, a piazza Vittorio e a S. Maria Maggiore s'è ripetuta ieri, con cronometrica puntualità la situazione dello scorso lunedì. Pressoché per tutta la mattinata, dalle 10 fino alle 14, per le strade di questi quartieri, le auto si sono fermate. Code interminabili, inestricabili...

Isolati i missini

Mozione antifascista votata alla Provincia

Esaltati i valori della Resistenza - Gli intervenenti dei compagni Rodano e Gensini

Di nuovo si è ripetuta la scena allucinate di una città stretta nella morsa delle macchine, soffocata dal traffico. Ormai è chiaro che l'automobile da mezzo di locomozione si è trasformata, nel suo contrario. E non è questione di dimensioni: la « 500 » o la nuovissima « 126 » lanciata in una vasta campagna pubblicitaria, non solo non leniscono, ma aggravano la situazione. Non c'è « 500 » che tenga. In auto non si può andare. Non è un facile slogan: è diventato un dato di fatto a Roma e in altre grandi città. E allora? Che fare? Questa è la domanda che sorge sulla bocca degli automobilisti intrappolati dentro le loro gabbie metalliche, della gente che perde sempre più tempo, sempre più salute, sempre più denaro con l'attuale sistema di trasporto. La questione non è certo di sognare a tempi del « carrozzone » e non solo temporanea, anzi di lunga prospettiva —, c'è il mezzo pubblico. Un mezzo efficiente, valido, rapido, che colleghi tutte le zone della città; poco dispendiosa o magari addirittura gratuita, come dovrebbe essere qualora si estendesse un vero servizio sociale di trasporto. Quindi, chiusura del centro storico alle auto private, ma insieme al potenziamento del servizio pubblico di trasporto.

Il dibattito si è aperto su una mozione che il gruppo comunista aveva presentato diversi mesi fa e che tendeva ad impegnare la Giunta a prendere iniziative affinché nelle scuole si esaltassero i valori della Resistenza. Nella seduta di ieri è stato annunciato che anche i gruppi del centro-sinistra avevano presentato una mozione sullo stesso argomento. La discussione è stata quindi abbreviata. La mozione del PCI è stata illustrata dal compagno Gensini. Anche se questa discussione avviene con molto ritardo — ha detto Gensini — dobbiamo comunque sottolineare l'importanza dell'argomento che affronta il consiglio provinciale. Il consigliere comunista ha quindi ricordato i tentativi della destra di un accesso e appassionato dibattito l'assemblea ha votato una mozione in cui si fanno voti: « 1) perché venga concesso ai genitori un corso fra gli alunni degli istituti di istruzione secondaria sui valori della Costituzione repubblicana e sui suoi principi ispiratori quali la libertà, la democrazia, la Resistenza e l'antifascismo; 2) perché vengano prese opportune iniziative per educare gli studenti ai principi della democrazia e della libertà in un clima di stretta collaborazione e di reciproca comprensione fra le varie componenti delle scuole (docenti, studenti e famiglie); 3) perché si bandisca dalla scuola ogni forma di violenza e venga invece ribadita la bontà del metodo democratico e del civile confronto come unico mezzo per la elevazione del livello culturale, civile e sociale del popolo italiano; 4) perché siano dotate le biblioteche scolastiche di testi che esaltino i valori della Resistenza e dell'antifascismo ».

Hanno approvato l'importante documento tutti i gruppi ad eccezione, ovviamente, del gruppo democristiano. Anche il fatto che i fascisti siano rimasti completamente isolati nell'assemblea. Il dibattito si è aperto su una mozione che il gruppo comunista aveva presentato diversi mesi fa e che tendeva ad impegnare la Giunta a prendere iniziative affinché nelle scuole si esaltassero i valori della Resistenza. Nella seduta di ieri è stato annunciato che anche i gruppi del centro-sinistra avevano presentato una mozione sullo stesso argomento. La discussione è stata quindi abbreviata. La mozione del PCI è stata illustrata dal compagno Gensini. Anche se questa discussione avviene con molto ritardo — ha detto Gensini — dobbiamo comunque sottolineare l'importanza dell'argomento che affronta il consiglio provinciale. Il consigliere comunista ha quindi ricordato i tentativi della destra di un accesso e appassionato dibattito l'assemblea ha votato una mozione in cui si fanno voti: « 1) perché venga concesso ai genitori un corso fra gli alunni degli istituti di istruzione secondaria sui valori della Costituzione repubblicana e sui suoi principi ispiratori quali la libertà, la democrazia, la Resistenza e l'antifascismo; 2) perché vengano prese opportune iniziative per educare gli studenti ai principi della democrazia e della libertà in un clima di stretta collaborazione e di reciproca comprensione fra le varie componenti delle scuole (docenti, studenti e famiglie); 3) perché si bandisca dalla scuola ogni forma di violenza e venga invece ribadita la bontà del metodo democratico e del civile confronto come unico mezzo per la elevazione del livello culturale, civile e sociale del popolo italiano; 4) perché siano dotate le biblioteche scolastiche di testi che esaltino i valori della Resistenza e dell'antifascismo ».

Attivo straordinario FGCR

Oggi, alle ore 16,30, si terrà, in Federazione, un attivo straordinario delle cellule della FGCR per discutere le iniziative di lotta contro la circolazione scalfata.

Dibattito all'Alzaia

Presso la galleria Alzaia (via della Minerva), alle ore 19,30 si terrà un dibattito sul tema: « Il ruolo dell'insegnante nelle battaglie per la riforma della scuola ». Introdurrà Giancarlo Micheli, della CGIL-Scuola.

REGIONE: per le medicine ai lavoratori autonomi

STAMANE IL VOTO SULL'ASSISTENZA

Finalmente in aula la legge per coltivatori diretti, artigiani e commercianti - La Democrazia Cristiana ricatta gli alleati di centro sinistra - Niente di nuovo sui trasporti

La legge per l'erogazione dell'assistenza farmaceutica ai lavoratori autonomi (coltivatori diretti, artigiani e commercianti) sarà discussa questa mattina dal Consiglio regionale. Finalmente, dopo una serie di rinvii, il provvedimento tanto atteso da migliaia di famiglie viene portato al voto dell'assemblea.

Secondo gli impegni assunti dalla presidenza del consiglio e dalla giunta, nella mattinata di oggi si dovrebbe avere una decisione conclusiva. Il testo della legge, elaborato dalla commissione regionale sulla base dei progetti presentati a suo tempo dal gruppo comunista, dalla giunta e da Dell'Unto-Galluppi, verrà illustrato con due documenti, uno della maggioranza e l'altro della minoranza. I punti divergenti riguardano essenzialmente il problema della gestione del servizio. I comunisti propongono di sganciare l'assistenza farmaceutica dal servizio di medicina generale delle mutue, puntando su un organismo nuovo che faccia capo al Comune. La richiesta del Pci - come è stato più volte sottolineato - non vuole essere una mossa punitiva nei confronti delle mutue ma tende invece ad incanalare il provvedimento della Regione Lazio nel binario della Riforma sanitaria che ha appunto come obiettivo la sostituzione delle mutue con le unità sanitarie locali.

La Dc, invece, per ragioni chiaramente clientelari e di sottogoverno, vuole perseverare sulla strada delle mutue, respingendo la proposta comunista. Paladini alle mutue sono stati i buoni amici Gabibbo e Gilardi, dirigenti di mutue di coltivatori. Per inciso bisogna rilevare che la posizione dei due assessori da diventare insostenibile una volta accolta la tesi che la gestione dell'assistenza spetta alle mutue. Paladini e Gabibbo e Gilardi dovrebbero infatti decidere se rimanere consiglieri regionali o dirigenti delle mutue bonomiane. Ma torniamo alla Dc. I dirigenti dello scudocorciato rimasti isolati nel quadripartito, hanno cercato con ogni mezzo di sfuggire alla loro volontà socialista, democristiana e repubblicana. I rappresentanti dei tre partiti, infatti, avevano pubblicamente preso posizione contro la richiesta di far gestire direttamente alle mutue il nuovo servizio. La Dc aveva allora provocato una serie di rinvii con l'opposizione di tempo e di costringere gli alleati a cedere. Stamane vedremo nell'aula di Palazzo Valentini, dove si terrà la riunione del consiglio regionale, fino a che punto ha fatto breccia nel centrosinistra il ricatto democristiano.

Sui problemi in sospeso alla Regione si è avuta intanto, l'altro giorno, una discussione fra i rappresentanti della maggioranza (Dc, Psi, Psdi e Pri). L'argomento affrontato è stato quello dei trasporti e del consorzio regionale. Da quanto si è saputo non si è giunti a nessuna decisione. Non si è infatti usciti dalle generiche dichiarazioni sulla «necessità di provvedere subito» a dare un assetto definitivo alla gestione provvisoria della Stefer.

In una dichiarazione rilasciata alla stampa l'assessore al traffico di Roma Pallottini afferma che i socialisti ritengono che «deba essere portata rapidamente a termine la costituzione del consorzio per la gestione dei servizi concessi alla Stefer del quale devono far parte, oltre che il Comune di Roma, anche le cinque province laziali». Pallottini parla ancora della costituzione di altre «aziende pubbliche consortili, già progettate». Come si vede, in queste dichiarazioni c'è niente di nuovo, si continua a sostenere la necessità di sistemare la Stefer e si accetta la posizione di costituire altre aziende consortili. Nessun riferimento, invece, sugli impegni della maggioranza di centrosinistra per giungere rapidamente alla normalizzazione dei servizi di trasporti nella Regione.

Si è conclusa la visita in URSS della delegazione capitolina. Si è conclusa la visita della delegazione comunale, guidata da sindaco Darida, a Mosca e a Leningrado. Le delegazioni di Mosca e Leningrado sono state composte dai consiglieri comunali. Nella serata di ieri la delegazione ha fatto ritorno a Roma. Nel corso dell'intervista l'on. Darida ha annunciato una prossima visita ufficiale nella capitale del sindaco di Mosca Vladimir Prokopyov e una intensificazione dei rapporti culturali tra le due capitali.

Ieri ultimo giorno per la presentazione delle domande

Si sono chiuse le iscrizioni all'Università

Code soprattutto davanti agli sportelli dell'ufficio postale - Difficoltà per il traffico - Tra iscritti e fuoricorso circa 110.000 studenti - Un appello della sezione universitaria comunista



Ieri si sono chiuse le iscrizioni all'Università. L'afflusso degli ultimi studenti che si sono recati all'ateneo per presentare le domande ha provocato difficoltà soprattutto per il traffico, rimasto paralizzato per ore nella zona attorno alla Stazione Termini. All'interno dello «Stadium urbis» la coda più lunga e svenante si è registrata davanti agli sportelli dell'ufficio postale.

In altri uffici e nelle segreterie (rimasti aperti in mattinata fino alle 12 e, nel pomeriggio, dalle 16 alle 19) sembra che le file siano state meno affannose dell'anno scorso, quando il reitorato decise improvvisamente di non concedere nessuna proroga per le iscrizioni. Adesso, invece, pare che verranno lasciate diverse scappatoie ai richiedenti. Inoltre è sufficiente aver inviato entro ieri per posta la semplice domanda di iscrizione, riservandosi di provvedere a presentare gli altri documenti entro il 31 dicembre, previo pagamento di una multa.

In quest'anno accademico per la prima volta - come abbiamo documentato l'altro giorno - l'Università supererà la cifra dei centomila: tra iscritti e fuoricorso si arriverà a circa 110.000 studenti. Ma, è ormai archiviato, le strutture dell'ateneo sono in grado di ospitare al massimo 20-25 mila giovani. La ripresa dei corsi universitari, per giunta, avviene senza che nessuno dei tradizionali mali di questo settore siano stati affrontati.

«Per studenti, docenti, ricercatori, precari, lavoratori dell'Università e le loro organizzazioni sindacali e politiche - ha affermato in un appello la sezione universitaria comunista romana - l'occasione della riapertura dell'anno accademico deve rappresentare un rilevante impegno per incontrarsi, confrontarsi, ed individuare obiettivi di lotta immediati e comuni che vadano nel senso di risolvere le più acute condizioni in modo non corporativo, non autoritario e conservatore, ma rilanciando la prospettiva di una ipotesi complessiva di trasformazione dell'Università».

NELLA FOTO: la coda di ieri mattina si prolunga anche all'esterno dell'ufficio postale dell'ateneo.

Un cadente palazzo in via de' Cappellari 100, a Campo de' Fiori, è stato occupato nella notte tra domenica e lunedì da una trentina di famiglie della zona che, sfrattate dalle vecchie case del centro storico, si sono viste costrette a mettere a repentaglio la propria incolumità perché non possono permettersi di pagare gli esosi affitti richiesti. Lo stabile, evasuo 5 anni fa dal Comune, perché dichiarato pericolante, attende ancora di essere restaurato, mentre sugli abitanti della zona si sono abbattute valanghe di sfratti e di multe di fitti. L'operazione «svuotamento» del centro storico dai vecchi abitanti, va avanti ormai da anni. I padroni, grazie alle leggi vigenti, cacciano fuori dalle vecchie case gli inquilini, poi le ristrutturano e le affittano a prezzi enormi che tutti conoscono.

Ma questa volta le famiglie hanno detto basta. Quando sono cominciati a piovere gli sfratti, hanno deciso di scendere in lotta e hanno occupato il vecchio palazzo disabitato. Sul posto ieri mattina si sono presentati Sergio Cerretti dell'UNIA (Unione Italiana Inquilini Assegnatari) e la compagnia Anita Pasquale, consigliere comunale del Pci. Questa sera alle 20 una delegazione delle famiglie che hanno occupato il palazzo, si recherà in Campidoglio per chiedere una rapida soluzione del problema.

Sulla valanga di sfratti che si sono abbattuti sulla testa di migliaia di cittadini, Aldo Tozzetti, segretario dell'UNIA, ha rilasciato una dichiarazione nella quale denuncia il modo feroce e deformato nel quale vengono trattati i casi interpretando il pronunciamento della Corte Costituzionale in merito allo sblocco del fitti. «I proprietari di case non hanno diritto di sfrattare gli inquilini, ma perquisendo la grotta, hanno scoperto il deposito di armi. Molto probabilmente, dicono i Cc, il materiale appartiene ad una banda di rapinatori».

Un deposito di armi è stato scoperto l'altra notte dai carabinieri in una grotta sulla Casilina, all'altezza del numero civico 300. Tre mitra «Thompson» (di fabbricazione americana), una pistola-machete, tre moschetti e circa 500 munizioni, erano accuratamente nascosti tra i cespugli e i sassi, protetti dall'umidità con sacchetti di plastica della nettezza urbana.

La scoperta può considerarsi casuale. I militari erano appostati nei pressi della grotta in attesa di alcuni ladri d'auto che, secondo le loro rivelazioni, sarebbero stati spuntati. I militari erano appostati nei pressi della grotta in attesa di alcuni ladri d'auto che, secondo le loro rivelazioni, sarebbero stati spuntati. I militari erano appostati nei pressi della grotta in attesa di alcuni ladri d'auto che, secondo le loro rivelazioni, sarebbero stati spuntati.

Un deposito di armi è stato scoperto l'altra notte dai carabinieri in una grotta sulla Casilina, all'altezza del numero civico 300. Tre mitra «Thompson» (di fabbricazione americana), una pistola-machete, tre moschetti e circa 500 munizioni, erano accuratamente nascosti tra i cespugli e i sassi, protetti dall'umidità con sacchetti di plastica della nettezza urbana.

La scoperta può considerarsi casuale. I militari erano appostati nei pressi della grotta in attesa di alcuni ladri d'auto che, secondo le loro rivelazioni, sarebbero stati spuntati. I militari erano appostati nei pressi della grotta in attesa di alcuni ladri d'auto che, secondo le loro rivelazioni, sarebbero stati spuntati.

La casa di Luciano Luciani, è stata allestita dalla nascita di un bambino. Un caro benvenuto è stato riservato al piccolo, che chiamerà Massimo, e tante felicitazioni alla signora Liliana, a Luciano e alla primogenita Margherita.

Schermi e ribalte

GLI ABBONAMENTI ALL'OPERA

E' aperto al Teatro dell'Opera, la sottoscrizione agli abbonamenti per stagione lirica 1972-73 che verrà inaugurata il 23 novembre con i «Masnadieri» di Verdi. Sono previsti cinque livelli di abbonamento: alle prime serate di gala, alle seconde, terze e quarte serate, e alle diurne. Sono riservate, come per le passate stagioni, facilitazioni ai giovani sino al 25 anni. Gli abbonati della scorsa stagione hanno diritto di confermare il loro posto contro ritiro del libretto di abbonamento entro l'11 novembre. L'ufficio abbonamenti, con ingresso in via Firenze 72 (tel. 461755) è aperto dalle ore 9 alle 13 e dalle 17 alle 19 (13 giorni feriali, dalle 17 alle 19 il 13 dei giorni festivi) e resterà chiuso il giorno 12 novembre.

LIRICA - CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA (Via Flaminia 118 Tel. 3601702) Sinfonia n. 2, Olimpico alle 21,15. Spettacolo balletti da Sergio Del Balletto sovietico (tagli n. 3). Repliche mercoledì 8 e 10 alle 21,15. Giovedì 9 due spettacoli alle 17,30 e 21,15. Biglietti in vendita per tutte le presentazioni alla Stazione e al botteghino del T. Olimpico. UFFICIO ABBONAMENTI (Via del Gontalone 32/a Tel. 458521) Sinfonia e domani alle 21,30 concerto del duo Anne Beate Gil e Ulrich Müller (Viola e Contrabbasso) e Dieter Kirsh Wurzburg liuto fiaba. CONCERTI UNIVERSITARIA (Auditorium San Leone Magno Tel. 860195) Concerto alle 21,15 Auditorio S. Leone Magno (Via Bolzano 4957245) Questo sera alle 21,15 Auditorio S. Leone Magno (Via Bolzano 4957245) Concerto del manofonista Giuseppe Anedda. Concerto Carlo Barbagallo, dell'arpista Alessandra Bianchi, del chitarrista Francesco De Maura in programma musiche di Vivadi, Perù, Petrusi, Gervasio, Chailly, Beethoven.

CINEMA - TEATRI

AMIRA GIOVINELLI (V. 730316) Gli ultimi 7 minuti di Nuovo strip-tease internazionale. VOLTURNO (V. 462390) I due figli di Trinità, con Franchini e G. S. AMBROSIA (V. 462390) Alfredo Alfredo, con D. Hoffman. AMERICA (Tel. 58.16.168) Una ragione per vivere e una per morire, con J. Coburn. ANIARIS (Tel. 890.947) Via col vento, con C. Gable. APPIO (Tel. 779.638) Camorra, con F. Testi. ARCHIMEDE (Tel. 55.567) What's up, Doc (in originale). ARISTON (Tel. 353.230) La prima notte, con A. Debon. ALESCICCHIO (Tel. 360.35.46) Frenzy, con L. Finch. ARGENTINA (L. so Argentina Tel. 6546030) Alle 21,15 il Teatro di Roma presenta. Valeria Moriconi, Mariano Rigillo in «Gli innamorati» di Carlo Goldoni. Regia Franco Enriquez. CENTRALE (Via Celsa, 6) Teatro di Roma presenta «O zappalà» di De Bernardinis e Perla Paragallo. DEI SATIRI (Via Grottopia Tel. 865352) Venerdì alle 21,30 prima Serena Spaziani e Mario Chiochico in «Due in altalena» successo mondiale di William Gibson, regia Frank Lantier. DE' SERVI (Via de' Mortara 22 Tel. 46114) C'è un uomo che si fa. Ambrogio direttore art. M. Landi ne «Il pallano» di Strindberg con Carlo Giallini, G. Giallini, Comaschi, Mainardi, Lazareschi, Regia De Meris. DELLE MUSE (Via Fori 43) Te. 46114. Giovedì alle 21,30 prima dello spettacolo musicale «Amatevi gli uni» di Jacques Offenbach. Regia Pierantonio, Piero Sammartino, Gabriele Caracciolo. ELISEO (Via Nazionale, 186 Tel. 462114) Oggi e domani alle 21 Anna Maria Guarnieri pres. «La locandiera» di Carlo Goldoni. Regia Enrico Mattioli. ETI DELLE ARTI (Via Sicilia, n. 57 Tel. 480564) Alle 21,15 il «Il fantasma di Christopher Hampton con Arnoldi Nicchi, Teresa Ricci, Enrico Mattioli, Olimpia Nicchi, Roberto Brun, Regia John Karlsson. E. QUIRINO (Via M. Minichetti, 1 - Tel. 6794855) Alle 21,15 uti. fam. serale G. Giallini. Giovedì alle 21,30 in un coperto in più novità di Maurizio Costanzo con Angela Paoletti, Teresa Barzagli, Carlo Giallini, Scena M. Monteverde. ETI VALLE (Via de' Castro Tel. 46114) Giovedì 9 alle 21,30 la Cia Associata di prosa Albini De' Castro presenta «Costi a se vi pare» di Luigi Pirandello. Regia De Lullo. GIULIO CESARE (Via Salaria, 186 Tel. 462114) Oggi e domani alle 21 Anna Maria Guarnieri pres. «La locandiera» di Carlo Goldoni. Regia Enrico Mattioli. G. QUIRINO (Via M. Minichetti, 1 - Tel. 6794855) Alle 21,15 uti. fam. serale G. Giallini. Giovedì alle 21,30 in un coperto in più novità di Maurizio Costanzo con Angela Paoletti, Teresa Barzagli, Carlo Giallini, Scena M. Monteverde. ETI VALLE (Via de' Castro Tel. 46114) Giovedì 9 alle 21,30 la Cia Associata di prosa Albini De' Castro presenta «Costi a se vi pare» di Luigi Pirandello. Regia De Lullo. GIULIO CESARE (Via Salaria, 186 Tel. 462114) Oggi e domani alle 21 Anna Maria Guarnieri pres. «La locandiera» di Carlo Goldoni. Regia Enrico Mattioli. G. QUIRINO (Via M. Minichetti, 1 - Tel. 6794855) Alle 21,15 uti. fam. serale G. Giallini. Giovedì alle 21,30 in un coperto in più novità di Maurizio Costanzo con Angela Paoletti, Teresa Barzagli, Carlo Giallini, Scena M. Monteverde. ETI VALLE (Via de' Castro Tel. 46114) Giovedì 9 alle 21,30 la Cia Associata di prosa Albini De' Castro presenta «Costi a se vi pare» di Luigi Pirandello. Regia De Lullo. GIULIO CESARE (Via Salaria, 186 Tel. 462114) Oggi e domani alle 21 Anna Maria Guarnieri pres. «La locandiera» di Carlo Goldoni. Regia Enrico Mattioli. G. QUIRINO (Via M. Minichetti, 1 - Tel. 6794855) Alle 21,15 uti. fam. serale G. Giallini. Giovedì alle 21,30 in un coperto in più novità di Maurizio Costanzo con Angela Paoletti, Teresa Barzagli, Carlo Giallini, Scena M. Monteverde. ETI VALLE (Via de' Castro Tel. 46114) Giovedì 9 alle 21,30 la Cia Associata di prosa Albini De' Castro presenta «Costi a se vi pare» di Luigi Pirandello. Regia De Lullo. GIULIO CESARE (Via Salaria, 186 Tel. 462114) Oggi e domani alle 21 Anna Maria Guarnieri pres. «La locandiera» di Carlo Goldoni. Regia Enrico Mattioli. G. QUIRINO (Via M. Minichetti, 1 - Tel. 6794855) Alle 21,15 uti. fam. serale G. Giallini. Giovedì alle 21,30 in un coperto in più novità di Maurizio Costanzo con Angela Paoletti, Teresa Barzagli, Carlo Giallini, Scena M. Monteverde. ETI VALLE (Via de' Castro Tel. 46114) Giovedì 9 alle 21,30 la Cia Associata di prosa Albini De' Castro presenta «Costi a se vi pare» di Luigi Pirandello. Regia De Lullo. GIULIO CESARE (Via Salaria, 186 Tel. 462114) Oggi e domani alle 21 Anna Maria Guarnieri pres. «La locandiera» di Carlo Goldoni. Regia Enrico Mattioli. G. QUIRINO (Via M. Minichetti, 1 - Tel. 6794855) Alle 21,15 uti. fam. serale G. Giallini. Giovedì alle 21,30 in un coperto in più novità di Maurizio Costanzo con Angela Paoletti, Teresa Barzagli, Carlo Giallini, Scena M. Monteverde. ETI VALLE (Via de' Castro Tel. 46114) Giovedì 9 alle 21,30 la Cia Associata di prosa Albini De' Castro presenta «Costi a se vi pare» di Luigi Pirandello. Regia De Lullo. GIULIO CESARE (Via Salaria, 186 Tel. 462114) Oggi e domani alle 21 Anna Maria Guarnieri pres. «La locandiera» di Carlo Goldoni. Regia Enrico Mattioli. G. QUIRINO (Via M. Minichetti, 1 - Tel. 6794855) Alle 21,15 uti. fam. serale G. Giallini. Giovedì alle 21,30 in un coperto in più novità di Maurizio Costanzo con Angela Paoletti, Teresa Barzagli, Carlo Giallini, Scena M. Monteverde. ETI VALLE (Via de' Castro Tel. 46114) Giovedì 9 alle 21,30 la Cia Associata di prosa Albini De' Castro presenta «Costi a se vi pare» di Luigi Pirandello. Regia De Lullo. GIULIO CESARE (Via Salaria, 186 Tel. 462114) Oggi e domani alle 21 Anna Maria Guarnieri pres. «La locandiera» di Carlo Goldoni. Regia Enrico Mattioli. G. QUIRINO (Via M. Minichetti, 1 - Tel. 6794855) Alle 21,15 uti. fam. serale G. Giallini. Giovedì alle 21,30 in un coperto in più novità di Maurizio Costanzo con Angela Paoletti, Teresa Barzagli, Carlo Giallini, Scena M. Monteverde. ETI VALLE (Via de' Castro Tel. 46114) Giovedì 9 alle 21,30 la Cia Associata di prosa Albini De' Castro presenta «Costi a se vi pare» di Luigi Pirandello. Regia De Lullo. GIULIO CESARE (Via Salaria, 186 Tel. 462114) Oggi e domani alle 21 Anna Maria Guarnieri pres. «La locandiera» di Carlo Goldoni. Regia Enrico Mattioli. G. QUIRINO (Via M. Minichetti, 1 - Tel. 6794855) Alle 21,15 uti. fam. serale G. Giallini. Giovedì alle 21,30 in un coperto in più novità di Maurizio Costanzo con Angela Paoletti, Teresa Barzagli, Carlo Giallini, Scena M. Monteverde. ETI VALLE (Via de' Castro Tel. 46114) Giovedì 9 alle 21,30 la Cia Associata di prosa Albini De' Castro presenta «Costi a se vi pare» di Luigi Pirandello. Regia De Lullo. GIULIO CESARE (Via Salaria, 186 Tel. 462114) Oggi e domani alle 21 Anna Maria Guarnieri pres. «La locandiera» di Carlo Goldoni. Regia Enrico Mattioli. G. QUIRINO (Via M. Minichetti, 1 - Tel. 6794855) Alle 21,15 uti. fam. serale G. Giallini. Giovedì alle 21,30 in un coperto in più novità di Maurizio Costanzo con Angela Paoletti, Teresa Barzagli, Carlo Giallini, Scena M. Monteverde. ETI VALLE (Via de' Castro Tel. 46114) Giovedì 9 alle 21,30 la Cia Associata di prosa Albini De' Castro presenta «Costi a se vi pare» di Luigi Pirandello. Regia De Lullo. GIULIO CESARE (Via Salaria, 186 Tel. 462114) Oggi e domani alle 21 Anna Maria Guarnieri pres. «La locandiera» di Carlo Goldoni. Regia Enrico Mattioli. G. QUIRINO (Via M. Minichetti, 1 - Tel. 6794855) Alle 21,15 uti. fam. serale G. Giallini. Giovedì alle 21,30 in un coperto in più novità di Maurizio Costanzo con Angela Paoletti, Teresa Barzagli, Carlo Giallini, Scena M. Monteverde. ETI VALLE (Via de' Castro Tel. 46114) Giovedì 9 alle 21,30 la Cia Associata di prosa Albini De' Castro presenta «Costi a se vi pare» di Luigi Pirandello. Regia De Lullo. GIULIO CESARE (Via Salaria, 186 Tel. 462114) Oggi e domani alle 21 Anna Maria Guarnieri pres. «La locandiera» di Carlo Goldoni. Regia Enrico Mattioli. G. QUIRINO (Via M. Minichetti, 1 - Tel. 6794855) Alle 21,15 uti. fam. serale G. Giallini. Giovedì alle 21,30 in un coperto in più novità di Maurizio Costanzo con Angela Paoletti, Teresa Barzagli, Carlo Giallini, Scena M. Monteverde. ETI VALLE (Via de' Castro Tel. 46114) Giovedì 9 alle 21,30 la Cia Associata di prosa Albini De' Castro presenta «Costi a se vi pare» di Luigi Pirandello. Regia De Lullo. GIULIO CESARE (Via Salaria, 186 Tel. 462114) Oggi e domani alle 21 Anna Maria Guarnieri pres. «La locandiera» di Carlo Goldoni. Regia Enrico Mattioli. G. QUIRINO (Via M. Minichetti, 1 - Tel. 6794855) Alle 21,15 uti. fam. serale G. Giallini. Giovedì alle 21,30 in un coperto in più novità di Maurizio Costanzo con Angela Paoletti, Teresa Barzagli, Carlo Giallini, Scena M. Monteverde. ETI VALLE (Via de' Castro Tel. 46114) Giovedì 9 alle 21,30 la Cia Associata di prosa Albini De' Castro presenta «Costi a se vi pare» di Luigi Pirandello. Regia De Lullo. GIULIO CESARE (Via Salaria, 186 Tel. 462114) Oggi e domani alle 21 Anna Maria Guarnieri pres. «La locandiera» di Carlo Goldoni. Regia Enrico Mattioli. G. QUIRINO (Via M. Minichetti, 1 - Tel. 6794855) Alle 21,15 uti. fam. serale G. Giallini. Giovedì alle 21,30 in un coperto in più novità di Maurizio Costanzo con Angela Paoletti, Teresa Barzagli, Carlo Giallini, Scena M. Monteverde. ETI VALLE (Via de' Castro Tel. 46114) Giovedì 9 alle 21,30 la Cia Associata di prosa Albini De' Castro presenta «Costi a se vi pare» di Luigi Pirandello. Regia De Lullo. GIULIO CESARE (Via Salaria, 186 Tel. 462114) Oggi e domani alle 21 Anna Maria Guarnieri pres. «La locandiera» di Carlo Goldoni. Regia Enrico Mattioli. G. QUIRINO (Via M. Minichetti, 1 - Tel. 6794855) Alle 21,15 uti. fam. serale G. Giallini. Giovedì alle 21,30 in un coperto in più novità di Maurizio Costanzo con Angela Paoletti, Teresa Barzagli, Carlo Giallini, Scena M. Monteverde. ETI VALLE (Via de' Castro Tel. 46114) Giovedì 9 alle 21,30 la Cia Associata di prosa Albini De' Castro presenta «Costi a se vi pare» di Luigi Pirandello. Regia De Lullo. GIULIO CESARE (Via Salaria, 186 Tel. 462114) Oggi e domani alle 21 Anna Maria Guarnieri pres. «La locandiera» di Carlo Goldoni. Regia Enrico Mattioli. G. QUIRINO (Via M. Minichetti, 1 - Tel. 6794855) Alle 21,15 uti. fam. serale G. Giallini. Giovedì alle 21,30 in un coperto in più novità di Maurizio Costanzo con Angela Paoletti, Teresa Barzagli, Carlo Giallini, Scena M. Monteverde. ETI VALLE (Via de' Castro Tel. 46114) Giovedì 9 alle 21,30 la Cia Associata di prosa Albini De' Castro presenta «Costi a se vi pare» di Luigi Pirandello. Regia De Lullo. GIULIO CESARE (Via Salaria, 186 Tel. 462114) Oggi e domani alle 21 Anna Maria Guarnieri pres. «La locandiera» di Carlo Goldoni. Regia Enrico Mattioli. G. QUIRINO (Via M. Minichetti, 1 - Tel. 6794855) Alle 21,15 uti. fam. serale G. Giallini. Giovedì alle 21,30 in un coperto in più novità di Maurizio Costanzo con Angela Paoletti, Teresa Barzagli, Carlo Giallini, Scena M. Monteverde. ETI VALLE (Via de' Castro Tel. 46114) Giovedì 9 alle 21,30 la Cia Associata di prosa Albini De' Castro presenta «Costi a se vi pare» di Luigi Pirandello. Regia De Lullo. GIULIO CESARE (Via Salaria, 186 Tel. 462114) Oggi e domani alle 21 Anna Maria Guarnieri pres. «La locandiera» di Carlo Goldoni. Regia Enrico Mattioli. G. QUIRINO (Via M. Minichetti, 1 - Tel. 6794855) Alle 21,15 uti. fam. serale G. Giallini. Giovedì alle 21,30 in un coperto in più novità di Maurizio Costanzo con Angela Paoletti, Teresa Barzagli, Carlo Giallini, Scena M. Monteverde. ETI VALLE (Via de' Castro Tel. 46114) Giovedì 9 alle 21,30 la Cia Associata di prosa Albini De' Castro presenta «Costi a se vi pare» di Luigi Pirandello. Regia De Lullo. GIULIO CESARE (Via Salaria, 186 Tel. 462114) Oggi e domani alle 21 Anna Maria Guarnieri pres. «La locandiera» di Carlo Goldoni. Regia Enrico Mattioli. G. QUIRINO (Via M. Minichetti, 1 - Tel. 6794855) Alle 21,15 uti. fam. serale G. Giallini. Giovedì alle 21,30 in un coperto in più novità di Maurizio Costanzo con Angela Paoletti, Teresa Barzagli, Carlo Giallini, Scena M. Monteverde. ETI VALLE (Via de' Castro Tel. 46114) Giovedì 9 alle 21,30 la Cia Associata di prosa Albini De' Castro presenta «Costi a se vi pare» di Luigi Pirandello. Regia De Lullo. GIULIO CESARE (Via Salaria, 186 Tel. 462114) Oggi e domani alle 21 Anna Maria Guarnieri pres. «La locandiera» di Carlo Goldoni. Regia Enrico Mattioli. G. QUIRINO (Via M. Minichetti, 1 - Tel. 6794855) Alle 21,15 uti. fam. serale G. Giallini. Giovedì alle 21,30 in un coperto in più novità di Maurizio Costanzo con Angela Paoletti, Teresa Barzagli, Carlo Giallini, Scena M. Monteverde. ETI VALLE (Via de' Castro Tel. 46114) Giovedì 9 alle 21,30 la Cia Associata di prosa Albini De' Castro presenta «Costi a se vi pare» di Luigi Pirandello. Regia De Lullo. GIULIO CESARE (Via Salaria, 186 Tel. 462114) Oggi e domani alle 21 Anna Maria Guarnieri pres. «La locandiera» di Carlo Goldoni. Regia Enrico Mattioli. G. QUIRINO (Via M. Minichetti, 1 - Tel. 6794855) Alle 21,15 uti. fam. serale G. Giallini. Giovedì alle 21,30 in un coperto in più novità di Maurizio Costanzo con Angela Paoletti, Teresa Barzagli, Carlo Giallini, Scena M. Monteverde. ETI VALLE (Via de' Castro Tel. 46114) Giovedì 9 alle 21,30 la Cia Associata di prosa Albini De' Castro presenta «Costi a se vi pare» di Luigi Pirandello. Regia De Lullo. GIULIO CESARE (Via Salaria, 186 Tel. 462114) Oggi e domani alle 21 Anna Maria Guarnieri pres. «La locandiera» di Carlo Goldoni. Regia Enrico Mattioli. G. QUIRINO (Via M. Minichetti, 1 - Tel. 6794855) Alle 21,15 uti. fam. serale G. Giallini. Giovedì alle 21,30 in un coperto in più novità di Maurizio Costanzo con Angela Paoletti, Teresa Barzagli, Carlo Giallini, Scena M. Monteverde. ETI VALLE (Via de' Castro Tel. 46114) Giovedì 9 alle 21,30 la Cia Associata di prosa Albini De' Castro presenta «Costi a se vi pare» di Luigi Pirandello. Regia De Lullo. GIULIO CESARE (Via Salaria, 186 Tel. 462114) Oggi e domani alle 21 Anna Maria Guarnieri pres. «La locandiera» di Carlo Goldoni. Regia Enrico Mattioli. G. QUIRINO (Via M. Minichetti, 1 - Tel. 6794855) Alle 21,15 uti. fam. serale G. Giallini. Giovedì alle 21,30 in un coperto in più novità di Maurizio Costanzo con Angela Paoletti, Teresa Barzagli, Carlo Giallini, Scena M. Monteverde. ETI VALLE (Via de' Castro Tel. 46114) Giovedì 9 alle 21,30 la Cia Associata di prosa Albini De' Castro presenta «Costi a se vi pare» di Luigi Pirandello. Regia De Lullo. GIULIO CESARE (Via Salaria, 186 Tel. 462114) Oggi e domani alle 21 Anna Maria Guarnieri pres. «La locandiera» di Carlo Goldoni. Regia Enrico Mattioli. G. QUIRINO (Via M. Minichetti, 1 - Tel. 6794855) Alle 21,15 uti. fam. serale G. Giallini. Giovedì alle 21,30 in un coperto in più novità di Maurizio Costanzo con Angela Paoletti, Teresa Barzagli, Carlo Giallini, Scena M. Monteverde. ETI VALLE (Via de' Castro Tel. 46114) Giovedì 9 alle 21,30 la Cia Associata di prosa Albini De' Castro presenta «Costi a se vi pare» di Luigi Pirandello. Regia De Lullo. GIULIO CESARE (Via Salaria, 186 Tel. 462114) Oggi e domani alle 21 Anna Maria Guarnieri pres. «La locandiera» di Carlo Goldoni. Regia Enrico Mattioli. G. QUIRINO (Via M. Minichetti, 1 - Tel. 6794855) Alle 21,15 uti. fam. serale G. Giallini. Giovedì alle 21,30 in un coperto in più novità di Maurizio Costanzo con Angela Paoletti, Teresa Barzagli, Carlo Giallini, Scena M. Monteverde. ETI VALLE (Via de' Castro Tel. 46114) Giovedì 9 alle 21,30 la Cia Associata di prosa Albini De' Castro presenta «Costi a se vi pare» di Luigi Pirandello. Regia De Lullo. GIULIO CESARE (Via Salaria, 186 Tel. 462114) Oggi e domani alle 21 Anna Maria Guarnieri pres. «La locandiera» di Carlo Goldoni. Regia Enrico Mattioli. G. QUIRINO (Via M. Minichetti, 1 - Tel. 6794855) Alle 21,15 uti. fam. serale G. Giallini. Giovedì alle 21,30 in un coperto in più novità di Maurizio Costanzo con Angela Paoletti, Teresa Barzagli, Carlo Giallini, Scena M. Monteverde. ETI VALLE (Via de' Castro Tel. 46114) Giovedì 9 alle 21,30 la Cia Associata di prosa Albini De' Castro presenta «Costi a se vi pare» di Luigi Pirandello. Regia De Lullo. GIULIO CESARE (Via Salaria, 186 Tel. 462114) Oggi e domani alle 21 Anna Maria Guarnieri pres. «La locandiera» di Carlo Goldoni. Regia Enrico Mattioli. G. QUIRINO (Via M. Minichetti, 1 - Tel. 6794855) Alle 21,15 uti. fam. serale G. Giallini. Giovedì alle 21,30 in un coperto in più novità di Maurizio Costanzo con Angela Paoletti, Teresa Barzagli, Carlo Giallini, Scena M. Monteverde. ETI VALLE (Via de' Castro Tel. 46114) Giovedì 9 alle 21,30 la Cia Associata di prosa Albini De' Castro presenta «Costi a se vi pare» di Luigi Pirandello. Regia De Lullo. GIULIO CESARE (Via Salaria, 186 Tel. 462114) Oggi e domani alle 21 Anna Maria Guarnieri pres. «La locandiera» di Carlo Goldoni. Regia Enrico Mattioli. G. QUIRINO (Via M. Minichetti, 1 - Tel. 6794855) Alle 21,15 uti. fam. serale G. Giallini. Giovedì alle 21,30 in un coperto in più novità di Maurizio Costanzo con Angela Paoletti, Teresa Barzagli, Carlo Giallini, Scena M. Monteverde. ETI VALLE (Via de' Castro Tel. 46114) Giovedì 9 alle 21,30 la Cia Associata di prosa Albini De' Castro presenta «Costi a se vi pare» di Luigi Pirandello. Regia De Lullo. GIULIO CESARE (Via Salaria, 186 Tel. 462114) Oggi e domani alle 21 Anna Maria Guarnieri pres. «La locandiera» di Carlo Goldoni. Regia Enrico Mattioli. G. QUIRINO (Via M. Minichetti, 1 - Tel. 6794855) Alle 21,15 uti. fam. serale G. Giallini. Giovedì alle 21,30 in un coperto in più novità di Maurizio Costanzo con Angela Paoletti, Teresa Barzagli, Carlo Giallini, Scena M. Monteverde. ETI VALLE (Via de' Castro Tel. 46114) Giovedì 9 alle 21,30 la Cia Associata di prosa Albini De' Castro presenta «Costi a se vi pare» di Luigi Pirandello. Regia De Lullo. GIULIO CESARE (Via Salaria, 186 Tel. 462114) Oggi e domani alle 21 Anna Maria Guarnieri pres. «La locandiera» di Carlo Goldoni. Regia Enrico Mattioli. G. QUIRINO (Via M. Minichetti, 1 - Tel. 6794855) Alle 21,15 uti. fam. serale G. Giallini. Giovedì alle 21,30 in un coperto in più novità di Maurizio Costanzo con Angela Paoletti, Teresa Barzagli, Carlo Giallini, Scena M. Monteverde. ETI VALLE (Via de' Castro Tel. 46114) Giovedì 9 alle 21,30 la Cia Associata di prosa Albini De' Castro presenta «Costi a se vi pare» di Luigi Pirandello. Regia De Lullo. GIULIO CESARE (Via Salaria, 186 Tel. 462114) Oggi e domani alle 21 Anna Maria Guarnieri pres. «La locandiera» di Carlo Goldoni. Regia Enrico Mattioli. G. QUIRINO (Via M. Minichetti, 1 - Tel. 6794855) Alle 21,15 uti. fam. serale G. Giallini. Giovedì alle 21,30 in un coperto in più novità di Maurizio Costanzo con Angela Paoletti, Teresa Barzagli, Carlo Giallini, Scena M. Monteverde. ETI VALLE (Via de' Castro Tel. 46114) Giovedì 9 alle 21,30 la Cia Associata di prosa Albini De' Castro presenta «Costi a se vi pare» di Luigi Pirandello. Regia De Lullo. GIULIO CESARE (Via Salaria, 186 Tel. 462114) Oggi e domani alle 21 Anna Maria Guarnieri pres. «La locandiera» di Carlo Goldoni. Regia Enrico Mattioli. G. QUIRINO (Via M. Minichetti, 1 - Tel. 6794855) Alle 21,15 uti. fam. serale G. Giallini. Giovedì alle 21,30 in un coperto in più novità di Maurizio Costanzo con Angela Paoletti, Teresa Barzagli, Carlo Giallini, Scena M. Monteverde. ETI VALLE (Via de' Castro Tel. 46114) Giovedì 9 alle 21,30 la Cia Associata di prosa Albini De' Castro presenta «Costi a se vi pare» di Luigi Pirandello. Regia De Lullo. GIULIO CESARE (Via Salaria, 186 Tel. 462114) Oggi e domani alle 21 Anna Maria Guarnieri pres. «La locandiera» di Carlo Goldoni. Regia Enrico Mattioli. G. QUIRINO (Via M. Minichetti, 1 - Tel. 6794855) Alle 21,15 uti. fam. serale G. Giallini. Giovedì alle 21,30 in un coperto in più novità di Maurizio Costanzo con Angela Paoletti, Teresa Barzagli, Carlo Giallini, Scena M. Monteverde. ETI VALLE (Via de' Castro Tel. 46114) Giovedì 9 alle 21,30 la Cia Associata di prosa Albini De' Castro presenta «Costi a se vi pare» di Luigi Pirandello. Regia De Lullo. GIULIO CESARE (Via Salaria, 186 Tel. 462114) Oggi e domani alle 21 Anna Maria Guarnieri pres. «La locandiera» di Carlo Goldoni. Regia Enrico Mattioli. G. QUIRINO (Via M. Minichetti, 1 - Tel. 6794855) Alle 21,15 uti. fam. serale G. Giallini. Giovedì alle 21,30 in un coperto in più novità di Maurizio Costanzo con Angela Paoletti, Teresa Barzagli, Carlo Giallini, Scena M. Monteverde. ETI VALLE (Via de' Castro Tel. 46114) Giovedì 9 alle 21,30 la Cia Associata di prosa Albini De' Castro presenta «Costi a se vi pare» di Luigi Pirandello. Regia De Lullo. GIULIO CESARE (Via Salaria, 186 Tel. 462114) Oggi e domani alle 21 Anna Maria Guarnieri pres. «La locandiera» di Carlo Goldoni. Regia Enrico Mattioli. G. QUIRINO (Via M. Minichetti, 1 - Tel. 6794855) Alle 21,15 uti. fam. serale G. Giallini. Giovedì alle 21,30 in un coperto in più novità di Maurizio Costanzo con Angela Paoletti, Teresa Barzagli, Carlo Giallini, Scena M. Monteverde. ETI VALLE (Via de' Castro Tel. 46114) Giovedì 9 alle 21,30 la Cia Associata di prosa Albini De' Castro presenta «Costi a se vi pare» di Luigi Pirandello. Regia De Lullo. GIULIO CESARE (Via Salaria, 186 Tel. 462114) Oggi e domani alle 21 Anna Maria Guarnieri pres. «La locandiera» di Carlo Goldoni. Regia Enrico Mattioli. G. QUIRINO (Via M. Minichetti, 1 - Tel. 6794855) Alle 21,15 uti. fam. serale G. Giallini. Giovedì alle 21,30 in un coperto in più novità di Maurizio Costanzo con Angela Paoletti, Teresa Barzagli, Carlo Giallini, Scena M. Monteverde. ETI VALLE (Via de' Castro Tel. 46114) Giovedì 9 alle 21,30 la Cia Associata di prosa Albini

Roma e Lazio ora a braccetto, domenica faccia a faccia

Comincia una settimana di passione

E' IL PRIMO DERBY ROMANO CHE VALE UN PRIMATO

Mai nella stracittadina le squadre capoline si erano affrontate in così invidiabile posizione di classifica - Il duello con le milanesi - Cadono Juve e Fiorentina

Ribadendo una situazione delineata già sette giorni fa, il campionato offre un motivo inedito nella zona alta della classifica: il duello tra squadre romane e squadre milanesi.

Roma, Lazio, Milan ed Inter, uniche rimaste ancora imbattute dopo la sconfitta subita dalla Juve nel « derby » sono infatti allineate in testa a quota 8: con la differenza che Inter e Roma sono a « più uno » in media inglese, mentre Milan e Lazio sono in perfetta media.

Altre differenze possono riscontrarsi nel gioco delle squadre e quindi nel modo in cui sono pervenute al loro attuale piazzamento: Milan e Roma soprattutto in virtù della prolificità dei loro attaccanti (17 goal allattivo per i rossoneri, 11 per i giallorossi), Inter e Lazio invece facendo leva innanzitutto sulla difesa.

Ed ancora: il Milan appare quest'anno una squadra essenzialmente casalinga, avendo ottenuto tre vittorie tra le mura amiche e due pareggi in trasferta così come la Roma (due vittorie in casa e un successo e due pareggi in trasferta), mentre Inter e Lazio sembrano più tagliate per le partite esterne. Infatti le vittorie e un pareggio in trasferta (contro una vittoria ed un pareggio in casa), mentre il Lazio ha pure fatto due volte in trasferta, ottenendo poi un successo e due pareggi in casa.

Si tratta però sostanzialmente di differenze che non hanno grande importanza almeno al fine di stilare una graduatoria di merito tra le quattro squadre: per quanto riguarda i confronti diretti, il primo dei quali cade proprio domenica ed è il « derby » romano, come tutti sanno, ed in particolare i tifosi romani, che del « derby » parlano da almeno un paio di settimane.

Ne parlano con nuovo entusiasmo, al punto che le profezie delle due squadre romane hanno portato a mille la febbre del tifo: con un entusiasmo anzi mai visto prima che mai Roma e Lazio si erano affrontate nella stracittadina in tali condizioni di classifica.

Ne dovrebbe scaturire perché un « derby » da cardiopalmo, anche se le ultimissime prove delle due squadre non sono state completamente positive come le precedenti. La Roma infatti ha ottenuto sin a un prezioso pareggio a Cagliari, ha dimostrato di avere un'ottima preparazione (in fondo è un prezioso riserbo di orgoglio per imporre la sua reazione. Ma c'è anche l'altra faccia della medaglia: c'è anche chi prima tempo largamente dominato dai sardi, a destare qualche preoccupazione, a riproporre gli interrogativi sulla validità del gioco e tre punte in trasferta, ed invece servirebbe forse un rafforzamento del centro campo.

La Lazio, dal canto suo, ha stentato a piangere la Ternana, riuscendo con l'ausilio di due rigori (il secondo fallito) e correndo qualche brutto episodio nel finale, quando gli sardi di Wilson trova permesso agli umbrì di accorciare le distanze. Eccesso di nervosismo a quanto pare, perché la Lazio, che ha vinto il « derby » con il Torino proprio perché i bianconeri sembravano rinolti con l'attenzione soprattutto all'incontro di coppa con il Magdeburgo?

E comunque se può servire a consolare Roma e Lazio si può aggiungere subito che le milanesi da parte loro non hanno brillato in modo particolare: il Milan anche se colpa della « nebbia » Inter in quanto ancora ammonta una pesante sconfitta, come dire che i romani possono prepararsi al « derby » senza eccessivi patemi d'an-

mo: in fondo almeno per il momento non ci sono squadre in gran forma, dall'andatura perentoria, dal piglio del dominatore. C'è invece un grande equilibrio nel quale anche Roma e Lazio possono trovare lo spazio per restare a galla.

Alle spalle delle quattro « grandi » incatano il Torino (vittorioso sulla Juve) ed il Napoli, tornato in sella a spese della Fiorentina e grazie ad uno splendido impronta, nonché ad un rigore che ha fatto saltare la difesa viola costringendo la squadra di Liedholm a rinunciare ai suoi abituali schemi della difesa chiusa e del contropiede (la proposta domenica gli arbitri sono stati di una severità inconsueta, giustificando ben sei rigori, mentre nelle prime quattro giornate di campionato ne erano stati assegnati sette in tutto).

Così tra le squadre di Firenze la prima vittoria dopo sette mesi, con un goal di Seibold ed una doppietta di Ghetti, un giocatore che stava per essere messo in lista di trasferimento. Come Ghetti, anche lo stopper del Napoli, Panzanato, ormai in via di liquidazione da parte della società, si è rivelato utilissimo ripescato in extremis a sostituire l'infortunato Vaccarini, è stato uno dei protagonisti del successo sulla Fiorentina.

Per concludere, in « atto di curiosità, vale la pena di sottolineare che anche due allenatori sono stati tra i protagonisti di... eccentricità nella quinta giornata: intendiamo riferirci a Giagnoni, allenatore del Torino, che si è allontanato dalla panchina prima della fine per protesta contro una decisione arbitraria (anche se l'interessato lamenta i fulmini della Lega) e a Vaccarini, che ha lasciato il campo per un malore e i vicini, allenatore della Ternana, che, invece, ha preso

a schiaffi Agretti per le sue eccessive proteste in occasione del rigore concesso alla Lazio. Un comportamento come si vede sostanzialmente opposto da parte dei due allenatori.

Chi non fa una piega invece è Herberto Herrera, che è ancora sul fondo della classifica (insieme al Vicenza), poiché la Sampdoria non è riuscita a battere neanche la Atalanta. Cosicché Herberto allo stato delle cose è diventato allenatore che ha maggiori probabilità di essere licenziato per primo, anche perché si continua a dire che i bianchi giocano male per protesta contro i suoi sistemi.

r. f.

Nel retour-match di Coppa dei campioni (TV ore 17,55)

Domani la Juventus rischia a Magdeburgo

Dal nostro inviato
MAGDEBURGO, 6. Nel più confortevole hotel di Magdeburgo, la Juve lecca le sue ferite e medita il riscatto. Cerca cioè di dimenticare il « derby » e di rifarsi un morale in Coppa Campioni, di cui mercoledì giocherà appunto il retour-match degli « ottavi ». Nell'unico caso e nell'altro non sarà, ovviamente, facile. Vypalek però, e molto più di Vypalek, Boniperti, visto che anche il boemo pare abbia il suo bravo shock da smaltire, si adopera con tutto il suo impegno, e con argomenti soprattutto, tutti a loro modo convincenti, sia che si richiami alla psicologia, alla logica e alla... finanza spicciola.

Per il momento comunque gli effetti non sembrano davvero

né molti né vistosi. In ottobre di viaggio comune, tanto è praticamente durata la trasferta dall'aeroporto torinese di Caselle all'albergo che ci ospita. Non abbiamo praticamente sentito parlar d'altro che del « derby », e di rifarsi un morale in Coppa Campioni, di cui mercoledì giocherà appunto il retour-match degli « ottavi ». Nell'unico caso e nell'altro non sarà, ovviamente, facile. Vypalek però, e molto più di Vypalek, Boniperti, visto che anche il boemo pare abbia il suo bravo shock da smaltire, si adopera con tutto il suo impegno, e con argomenti soprattutto, tutti a loro modo convincenti, sia che si richiami alla psicologia, alla logica e alla... finanza spicciola.

te a scongiurabili ripensamenti. resta confermata la da tempo annunciata « formazione italiana » con Furino, cioè, e Cucureddu in panchina stabile. Dei tedeschi purtroppo, considerato che siamo arrivati che già si faceva sera, non abbiamo potuto sapere molto. Ci metteremo sulle loro tracce domenica mattina di buon'ora. E dopo aver visto il programmato al-

lenamento dei bianconeri, riferiremo. Dell'arbitro si sa che è Machin, il francese. Un « amico », dicono. E' augurabile, comunque, che simili amicizie non debbano servire. La Juve partirà dall'1-0 dell'andata. La partita sarà trasmessa dalla TV italiana, in diretta, sul secondo canale (ore 17,55).

Bruno Panzera

Milan ed Inter col Legia e Norrkoeping

Domani tornano di scena le Coppe europee di calcio. Eliminate, nella Coppa UEFA, Torino, Cagliari e Fiorentina, restano soltanto Juve (Coppa del Campioni), Milan (Coppa delle Coppe) ed Inter (Coppa UEFA). Della Juve parliamo a fianco, mentre diciamo subito che i rossoneri milanesi non dovrebbero lasciarsi sfuggire la qualificazione, stante l'1-1 strappato al Legia di Varsavia nella sua tana. Basterebbe al milanese uno 0-0, dato che il gol segnato in trasferta vale doppio. Nel caso di un nuovo 1-1, ci saranno i supplementari gli eventuali rigori. Nel caso di sconfitta dei rossoneri o di un 2-2, 3-3,

Curiosità statistiche

Novità Roma e Lazio in vetta. La classifica del campionato 1972-73 presenta l'assoluta novità della due squadre romane appiate in vetta, sia pure in condominio con le due milanesi. Inter e Milan ripetono esattamente il punteggio e la classifica dello scorso torneo, la Roma è in progresso di due punti, il Lazio, come è noto, proviene addirittura dalla Serie B. E' piuttosto notevole il fatto che la Lazio sia pervenuta a questo inaspettato « exploit » schierando sempre la medesima formazione e impiegando due volte il « 13 ». Ancora sulle capolascificazioni c'è da aggiungere che l'Inter ha totalizzato i suoi 8 punti segnando soltanto 3 gol: un rendimento davvero d'eccezione.

Ecco a confronto le classifiche del 71-72 e del 72-73.

CAMPIONATO 1971-72	CAMPIONATO 1972-73
MILAN 8	MILAN 8
INTER 8	INTER 8
JUVENTUS 7	JUVENTUS 7
TORINO 7	LAZIO 8
ROMA 6	NAPOLI 7
FIORENTINA 6	TORINO 7
BOLOGNA 5	JUVENTUS 5
MANTOVA 5	ATLANTICA 5
CAGLIARI 5	CAGLIARI 4
ATALANTA 4	VERONA 4
VERONA 4	TERNANA 3
SAMPDORIA 4	BOLOGNA 3
CATANZARO 3	BOLOGNA 3
MANTOVA 3	PALERMO 3
VICENZA 2	SAMPDORIA 2
VARESE 2	VICENZA 2

Lido Vieri imbattuto da 450'. Lido Vieri è ancora l'unico portiere imbattuto: resiste da 450 minuti. Il difensore dell'Inter è comunque lontano dai primati che lo interessano: quello della più lunga imbattibilità iniziale che appartiene a Reginaldo e quello assoluto della serie A. Reginaldo nel Cagliari 1964-67 subì il primo gol dopo 712 minuti dal via del campionato, contro la Juventus. Da Pozzo, nel Genoa 1963-64, restò imbattuto per 791 minuti. Vieri, per superare il record di Reginaldo, dovrebbe resistere ancora contro il Napoli, il Milan e per 83 minuti contro il Torino.

In aumento spettatori e incassi. La quinta giornata ha fatto registrare un'affluenza sui campi di calcio della Serie A di 182.777 spettatori paganti. Nell'attuale stagione questa cifra era stata superata soltanto nel scorso turno (192.441 paganti). In totale nella prima cinque giornate del 1972-73 gli spettatori sono stati 847.199 contro gli 848.881 del 1971-72: un incremento, pertanto, pari a 18.318 unità. Il rincaro del prezzo d'ingresso ha portato, poi, a un aumento anche più vistoso degli incassi globali. Contro 1.621.056.700 lire della stagione passata si sono incassate, quest'anno, 2.004.168.800 lire.

Chinaglia non gioca? Ginulfi influenzato

Helenio Herrera padre per la settima volta

La « settimana di passione » della Lazio, in vista del « derby » di domenica prossima con la Roma, è iniziata sotto cattivi auspici: ieri è scoppiata una « bomba » a ciel sereno. La distorsione al piede destro, riportata da Chinaglia negli ultimi minuti dell'incontro con la Ternana e che ha costretto il centravanti ad abbandonare il campo, si è rivelata, agli esami radiografici, più seria del previsto. Il dottor Ziaco, infatti, ha diagnosticato una « grave distorsione al collo del piede con infrazione del malleolo peroneale ». Una rigida fasciatura, è stata praticata all'arto ma le speranze di vedere Chinaglia in campo di domenica, nell'attesissimo derby, sono molto scarse.

Lo stesso dottore « biancazzurro » ha poi affermato che, trattandosi di un atleta dal fisico eccezionale, dovrà rivederlo in settimana, nella speranza che la forte fibra del giocatore compia il miracolo. La squadra, comunque, tornerà ad allenarsi come al solito questa mattina, al campo Tor di Quinto, e tutti i giocatori, tranne naturalmente il centravanti infortunato, saranno agli ordini di Maestrelli.

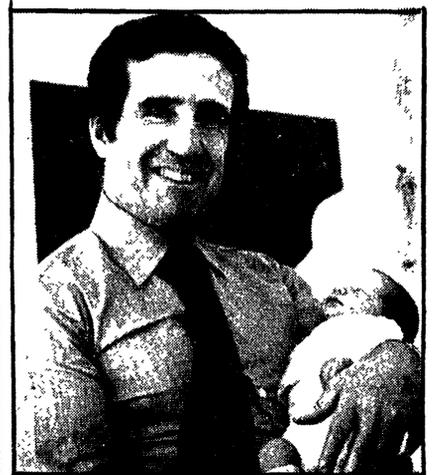
Se la Lazio piange, comunque, la Roma non ride. Ginulfi, infatti, è stato colpito da un attacco di influenza ed è stato costretto a mettersi a riposo. Il portiere giallorosso ha accusato anche qualche linea di febbre, tuttavia, in casa romanista si spera di poter recuperare Ginulfi per l'incontro con la Lazio.

Herrera, nella consueta conferenza stampa del lunedì ha criticato duramente lo stopper Bet, reo di aver lasciato scatenare a suo piacimento l'ala sinistra del Cagliari e della Nazionale, Riva.

L'allenatore argentino ha altresì affermato che, visto il netto progresso delle condizioni fisiche di Scaratti, qualcuno dovrà disertare la stracittadina per far posto a « Torripietra ».

Helenio Herrera è da una settimana padre per la settima volta. Lo ha annunciato lo stesso allenatore della Roma, stamani al consueto incontro del lunedì con i giornalisti precisando che Flora Gandolfi, la sua compagna, ha dato alla luce il figlio il 30 ottobre scorso in una clinica di Londra, con l'assistenza del prof. Luigi Carena.

« Helios » questo il nome che abbiamo imposto a nostro figlio — ha aggiunto Herrera — è nato alcuni giorni prima di quanto era stato previsto in primo tempo perché è stato deciso di ricorrere al parto cesareo per evitare eventuali pos-



bili complicazioni per la madre. Helios è nato di kg. 3,220 e la madre sta bene. « Sono un po' stanca per il viaggio — ha detto da parte sua Flora Gandolfi — ma sto bene. Sono, anzi siamo rian-

trati io ed Helios, a Roma la scorsa notte e tutti e due stiamo bene. In genere, dopo un parto come il mio, si rimane in clinica per una decina di giorni ma ho preferito tornare al più presto in Italia ».

Domenghini al Mantova

MILANO, 6. Il mediano Maldera III sempre in prestito.

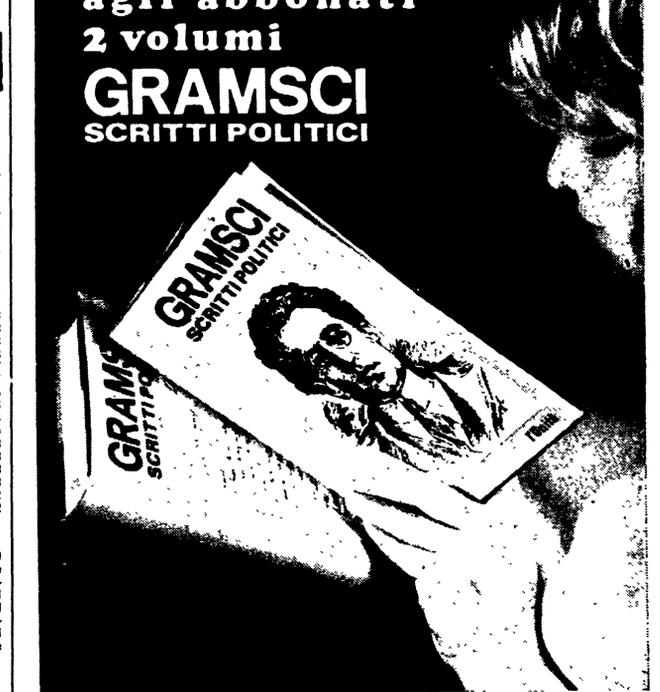
Infine si è appreso che il centravanti dell'Arezzo, Francesco Graziani, l'elemento di maggior spicco della serie B), ha preso oggi un primo contatto con i dirigenti del Torino, la squadra nella quale, salvo clamorosi colpi di scena, giocherà nel prossimo campionato.

Il giovane attaccante — non ha ancora compiuto i 20 anni — è stato infatti « opzionato » dalla società granata che ha già versato all'Arezzo una cinquantina di milioni ed ha concordato anche la quotazione definitiva del giocatore. A fine stagione, Graziani passerà quindi al Torino che darà al club toscano alcuni giocatori e un conguaglio in denaro.

CAMPAGNA ABBONAMENTI 1973

L'Unità

in omaggio agli abbonati 2 volumi GRAMSCI SCRITTI POLITICI



TARIFFE D'ABBONAMENTO ANNUALE SEMESTRALE		
SOSTENITORE	50.000	
7 NUMERI	27.500	14.400
6 NUMERI	23.700	12.400
5 NUMERI	20.000	10.500

Tennis

Scelti gli junestavi da opporre all'Italia. La federazione junestava di tennis ha comunicato la formazione della sua rappresentativa che incontrerà quella italiana a Vicenza il 14 e 15 novembre prossimi per il secondo turno della Coppa dei Re di Svezia. La squadra risulta così formata capitano non giocatore: Radmilo Nikolic; giocatori: Svar, Kosak, Biojovic e Spav.

Tanto rumore per nulla

UCIP: riforma democratica ma solo a parole

Dalla nostra redazione
MILANO, 6. Il contenuto della riforma dell'UCIP, cioè l'organismo che dovrebbe raccogliere e indirizzare sul piano della politica sportiva come della organizzazione le istanze del ciclismo professionistico italiano, è stato oggi illustrato dal suo presidente, Giambene.

Riforma reclamizzata, con largo anticipo rispetto alla stessa conferenza stampa di oggi e rispetto alla eventuale approvazione da parte dell'assemblea federale di Cagliari (8-9 dicembre) ma che include i problemi di fondo, che confonde democratizzazione con una fittizia corresponsabilizzazione.

Il punto cruciale è dato dall'allargamento del comitato direttivo in base all'ampartecipazione dei corridori. « Commissione paritetica — ha spiegato Giambene — perché otto saranno i corridori presenti, otto i rappresentanti dei gruppi sportivi e otto gli organizzatori ». Teoricamente tre forze del ciclismo a confronto, senza tener presente però che il comitato direttivo ha limitatissime funzioni, senza tener presente l'effettivo rapporto di dipendenza che esiste tra rappresentante del gruppo sportivo e corridore (che è doppiamente un prestatore d'opera legato al gruppo sportivo), senza tener presente soprattutto i criteri di designazione delle tre componenti.

Basti dire che gli otto corridori verranno immessi nel comitato direttivo in base all'appartenenza ad una delle tre categorie create (altra riforma) a alla quale accenneremo in seguito) e in base ai risultati agonistici acquisiti nel corso della stagione. Cioè chi corre più forte acquisisce anche il diritto di rappresentanza sindacale.

Il comitato direttivo dovrà eleggere poi quello esecutivo: teoricamente i corridori potranno eleggersi nell'organismo esecutivo. Ma sarà interessante vedere quali alleanze potranno verificarsi in sede elettiva: più probabile quella tra organizzatori e gruppi sportivi, per coerenza di interessi (pubblicitari e immediatamente di cassa).

S'è detto delle tre categorie: in base ad una valutazione della commissione tecnica i corridori saranno inquadrati tra i primi categoria (cioè i migliori), i terzi (cioè i neoprofessionisti), tutti gli altri infine tra i secondi. I terzi categoria potranno partecipare insieme con i dilettanti di prima a particolari gare Open, che verranno organizzate in periodo « vuoti » nel calendario nazionale (durante il Tour de France ad esempio); ed in regioni relativamente nuove in fatto di ciclismo. Tra le gare Open dovranno essere inserite le prove del trofeo Cogniet.

Stamane, visitato con tutta urgenza da uno specialista oftalmico, Bettega è arrivato all'aeroporto con una vistosa protezione sull'occhio offeso. Solo provvisorie misure, si è creduto di poter con assoluta sicurezza dichiarare, di ordine precauzionale. E difatti il ragazzo non lamenta più il minimo disturbo e non avanza timori di alcun genere. Non prospettava, cioè, neanche per assurdo, la possibilità, di un suo forfait.

Può magari convenire d'aver forse questo punto bisogno di riposo, ma mercoledì, qui a Magdeburgo, vuole assolutamente essere al suo posto.

Ed è questo, difatti, salvi naturalmente tutti i possibili imprevisti, quello che si è creduto di poter con assoluta sicurezza dichiarare, di ordine precauzionale. E difatti il ragazzo non lamenta più il minimo disturbo e non avanza timori di alcun genere. Non prospettava, cioè, neanche per assurdo, la possibilità, di un suo forfait.

Può magari convenire d'aver forse questo punto bisogno di riposo, ma mercoledì, qui a Magdeburgo, vuole assolutamente essere al suo posto.

Ed è questo, difatti, salvi naturalmente tutti i possibili imprevisti, quello che si è creduto di poter con assoluta sicurezza dichiarare, di ordine precauzionale. E difatti il ragazzo non lamenta più il minimo disturbo e non avanza timori di alcun genere. Non prospettava, cioè, neanche per assurdo, la possibilità, di un suo forfait.

Dopo la riunione del Consiglio dei ministri della CEE

Nessuna misura contro il carovita

Le decisioni del Consiglio dei Ministri della CEE in materia di azione contro l'inflazione hanno suscitato una generale delusione. Lo stesso Mansholt ha dovuto esprimere pubblicamente la sua profonda insoddisfazione e talora anche i commenti della stampa, nonché le prese di posizione delle varie responsabili forze politiche.

L'insoddisfazione generale non è esime dall'essaminare la portata degli obiettivi indicati e dei mezzi predisposti per realizzarli. Questi obiettivi, anzi l'obiettivo fondamentale, riguardano l'impegno di operare per contenere al 4% il tasso medio annuo di aumento dei prezzi al consumo entro il 1973 mediante la restrizione del credito e della liquidità, una politica di bilancio basata sul contenimento della spesa pubblica, alcune misure di parziale e limitata liberalizzazione dei mercati agricoli, in particolare delle carni bovine e dei vitelli da ingrasso, misure queste ultime peraltro limitate nel tempo, cioè valide fino alla fine del febbraio dell'anno venturo.

Bisogna rilevare che queste conclusioni non riflettono le proposte avanzate dalla commissione e sono state accettate da vari governi, compreso il nostro - che pure aveva rinviato ogni misura contro il carovita in attesa della comune azione comunitaria - solamente nelle loro enunciazioni generali. In effetti, il rappresentante del governo inglese - come al solito - affermava di accettare l'obiettivo indicato, ma non assumeva alcun impegno preciso, mentre il nostro rappresentante doveva fare presente la particolarità della situazione del nostro Paese - aumento della disoccupazione e degli squilibri nel quadro di una situazione caratterizzata da larga disponibilità di capitali e di risorse produttive inutilizzate o scarsamente utilizzate - e quindi l'impossibilità ad accettare le indicazioni di politica monetaria e di bilancio proposte e contenute nel comunicato del nostro governo, cioè con la posizione intesa a combattere le spinte inflazionistiche con misure e orientamenti decisi sul piano puramente comunitario.

La verità è che non si è realizzata alcuna intesa seria su come affrontare le cause che stanno alla base del fenomeno, o per lo meno si sono rimovate alcune cause fondamentali. In particolare, non si è realizzata una intesa circa il modo di fronteggiare la spinta inflazionistica esterna che sta alla base delle continue tensioni monetarie, cioè una comune posizione nei confronti della politica americana, fondata sulla ribadita inconvertibilità del dollaro, che continua ad essere fonte principale di spinte inflazionistiche (e di stagazione), pur in una situazione di bonaccia monetaria. Non si è realizzata inoltre una comune posizione sul modo di affrontare gli squilibri interni alla Comunità e ai singoli paesi, nonché i rapporti con i paesi non membri della CEE. Tra le posizioni francesi, ad di là delle contingenze immediate, che tende a fare leva sui privilegi acquisiti in materia soprattutto di politica agraria per ottenere una funzione guida e usarla per un compromesso politico con gli americani, e quella tedesca che invece spinge per un ulteriore sviluppo della politica di liberalizzazione all'interno della Comunità come base per un compromesso economico generale con gli stessi USA, il nostro Paese rischia di giocare il ruolo di chi si limita a richiedere concessioni particolari e continuare così ad avere un ruolo subalterno. Dopo averne ottenute, a seguito della svalutazione della sterlina, o meglio della decisione di farla fluttuare, per fronteggiare la azione speculativa contro la lira mediante la possibilità di usare le riserve in dollari nei pagamenti tra i paesi facenti parte della Comunità, per lo meno si è avuta la fine dell'anno corrente, questa volta si è ottenuto di non operare su una linea di restrizione del credito e della liquidità, sottratta al contenimento della spesa pubblica in rapporto all'aumento del reddito nazionale.

Ma c'è il problema dello uso che viene fatto di queste concessioni. Intanto, va denunciato fortemente il fatto che il governo ha rinviato ogni seria misura contro il carovita, dopo avere adottato provvedimenti demagogici e velleitari nell'agosto scorso, ad una comune politica di definire in sede comunitaria, rinvio che si è rivelato una tattica dilatoria.

Intanto secondo i dati ultimi l'aumento medio dei prezzi al consumo nell'area di cui si supera l'1,8%, cioè si collocherà al di sopra della media degli altri paesi comunitari. Ed il peggio potrebbe ancora venire con l'entrata in vigore dell'IVA ed il pieno dispiegarsi delle conseguenze della politica che porta il ministro dell'Industria, Ugo La Malfa, se la stessa non verrà arrestata ed invertita. E' fuori discussione ormai che l'entrata in vigore della IVA sposterà un'altra fetta di spinta al rialzo dei prezzi, così come la restrizione della base direttamente produttiva e l'aumento del peso della speculazione e delle rendite potranno avere conseguenze molto serie, sino ad essere estremamente gravi, che oggi i governanti smentiscono. Frattanto, l'aumento della disoccupazione in uno dei settori della produzione e delle rendite, dell'edilizia e della distribuzione sono appunto il prodotto della politica dell'attuale governo.

L'uso quindi della deroga ottenuta in sede di Comunità europea si muove nella direzione sbagliata. L'aumento della spesa pubblica, così come l'aumento degli stessi investimenti delle imprese pubbliche e delle partecipazioni statali non hanno portato ad un aumento dell'occupazione e ad un allargamento della base direttamente produttiva della nostra economia, cioè a dire ad un allargamento e qualificazione dello apparato industriale ed agricolo del nostro Paese. Attorno a questa politica di politica finanziaria e delle posizioni di rendita e speculazione, mentre il governo si dimostra incapace di limitare gli effetti ed opera attivamente per accrescerli, come viene fuori dalle posizioni in materia di fitti agrari, di non applicata la legge sulla casa, di sostegno alla speculazione in materia di politica distributiva.

Le posizioni fondamentali da noi sostenute in materia di politica monetaria, di politica del carovita si dimostrano valide. Su di esse vanno ulteriormente sviluppate l'iniziativa e l'azione unitarie, tenendo conto del sempre più stretto loro legame coi problemi più generali dell'avvio di una politica di sviluppo dell'occupazione e di riforma. Il governo sta aggravando paurosamente la crisi strutturale del Paese. L'atteggiamento in materia di politica contro il carovita ne è una ulteriore eloquente dimostrazione.

Nicola Gallo

Gli regaliamo anche l'imposta?

L'Associazione nazionale tra importatori e commercianti di bestiame e di carni ha commentato ieri la riduzione del 50% sul dazio doganale, decisa dalla Comunità economica europea, per sostenere che ciò dovrebbe segnare non una riduzione di prezzi al consumo ma soltanto «una pausa almeno fino al periodo natalizio». Il che vuol dire che lo sgravio fiscale verrebbe intascato dagli importatori, dicono a compenso dell'aumento di prezzi sul mercato estero degli ultimi otto mesi. Ma il rincaro all'estero non è già stato trasferito sui prezzi? La riduzione daziaria deve dunque consentire il ribasso dei prezzi al consumo. Il governo ha il dovere di intervenire ed impedire che altri furbi tengano perpetrati a danno dei consumatori.

Gravi dichiarazioni di Rogers e Laird

Sempre più netto il sabotaggio americano all'accordo di pace

I due ministri fanno a gara nel rinviare ad un imprecisato futuro la firma della tregua - I B-52 rovesciano sull'Indocina cinquemila tonnellate di bombe in 24 ore - Attacchi delle forze di liberazione a 8 km da Saigon

WASHINGTON, 6. Mentre in Indocina i B 52 rovesciavano nel giro di 24 ore 5000 tonnellate di bombe, attuando sul Nord Vietnam la più profonda penetrazione aerea bombardamenti su Haiphong di sei mesi fa, a Washington i più autorevoli rappresentanti della amministrazione Nixon annunciano che la firma degli accordi di pace era rinviata di settimana, se non di più. Il segretario di Stato William Rogers e il sottosegretario alla Difesa Melvin Laird hanno fatto a gara, in interviste separate, nel tenere desta la speranza dell'opinione pubblica di una conclusione della pace, contemporaneamente nel rinviare ad un imprecisato futuro la sua firma.

Rogers, parlando alla televisione, è stato per scontato che il consigliere presidenziale Henry Kissinger si incontrerà di nuovo con i negoziatori della parte pubblica di una conferenza «ambigua» dell'accordo già raggiunto. Non ha precisato tuttavia, lasciando volutamente nel vago la cosa, se questa conferenza si svolgerà in Indocina, o se vi sia un accordo preciso in proposito. Poi ha aggiunto che la tregua ci sarà, ma nel futuro. «Stiamo parlando di qualcosa di più di giorni. Non vorrei dire di più... ma probabilmente passeranno alcune settimane. Se ci vorrà di più, non lo so».

Rogers ha posto sul tappeto qualcosa di più del chiarimento di presunte «ambiguità» nel testo dell'accordo che lo stesso Nixon aveva già approvato. Oltre a precisazioni sulle funzioni della commissione internazionale di supervisione della cessazione del fuoco, sulle strutture amministrative che saranno create, sulle «forze nord-vietnamite» nel Sud, egli ha aggiunto che gli USA, anche se l'accordo non lo prevede specificamente, «si attendono che una cessazione del fuoco interinale parimenti in Laos e Cambogia». Le «obiezioni» sollevate da Thieu, ha detto, sono valide, ma «teniamo conto discutendo con lui».

Secondo Rogers l'attuale invio accelerato di materiale bellico a Saigon mira ad assicurare al regime di Thieu gli equipaggiamenti necessari se l'accordo non dovesse funzionare. «Ma ciò non significa che noi si pensi che l'accordo non funzionerà».

Melvin Laird ha dato di questi rifornimenti una interpretazione diversa, e se possibile molto più grave. Dopo aver detto che l'invio accelerato di armi a Saigon «mira a promuovere i negoziati» (che, va rilevato, si erano già conclusi), Laird ha preteso: «Ciò garantisce ai sud-vietnamiti (fantocci) la capacità di provvedere alla loro sicurezza e notifica inoltre a nord-vietnamiti e vietcong che il nostro impegno alla vietnamizzazione è un impegno fermo, e che gli Stati Uniti lo manterranno in pieno».

Laird ha aggiunto che gli Stati Uniti stanno «forzando» il programma di vietnamizzazione di un anno, in modo da portare nel Sud Vietnam tutte le armi e gli aerei il cui invio era previsto solo per il 1974, prima di una eventuale tregua.

Nella migliore delle ipotesi, in sostanza, gli Stati Uniti non saranno disposti a firmare gli accordi prima di avere completato questo programma, tentando nello stesso tempo di strappare ai vietnamiti concessioni, e di porre Saigon nelle condizioni di violare gli accordi non appena gli Stati Uniti li avessero firmati. L'obiettivo della vietnamizzazione, va ricordato, è sempre stato quello di far combattere la guerra ai vietnamiti stessi.

SAIGON, 6. I B 52 sono giunti nelle ultime 24 ore fino a 50 km a nord della città di Vinh, il punto più settentrionale mai raggiunto dopo i bombardamenti di Haiphong. L'attacco ha fatto parte di una ulteriore intensificazione dei bombardamenti su tutta l'Indocina. Radio Hanoi ha annunciato che quattro aerei americani sono stati abbattuti, tra cui un B 52. La stessa emittente ha denunciato questi attacchi ed il loro carattere terroristico, precisando che l'aviazione tattica USA ha sganciato nella provincia di Ha Tinh duecento bombe «su obiettivi civili, fra cui i fattoria statale di Thach Ngoc e molte cooperative agricole, provocando gravi perdite in vite e proprietà».

Nel Vietnam del Sud le forze di liberazione hanno topostato stanotte la base aerea di Pleiku, sugli altipiani centrali, ad una violenta tempesta di razzi che hanno raggiunto la pista e la sede del comando della base. 45 km. a sud di Pleiku le forze di liberazione hanno messo in fuga una guarnigione di «ran gers» che si era trincerata presso il campo di Duc Co, già perduto nei giorni scorsi. Sono stati messi in fuga almeno 300 soldati di Saigon.

malgrado certe differenze dovute al corso particolare dell'evoluzione nazionale, i legami che uniscono l'Ungheria e la Polonia si sono arricchiti con il fatto che in ambedue i paesi sono stati adottati dei metodi più evoluti rispetto ai precedenti nello sviluppo del sistema economico socialista».

Ed è stato aggiunto che la visita del presidente polacco ha avuto luogo «quando nell'evoluzione interna dei due paesi assistiamo a processi di grande importanza».

Nel comunicato finale sottoscritto dai due Presidenti della Repubblica, l'ungherese Laszlocs e il polacco Jablonski, si afferma che una particolare attenzione è stata dedicata al problema dell'Indocina. Per quanto riguarda l'Europa i due capi di sta-

Budapest: conclusi i colloqui polacco-ungheresi

«Ci sono tutte le condizioni per la conferenza pan-europea»

Dal nostro corrispondente BUDAPEST, 6.

Si è conclusa ieri dopo quattro giorni di colloqui la visita in Ungheria del presidente della Repubblica polacca Henrik Jablonski. Al centro dei colloqui sono stati i temi della sicurezza in Europa, della pace in Indocina e degli accordi bilaterali. Tutta la stampa ungherese ha dato grande rilievo a questa visita, sottolineando in particolare la somiglianza delle vie scelte dai due Paesi per l'edificazione del socialismo. In un commento radiofonico è stato infatti affermato che «all'inizio del 1971 il partito polacco ha formulato una decisione atta al perfezionamento del sistema di direzione economica Possiamo affermare che,

malgrado certe differenze dovute al corso particolare dell'evoluzione nazionale, i legami che uniscono l'Ungheria e la Polonia si sono arricchiti con il fatto che in ambedue i paesi sono stati adottati dei metodi più evoluti rispetto ai precedenti nello sviluppo del sistema economico socialista».

Ed è stato aggiunto che la visita del presidente polacco ha avuto luogo «quando nell'evoluzione interna dei due paesi assistiamo a processi di grande importanza».

Nel comunicato finale sottoscritto dai due Presidenti della Repubblica, l'ungherese Laszlocs e il polacco Jablonski, si afferma che una particolare attenzione è stata dedicata al problema dell'Indocina. Per quanto riguarda l'Europa i due capi di sta-

to rilevano l'importanza dell'incontro di Helsinki del 22 novembre ai fini della preparazione della conferenza sulla sicurezza ed affermano che ci sono ormai tutte le condizioni per la realizzazione della conferenza stessa. Chiedono inoltre l'ammissione all'ONU della RDT e appoggiano la richiesta cecoslovacca di invalidare il patto di Monaco prima di iniziare colloqui per la sistemazione dei rapporti tra RFT e Cecoslovacchia.

L'ingresso nel MEC sta imponendo grossi sacrifici alle masse popolari inglesi e nei prossimi mesi i prezzi continueranno ad aumentare. E' questa la garanzia che i conservatori non hanno potuto solo essere ottenuto con un approccio radicalmente diverso da parte del governo.

gu. b.

Annuncio di Heath ai Comuni

Salari bloccati in Inghilterra per cinque mesi

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 6. Incapace di risolvere nella trattativa coi sindacati i gravi problemi dell'economia inglese, il governo Heath ha annunciato oggi l'imposizione di un blocco dei salari per un periodo da 3 a 5 mesi. Il congelamento viene formalmente esteso anche ai dividendi, gli affitti e i prezzi; ma è ovvio che le misure di emergenza frettolosamente varate dai conservatori, nel tentativo di mascherare la propria sconfitta e di uscire dal circolo vizioso creato dalla loro stessa intransigenza, non costituiscono una risposta valida rispetto alle esigenze reali del sistema. Dopo mesi di infruttuose trattative, i sindacati non erano riusciti ad ottenere una contropartita concreta per la «collaborazione» che il governo chiedeva loro. I colloqui si erano interrotti la settimana scorsa. Il blocco alternato che ricalca il nome di quello analogo adottato dai laburisti nel '66-'67 apre una nuova e più aspra fase politica che si concluderà solo con le future elezioni generali.

L'ingresso nel MEC sta imponendo grossi sacrifici alle masse popolari inglesi e nei prossimi mesi i prezzi continueranno ad aumentare. E' questa la garanzia che i conservatori non hanno potuto solo essere ottenuto con un approccio radicalmente diverso da parte del governo.

Wilson, a nome dell'appellato laburista, ha detto che qualunque accordo coi rappresentanti dei lavoratori può solo essere ottenuto con un approccio radicalmente diverso da parte del governo.

Antonio Bronda

È una famiglia assicurata con l'INA protetta da una polizza che garantisce in ogni momento un capitale con lo stesso potere di acquisto di oggi



Un capitale per voi, per permettervi una più serena maturità. Un capitale per la vostra famiglia, per darle la tranquillità economica "in ogni eventualità". A queste due classiche garanzie della "polizza per la famiglia", l'INA aggiunge oggi la sua terza garanzia: il capitale assicurato avrà alla liquidazione lo stesso potere di acquisto di oggi. Che significa? Significa che man mano che i prezzi aumentano, il capitale assicurato aumenta in proporzione (fino ad un massimo del 3% all'anno), seguendo l'andamento dell'indice ufficiale del costo della vita, calcolato dall'Istituto Centrale di Statistica. Così, se il valore del denaro scende uno scalino, la polizza lo risale ristabilendo l'equilibrio. L'INA ha creato questa eccezionale polizza "adeguabile" per consentire anche a voi di garantire alla vostra famiglia una vita più sicura e serena. Assicuratevi e vivete tranquilli: dietro la vostra serenità ci siamo noi dell'INA.

Se lo desiderate, potete anche abbinare a questa polizza un'assicurazione per ottenere un indennizzo in caso di ricovero in ospedale o in casa di cura, in seguito a malattia o infotunio.



ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

dietro la serenità...

Administrative information for the newspaper, including the name of the Director (Aldo Tortorella), Condirettore (Luca Pavolini), and various subscription rates for different regions and countries.

Cessano serrate e scioperi: accettate le posizioni del governo

Cile: l'attacco reazionario è stato nettamente respinto

Le imprese di autotrasporti, i commercianti e le altre categorie riprendono l'attività - Dieci ore di discussioni e trattative - Abolito il coprifuoco

Con la partecipazione di Stane Dolanc segretario del CE della Lega dei comunisti

Lubiana: dibattito sulla situazione e sulle prospettive

Dal nostro corrispondente

BEGRADO, 6. Secondo il segretario del Comitato esecutivo della Lega dei comunisti jugoslavi, Stane Dolanc, lo scontro politico che sta avvenendo oggi in Jugoslavia è profondo e di vasta portata, tanto che ad alcuni «sembra molto simile a quello avvenuto nel '48 al tempo della rottura con il Cominform».

Dolanc, che è intervenuto alla riunione del Comitato centrale della Lega slovena, a Lubiana, ha detto che «sono nel giusto coloro i quali pensano che noi ci siamo scontrati con gli avversari della destra dell'autogestione socialista, ma occorre tenere presente anche che l'attività di queste forze di destra stava creando le condizioni per portare all'avanzamento di forme modernizzate di "stalinismo". Infatti «la situazione stava diventando tale che i lavoratori, pur di vedere superati i conflitti che dominavano sempre di più la nostra società, incominciavano ad essere disposti anche ad un ritorno a soluzioni centralistiche e autoritarie».

Con la liquidazione di questa deviazione, ha detto Dolanc, si rende nello stesso tempo impossibile la rinascita di una qualunque forma di «stalinismo». La battaglia è particolarmente aspra e impegnativa perché le deviazioni di destra si sono manifestate un po' in tutto il paese - in Bosnia come in Slovenia, in Serbia come in Macedonia, avendo come proprio denominatore comune il burocratismo e il demerito-borghese. Esse si sono rivelate su tutta una serie di problemi di fondo della vita interna jugoslava, come l'autogestione, gli emendamenti costituzionali, la lotta al nemico di classe. Ma si sono manifestate anche nel comportamento riguardante la politica estera e la concezione del non allineamento. E' questa la prima volta, da quando è cominciata l'azione per l'unità ideologica e politica della Lega, che viene fatto cenno alla posizione non allineata della Jugoslavia, ed è significativo che ciò sia avvenuto proprio nella capitale slovena.

Nei contrasti che hanno caratterizzato il «dualismo di potere» in Slovenia - la Lega dei comunisti da una parte e gli organi di governo dall'altra - erano diventati evidenti anche sintomi di nazionalismo e di separatismo, gli stessi ma che avevano caratterizzato la crisi croata del autunno scorso. Il non allineamento dei governi sloveni, ha detto in sostanza il presidente della Lega slovena, Popit, rivela l'occhio alle democrazie borghesi dell'Europa centrale, che accarezzavano lo scgno di una Slovenia separata dalla Jugoslavia e integrata ai paesi sviluppati dell'Europa.

Intanto, nel grande centro industriale di Nis, dove sabato i lavoratori del complesso elettronico avevano effettuato uno sciopero con corteo, la situazione si sta normalizzando. Le richieste dei lavoratori, che venivano pagati integralmente gli stipendi dello scorso mese, è stata soddisfatta e quattro direttori si sono dimessi. Continuano tuttavia le riunioni a tutti i livelli per trovare una soluzione duratura ai problemi posti dagli operai e in particolare a quello di un reale fun-

Dal nostro corrispondente

SANTIAGO, 6. Nella nottata, dopo oltre dieci ore di ininterrotte trattative, i rappresentanti delle categorie che hanno attuato serrate e scioperi nelle ultime tre settimane hanno accettato le proposte del governo e deciso il ritorno alle normali attività. Il movimento ispirato dall'opposizione di destra, che si proponeva la paralisi del paese e la resa del governo popolare, è finito senza raggiungere i suoi fondamentali obiettivi. Nessuna delle richieste di esplicito carattere politico presenti nei memorandum del comitato coordinatore delle categorie è stata accolta. L'accordo verte su questioni specifiche di categoria e non ha nulla a che vedere con il 1968 durante la «rivoluzione come era stato entusiasticamente intitolato il documento presentato da commercianti, autotrasportatori, professionisti, ecc.», ampiamente pubblicizzato, nel quale, di fatto, era condensato il programma dei partiti d'opposizione.

Nella giornata di ieri il ministro degli Interni generale Prats aveva informato il paese, con un discorso alla radio-televisiva, circa le proposte presentate alla commissione dei ministri le quali non ammettevano ulteriori discussioni, essendo l'esposizione puntuale e definitiva delle intenzioni del governo. Nonostante i tentativi di prolungare la trattativa, il governo popolare si è mantenuto intransigente sulla richiesta pregiudiziale della ripresa e normalizzazione di tutte le attività a partire dalle prime ore di oggi lunedì.

Tornato il paese alla normalità, il coprifuoco è stato tolto e questa notte stessa il quotidiano comunista El Siglo scrive in un suo commento che il conflitto poteva essere risolto «il secondo o il terzo giorno, se non fosse stato proposto dei promotori di esso danneggiare il paese intero e cercare di rovesciare il governo legalmente costituito». Ciò che i dirigenti delle categorie hanno ottenuto poco dopo l'inizio del movimento reazionario e questo è vita con aziende dell'area sociale, e avverrà altre misure relative alla condizione giuridica e tributaria di artigiani, piccoli industriali e commercianti.

Guido Vicario

Arturo Baroli

Liu Sciao-ci sarebbe morto (la voce circola a Hong Kong)

HONG KONG, 6. Circola ad Hong Kong la notizia che l'ex presidente cinese Liu Sciao-ci sarebbe morto dopo una lunga malattia. Le agenzie di stampa hanno raccolto la notizia mantenendola in condizioni e affermando che Liu Sciao-ci aveva avuto in questi giorni rapporti con il Partito comunista cinese.

Liu Sciao-ci era succeduto a Mao Tse-tung alla Presidenza della Repubblica popolare di Cina, dopo la conferenza di Lushan del 1959, ed era poi stato messo da parte nell'ottobre 1968 durante la «rivoluzione culturale». Da allora la carica da lui occupata è rimasta vacante. Secondo alcune informazioni, circolate in occidente, Liu Sciao-ci sarebbe stato dapprima posto in residenza sorvegliata nei dintorni di Pechino, e successivamente inviato in un sanatorio di Wutshan, sulle montagne del Wutai.

Nato nel 1898 nella provincia dell'Hunan (così come lo stesso Mao) Liu aveva aderito sin dal 1920 alla «Lega delle giovani socialiste». Membro del Partito comunista cinese a partire dal 1921, fu molto attivo in seno al movimento operaio e nel 1934 assunse la presidenza della Federazione dei sindacati cinesi. Durante la guerra cino-giapponese si diresse le attività del partito comunista clandestino nella zona controllata da Chiang Kai-shek. Dal 1949, al 1954 resse la presidenza dell'Associazione per la pace in Asia e fu successivamente essere bollato dalle «guardie rosse» come il «Krusciov cinese» e come il capo dei dirigenti che avevano «imbroccato la via capitalista».

Giustiziato un ufficiale «ribelle» egiziano?

IL CAIRO, 6. Secondo il giornale An Nahar, di Beirut, l'ufficiale egiziano che il 12 ottobre scorso guidò quattro aerei armati fino alla moschea Al Husseini a Parigi, quindi la folla chiedendo la guerra a oltranza contro Israele, sarebbe stato giustiziato quattro o cinque giorni dopo il fatto. L'ex ministro della difesa Sadek aveva degnato la domanda di grazia che sarebbe però stata respinta da Sadat; dopo l'esecuzione Sadek si sarebbe recato allora a porgere le condoglianze alla famiglia del giustiziato, e gli Stati Uniti cercheranno di promuovere secondo An Nahar - sarebbe una delle «manchezze» che hanno portato alla sua sostituzione.

Pochi giorni dopo le elezioni presidenziali

Missione di Dayan a Washington

Scopo della visita: rinsaldare i legami fra USA e Tel Aviv dopo la recente «escalation» israeliana. Il Cairo replica a un'intervista di Rogers - La Libia si prepara a fronteggiare un attacco dal mare

BEIRUT, 6. Israele ha inaugurato una vera e propria escalation aggressiva contro i suoi vicini arabi e il movimento palestinese. Egli cercheranno di promuovere negoziati diretti fra Egitto e Israele; gli USA - ha aggiunto testualmente - «faranno tutto quello che possono diplomaticamente e saranno molto attivi in questa questione. Rogers ha poi confermato l'inaccettabile linea già indicata di recente, che dà la priorità alla riapertura del Canale di Suez e comunque a «soluzioni parziali», pur riaffermando l'importanza della validità della risoluzione dell'ONU del novembre 1967.

Questo atteggiamento è del resto chiaramente incoraggiato da Washington. Delle iniziative diplomatiche in Medio

Concluso il negoziato Bahr-Kohl

Imminente il riconoscimento tra RFT e RDT

Attese dichiarazioni di Brandt e del governo della Repubblica democratica tedesca - Nuova pagina nelle relazioni tra i due paesi

Dal nostro corrispondente

BERLINO, 6. I rappresentanti dei due stati tedeschi, Egon Bahr per la RFT e Michael Kohl per la RDT, hanno finalmente concluso oggi la fase più importante del negoziato per la firma di un trattato di amicizia e cooperazione. Il più stretto riserbo viene ora mantenuto sui risultati raggiunti, riserbo che sarà sciolto domani con il preannunciato discorso di Willi Brandt e con una probabile dichiarazione del governo della RDT. L'intesa raggiunta ieri tra gli ambasciatori delle quattro potenze ha contribuito a creare un favorevole clima di attesa per questo avvenimento che viene ritenuto di fondamentale importanza per l'avvenire della pace e della distensione in Europa. I quattro avrebbero concordato ieri su una «dichiarazione di principio» in cui si riaffermerebbero l'«ampliamento dei diritti e delle responsabilità» del quattro paesi vincitori della seconda guerra mondiale, anche dopo l'entrata in vigore del tratta-

to tra le due Germanie, e la loro successiva ammissione alle Nazioni Unite». Ciò avrebbe permesso di appianare gli ultimi ostacoli. E' noto che Bonn, tra l'altro, insisteva sulla necessità di una «copertura» da parte dei 4 grandi, che con l'intesa odierna si affermerebbero le prerogative che loro derivano dagli accordi di Potsdam, nella nuova realtà, però, derivante dalla costituzione dei due stati tedeschi sul territorio della Germania, dopo l'estinzione del regime d'occupazione quadripartita. Ciò permette dunque di credere nella veridicità delle voci secondo cui tra oggi e domani si aprirà una nuova pagina nelle relazioni tra la RFT e la RDT. Per ciò che concerne Berlino ovest, altro punto controverso tra i due negoziatori, tutto sarebbe stato risolto con il richiamo agli accordi conclusi nel 1971, e con il richiamo del sindaco di Berlino ovest e sul possibilità delle due parti di fare dichiarazioni separate da annettere al trattato «fondamentale», nelle quali si precisino le diverse interpretazioni che i governi di Bonn e della RDT danno circa il futuro della parte occidentale della ex capitale del Terzo Reich.

Franco Petrone

Aperte a Mosca le celebrazioni del 7 novembre

MAZUROV ESALTA SUCCESSI DELLA POLITICA DELL'URSS

Lo sviluppo dei rapporti bilaterali e le prospettive della sicurezza europea - Critiche alla direzione cinese - Solidarietà col Vietnam - Oggi la grande sfilata sulla piazza Rossa



BERLINO - Nel quadro delle celebrazioni per il 55° anniversario della Rivoluzione d'Ottobre, l'ambasciatore sovietico nella RDT, Mikhail Jefremov (nella foto accanto al generale Ivanovski), si è recato a deporre una corona di fiori al Memoriale dei caduti sovietici per la liberazione della capitale tedesca

Dalla nostra redazione

MOSCA, 6. La tradizionale assemblea solenne svoltasi questo pomeriggio al Palazzo di Stato, in occasione delle celebrazioni del 55° anniversario della Rivoluzione d'Ottobre, è stata l'occasione per un bilancio della politica estera dello sviluppo economico e del benessere del popolo lavoratore nell'URSS.

Il rapporto è stato tenuto dal compagno Kiril Mazurov, membro dell'Ufficio politico del PCUS e primo vice presidente del Consiglio dei ministri. Alla presidenza avevano presenziato i dirigenti dell'URSS, con alla testa Breznev, Podgornij e Kosighin. Tra i semina presenti nella sala, vi erano vecchi combattenti della Rivoluzione, lavoratori di avanguardia, personalità del mondo culturale e politico.

L'onore ha aperto il suo rapporto affermando che «la importanza eterna del grande Ottobre» risiede nel fatto che esso «ha inaugurato una nuova epoca storica, quella del passaggio dal capitalismo al socialismo». L'esperienza della Rivoluzione d'Ottobre - ha proseguito - «è divenuta patrimonio inalienabile della classe operaia internazionale». Il rapporto è stato tenuto dal compagno Kiril Mazurov, membro dell'Ufficio politico del PCUS e primo vice presidente del Consiglio dei ministri. Alla presidenza avevano presenziato i dirigenti dell'URSS, con alla testa Breznev, Podgornij e Kosighin. Tra i semina presenti nella sala, vi erano vecchi combattenti della Rivoluzione,

gativa che la Cina ha adottato all'attuale sessione dell'assemblea generale delle Nazioni Unite ne è una nuova manifestazione. Pur dandogli una risposta energica agli intrighi della direzione di Pechino, noi preannunciamo come per il passato, la normalizzazione dei rapporti con la RFT.

Si tratta di una politica di principio del nostro Partito. L'URSS è stata confermata dal XXIV Congresso e non cambia». Durante questo passo del discorso, l'ambasciatore cinese ha abbandonato la sala. Per quanto riguarda l'India, Mazurov ha affermato che l'aggressione imperialista è ormai «priva di ogni prospettiva», ed ha ribadito che l'Unione sovietica «continuerà a fare tutto ciò che da essa dipende per aiutare i popoli vietnamiti in questi ultimi tempi» egli ha proseguito, «sono stati compiuti certi passi nella vita della soluzione del problema vietnamita. Un accordo è stato elaborato ai negoziati di Parigi sulla fine della guerra lanciata dagli USA nel Vietnam. Ma questo documento non è stato firmato nel termine stabilito. L'Unione sovietica sostiene senza riserva la posizione della Repubblica democratica del Vietnam su questa questione, nonché è stata esplicita nella dichiarazione del governo della RDT del 26 ottobre. Noi consideriamo che l'accordo deve essere firmato il più presto possibile. Questo sarà conforme agli interessi dei popoli vietnamiti e americani, agli interessi di tutti i popoli del mondo».

Nella parte dedicata alla situazione economica interna, Mazurov ha annunciato fra l'altro che, in rapporto allo stesso periodo dello scorso anno, la produzione industriale è aumentata nei primi dieci mesi del 1972 del 6,8 per cento ed ha confermato che, malgrado le terribili condizioni climatiche di quest'anno, il raccolto di grano raggiungerà all'incirca il livello della produzione media annuale del quinquennio precedente (che fu di 167 milioni di tonnellate) e che il volume globale della produzione agricola supererà tale livello.

La trama fascista

(Dalla prima pagina) lidariati di ordine interno e anche internazionale che il complotto di estrema destra avrebbe trovato nel passato, e ancora di più con riguardo alla sua affermazione che il tentativo è ancora in corso». L'opuscolo, presidente del gruppo misto della Camera ha detto che la richiesta da avanzare è quella della applicazione della legge del '52 contro le organizzazioni fasciste.

L'on. Manca, della Direzione del PSI, ha interrogato il presidente del Consiglio e il ministro degli Interni sui dichiarazioni di Forlani. Egli chiede che il governo documenti il Parlamento su «tutti gli elementi di piano e di fatto che accenna il segretario del partito di cui essi fanno parte».

Un cenno al complotto reazionario è contenuto anche nel testo di una intervista rilasciata dal segretario della DC a Oggi, e diffuso nel pomeriggio di ieri. Forlani parla, tra l'altro, di «trama torbida sulla destra che debbono essere recise». A parte questo accenno, tutto il resto dell'intervista forlaniana rivela lo stato di inquietudine che regna all'interno della maggioranza del partito. Gli attacchi dei dorotei e dell'on. Colombo all'attuale gestione della DC sono evidentemente espressione di un malessere più profondo, che coinvolge in primo luogo la scelta compiuta dal partito con la formazione del governo di centro-destra. Forlani afferma, con un timbro di arroganza, che la DC «può cambiare i suoi dirigenti quando e come vuole».

NEL PSI Questo pomeriggio la Direzione del PSI definirà il programma dei lavori del congresso nazionale di Genova, che si aprirà giovedì. I gruppi socialisti Mancini alla segreteria socialista hanno diffuso un ulteriore comunicato, aggiornato, dei voti congressuali. Secondo questo computo, i gruppi Mancini, Bertoldi e Lombardi avrebbero raccolto complessivamente il 35,9 per cento; la destra autonomista l'11,73 per cento. Il 3,16 per cento andrebbe alle liste locali (che in gran parte continueranno su De Martino).

Per la prima volta viene fornita la suddivisione dei voti tra le liste di Mancini, Bertoldi e Lombardi. Il gruppo che fa capo al segretario del partito avrebbe avuto il 22,40 per cento, Bertoldi l'11,24 per cento e la sinistra lombardiana l'11,11 per cento. Lon-rana, senza tuttavia modificare la sostanza. Egli prospetta tuttora l'ipotesi del pentapartito, cioè della maggioranza da PLI a PSI, e conclude affermando che la DC deve attuare un programma «con qualsiasi formula di solidarietà democratica». «Au-

Il voto negli USA

(Dalla prima pagina) dello scandalo è costituita dalla enorme fascia di astensionismo: gli aventi diritto ai voti sono infatti circa 140 milioni, ma la iscrizione nelle liste elettorali è volontaria e sta intorno a 94 milioni e mezzo di americani. Questo significa che circa 45 milioni di elettori hanno inteso soprattutto negare il loro voto nelle elezioni dell'uomo che dovrà governare il Paese per i prossimi quattro anni.

Negli ultimi giorni anche il senatore McGovern ha modificato il tono della sua propaganda. Dopo i primi annunci di un accordo imminente, egli si era limitato a dire che avrebbe salutato con entusiasmo un ritorno alla pace, chiedendo tuttavia perché una simile soluzione non era stata trovata quattro anni prima. Nel suo più recente discorso il candidato democratico ha detto che è terminata l'assai aspri quella che egli descrive come vera e propria maledetta del Presidente. Egli dichiara che la promessa di un armistizio è stata un semplice trucco elettorale, che Nixon non ha il coraggio di sacrificare. Theu, anche se ciò implicherebbe un ritiro per gli USA, che il Presidente in carica non ha nessun preciso «piano di pace» neppure per l'anno che è infine in fase di attuazione. Egli si rivolge all'America altri quattro anni di guerra. Pochi suoi discorsi elettorali su questo tema sono stati altrettanto risoluti e aggressivi: in precedenza aveva dovuto anch'egli adeguarsi alla propaganda alla generale sensazione di una pace possibile, se non imminente.

Il risultato è che l'elemento americano andrà a votare subito, almeno per quanto riguarda le elezioni presidenziali. Il risultato è un deciso problema, con contraddittori elementi di giudizio nella sua testa, influenzando il voto. I risultati che hanno speso una scarsa attenzione con la vera posta in gioco. Vi è da rammaricarsi che le cose siano andate così, e che il risultato sia stato così dissimile. I protagonisti sono questa volta assai diversi per carattere e per concezioni politiche, almeno per quanto riguarda le elezioni presidenziali. Il risultato è un deciso problema, con contraddittori elementi di giudizio nella sua testa, influenzando il voto. I risultati che hanno speso una scarsa attenzione con la vera posta in gioco. Vi è da rammaricarsi che le cose siano andate così, e che il risultato sia stato così dissimile. I protagonisti sono questa volta assai diversi per carattere e per concezioni politiche, almeno per quanto riguarda le elezioni presidenziali.

Colloqui col PCI di una delegazione della Lega dei comunisti jugoslavi

E' giunta a Roma, su invito del Comitato centrale del PCI, una delegazione della Lega dei Comunisti Jugoslavi guidata dal compagno Cvjetin Mijatovic della Presidenza della LCJ.